L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 178 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 4 Agosto 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Benaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

La riforma dell'Assicurazione Infortuni

Una riforma di grande interesse sarà discussa dal prossimo Consiglio Nazionale delle Corporazioni: quella dell'assicurazione infortuni. Problema che da vari anni è stato attentamente studiato da legislatori di tutti i Paesi e che ha formato oggetto di appassionate discussioni nei Congressi Internazionali, è stato esaminato con acume giuridico e profondità scientifica, dal Ministero delle Corporazioni, che ne comunica i risultati e le conclusioni in un'ampia relazione.

Ogni riforma sociale è di per se stessa una conquista, in quanto è espressione di concezioni nuove, determinate da migliori e più eque considerazioni dei diritti e dei doveri inerenti ad ogni classe sociale, ed è sintesi di esperienze talvolta dolorose.

Infatti, talune modificazioni che la relazione ministeriale propone, all'anno 1904 cui risale la pubblicazione del testo unico sull'assicurazione contro gli Infortuni, sarebbero parse utopie dettate da un sentimentalismo fuori luogo. Nè l'industria in quel tempo aveva raggiunto, specialmente in Italia, quello sviluppo nè determinato quell'accentramento che rendono oggi necessaria ed urgente la riforma radicale di della Legge. Le modificazioni che innumerevoli decreti hanno portato al testo unico, hanno determinato una complessità legislativa tale, da creare in taluno la imperfetta conoscenza della Legge.

Ma, a parte le considerazioni d'indole tecnica, che pur hanno indubbia efficacia, particolare esame meritano talune affermazioni che fanno augurare la pronta modificazione del sistema assicurativo attualmente vigente in Italia, sistema che ha enormi e dannose sperequazioni ingenerando errori gravi e permettendo speculazioni riprovevoli.

Innanzi tutto, certe limitazioni poste trent'anni or sono ,dettate al legislatore da considerazioni, — come rileva la citata relazione —, di carattere economico, contro quelle di carattere tecnico e sociale, non possono oggi mantenersi poichè, quando si afferma con intima e profonda persuasione, che il lavoro è un dovere sociale e che la previdenza è la più alta manifestazione del principio di collaborazione, non possono conservarsi certe statuizioni che a queste affermazioni sono in antitesi.

Ecco, quindi, il proposito espresso nei paragrafi XXVI e XXVII della Carta del Lavoro, avviarsi verso la realizzazione.

La Legge del 1904 fa obbligo della assicurazione a quelle industrie che presentano rischi particolari, o che impiegano più di cinque operai. La Giurisprudenza, specialmente in questi ultimi anni ha fatto talvolta giustizia di questa anti-sociale limitazione, ma non ha rimediato a tutti i danni da quella derivati. Infatti se un datore di lavoro occupa nella propria azienda 5 operai, non ha l'obbligo di assicurarli, mentre lo avrebbe se ne occupasse 6, anche se il rischio non subisce aumento o diminuzione nell'uno o nell'altro caso. Ciò è, come ognuno vede, ingiusto e gravemente lesivo dei diritti del lavoratore, onde questo « è uno dei punti principali che alla stregua della odierna concezione previdenziale deve essere perfezionato. Stabilendo il principio che ovunque vi è un lavoro che presenta una probabilità concreta di infortunio, ivi la protezione legislativa debba spiegare la sua efficacia ». (Relazione citata).

Oltre le suddivisioni della mano d'opera, le nuove applicazioni meccaniche a lavori che fino a pochi anni or sono erano esclusivamente manuali, determinano il *rischio* anche in aziende dove è occupata una sola persona. L'abolizione, quindi, di questa limitazione — con quelle eccezioni indispensabili che la Legge contemplerà —, costituisce di per sè un non lieve e non vano miglioramento del sistema assicuratore.

* * *

Sembra al Ministero che il limite di risarcibilità possa essere stabilito al [illegible] per cento e quindi potrebbesi riparare un'ingiustizia, elevando il limite di risarcibilità nell'industria (attualmente 5 per cento) ed abbassando quello nell'agricoltura oggi fissato al 15 per cento.

Non è possibile in un breve articolo esaminare i dettagli d'indole tecnica diligentemente esposti nella relazione che si ha dato lo spunto a queste brevi note.

Una modificazione che assume capitale importanza è la conversione della rendita vitalizia, dell'indennità spettante per infortunio. Troppo spesso, oggi, l'operaio infortunato, trovandosi in possesso di una cospicua somma di denaro, anche se non la sperpera e non la sperpera, corre l'alea del rischio investendola in imprese od in commercio che il più delle volte assorbiscono senza alcun frutto il capitale, privando l'operaio invalido dell'unica risorsa lasciatagli, oppure togliendogli quel reddito che lo compensa del minor guadagno derivante dal suo lavoro per la diminuita capacità lavorativa. Onde la proposta merita di essere adottata nelle disposizioni legislative, in ossequio anche alla Convenzione stipulata a Ginevra nel che consente la liquidazione delle indennità con capitale liquido in casi eccezionalissimi. Per non appesantire troppo il servizio il Ministero propone che siano capitalizzate e pagate con denaro le rendite inferiori a lire 600 annue. Tale norma, rileva il Ministero delle Corporazioni, rende difficile la speculazione e limita l'autolesionismo che purtroppo molti parassiti speculando sul bisogno del prossimo: sono le deliberazioni dei sindacati avvocati, procuratori, ragionieri, in modo da limitare tale deplorevole attività ma purtroppo la Legge attuale rende facile a coloro che vi si sono dati sfuggire a sanzioni penali e non vi ha il mezzo onde stroncare le delittuose manovre. Il sistema di indennizzo-rendita, rende quanto meno, poco lucroso l'intervento di intermediari sfruttatori. Essendo poi l'assicurazione fatta automaticamente — come attualmente si opera per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nell'agricoltura —, sarebbero anche evitate certe manovre di produttori di contratti assicurativi, quanto meno poco seri, quando non costituiscono vere e proprie truffe. Dovrebbe essere sottratta alla speculazione privata anche l'assicurazione volontaria contro gli infortuni; vero è che quella obbligatoria è già tutelata, ma, nel margine vasto lasciato alla libera iniziativa, v'ha troppo posto per certe società che agiscono mediante agenti produttori che dove riescono a carpire consensi o tolleranze, — non sempre gratuite —, recano più danno di una nuvola di locuste; impegnano contadini inconsapevoli estorcendo loro firme maldestre, in contratti poliennali iugulatori e strozzineschi. Basti vedere l'Ufficio di Conciliazione di Milano, dove parecchi scritturali non fanno altro che curare le pratiche di esazione coattiva per quelle Società, stabilite, in buon numero nella Capitale lombarda.

* * *

Oggi non si tien conto nella liquidazione delle indennità, in seguito ad infortunio industriale, dell'età del sesso, degli oneri famigliari dell'infortunato, basandosi il computo dell'indennità unicamente sull'importo del salario percepito dall'operaio, onde v'ha da augurarsi che la nuova Legge, accogliendo in ciò la proposta del Ministero delle Corporazioni, tenga nel debito conto queste particolari condizioni, e specialmente abbia riguardo ai carichi di famiglia, nella liquidazione dell'indennità, così come sia pure imperfettamente, vien oggi fatto nella liquidazione dell'indennità in seguito ad infortunio agricolo. Un contrasto grave è fra il concetto, da taluni attribuito all'indennità per infortunio mortale, di eredità spettante agli eredi, chiunque essi siano ed il concetto di elemosina elargita, *pietatis causa*, ai poveri derelitti.

L'indennità per l'infortunio mortale non è una eredità e neanche un'elemosina; deve essere considerata come un *sussidio dovuto* dagli organismi della produzione e del lavoro, a coloro che, perdendo il sostegno diretto della loro vita, sostegno di cui hanno bisogno, acquistano il diritto di essere aiutati.

Diritto che viene dall'uniforme carico che la Legge pone sul capitale produttivo, che lo scarica sui consumatori, ossia su tutta intera la società.

ANNA MARIA RACCA

I risultati del "plebiscito catalano,,

BARCELLONA, 3 pom.

Il famoso statuto catalano è stato finalmente votato dalla popolazione. I primi scrutini indicano una maggioranza assoluta in favore dello statuto. I risultati di Barcellona danno 173.000 voti favorevoli, 2309 contrari e 450 schede bianche. Quando si consideri che, nelle ultime elezioni legislative, la lista del partito di Macia avevano ottenuto 109.000 voti, si nota subito l'importante differenza a favore dello statuto. Dalle provincie si apprende poi che in 170 comuni ben 103.000 persone hanno votato lo statuto, contro circa un migliaio di voti sfavorevoli. La mattinata è trascorso assai calma, e da un giro di ispezione compiuto nelle varie sezioni di Barcellona alle ore dodici, poco più del trenta per cento degli iscritti sono accorsi alle urne.

Si vede che gli elettori si sono riversate alle urne, in massa durante le ore del pomeriggio. Verso sera, man mano che giungevano i risultati al Palazzo della Generalità, vari oratori commentavano il superbo plebiscito, inneggiando al suo trionfo: il signor Macia ha pronunciato poche parole, esprimendo la propria soddisfazione per il successo ottenuto dalla votazione, dicendo che ormai la Catalogna aveva riconquistato la propria libertà, e che nessun governo avrebbe potuto toglierla.

« Ora ci metteremo al lavoro per dare alla nostra patria una struttura nuova — ha soggiunto il patriota catalano — affinchè essa in breve possa divenire la più civile del mondo ».

Il segretario del partito catalanista ha invece dichiarato che, sebbene la Catalogna abbia riconquistato oggi la libertà con le schede e con la penna, il popolo catalano è disposto a conservarla ad ogni costo, contro tutto e contro tutti, anche se schede e penne dovessero tramutarsi in armi.

Non viene segnalato alcun incidente. In complesso, è mancato l'entusiasmo che si era notato in anteriori circostanze analoghe.

Il Principe Umberto inaugura l'impianto idroelettrico di Ceresole

TORINO, 3 pom.

Con solenne cerimonia è stato stamane inaugurato l'impianto idroelettrico di Ceresole Reale, costruito dal municipio di Torino. Nell'elegante paesello alpestre, ad onta della giornata piovosa e fredda, si sono convocate per tempo, da Torino e da Aosta, tutte le autorità tra le quali i prefetti delle due provincie ,i capi delle organizzazioni del Partito e sindacali, il vescovo d'Aosta, senatori, deputati e personalità tecniche. Erano, inoltre, presenti col podestà di Torino conte Revèl e col direttore e ideatore del grandioso impianto, ing. Bisazza, tutti coloro che hanno cooperato con sapienza e fervida volontà, dirigenti e operai, alla realizzazione del progetto.

Ossequiato dalle autorità è giunto da Torino il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Arnaldo di Crollalanza. Alle 10.30, dal vicino accampamento del 92.o fanteria, è arrivato S. A. R. il Principe Umberto che è stato vivamente acclamato. Sempre sotto la sferza del temp inclemente il Principe e il Ministro hanno visitato le imponenti dighe: quindi, l'Augusto Principe ha tagliato il nastro che chiudeva la via alle cabine dei trasformatori, dove è entrato seguito da tutte le autorità e dai convenuti. Nella sala delle macchine, il Principe ha ascoltato un commosso discorso del Vescovo d'Aosta che ha benedetto la nuova opera, plaudendo allo spirito pacifico e fecondo che l'ha ispirata e sciogliendo un inno alla Fede, alla Patria e alla Scienza. Quindi ,il Podestà di Torino ha illustrato, con i dati tecnici, l'opera inaugurata.

Il bacino ha una capacità massima di 34 milioni di mc. Possono essere annualmente generati 150.000 kw. ora. Compreso il costo della linea fino alla centrale elettrica e a Torino la opera è costata circa 215 milioni. Reso un pensiero commosso ai 21 operai caduti sul lavoro nella fatica della realizzazione, il Podestà ha concluso esprimendo il suo omaggio al Principe Umberto sempre presente a ogni manifestazione di lavoro ,e al Ministro rappresentante il Governo fascista.

Ha concluso la cerimonia, con brevi parole il Ministro che ha espresso il plauso del Governo per il Municipio di Torino per questo lavoro condotto fascisticamente a termine con perizia e solerzia.

Dopo aver illustrato i pregi tecnici dell'impianto, S. E. Di Crollalanza ha accennato all'attenzione che il Governo fascista, sollecitato dalla ascesa del Paese in ogni campo ,dedica agli impianti idroelettrici. Il Ministro ha ricordato come oggi, nel nostro Paese, si producano 3.523.000 cavalli nominali per circa 10 miliardi di kw annui. Sono ancora in costruzione impianti per 1.784.657 cavalli, che potranno produrre altri 5 miliardi di kw. annui. Il Ministro ha concluso con vibranti parole di fede che sono state assai applaudite. Il Principe si è quindi, allontanato, dopo aver ricevuto l'omaggio dell'autorità, mentre il pubblico lo acclamava.

Durante la cerimonia è stata anche scoperta una lapide che ricorda gli operai caduti durante i lavori. Nel pomeriggio il Ministro di Crollalanza ha visitato la centrale di Rosone.

INTORNO AL FATICOSO RIASSETTO ECONOMICO D'EUROPA

Brüning e Curtius saranno a Roma venerdì

La riunione di Basilea per l'attuazione dell'accordo di Londra

L'annunzio ufficiale della visita di Brüning

ROMA, 3 pom.

E annunciato per venerdì mattina l'arrivo a Roma del cancelliere germanico Bruning e del ministro degli Esteri Curtius per la visita a S. E. il Capo del Governo.

Il governo italiano ha partecipato a quello tedesco che la visita dei governanti del Reich sarebbe stata gradita per la fine della prossima settimana. I due uomini di Stato tedeschi trascorreranno a Roma le giornate di venerdì e sabato della settimana ventura e ripartiranno per Berlino la notte di domenica.

La sosta nella capitale italiana sarà necessariamente breve dati i compiti che attendono i dirigenti del governo tedesco in questi giorni. Inoltre domenica 9 agosto avrà luogo il plebiscito per lo scioglimento della Dieta prussiana. Il cancelliere Brüning e il ministro Curtius desiderano di essere di ritorno lunedì per analizzare gli umori che il referendum avrà risvegliato.

I temi dei colloqui romani saranno forniti dall'attuale situazione tedesca e internazionale.

Come ai Chequers e durante gli incontri berlinesi gli uomini di stato tedeschi esamineranno col Capo del Governo italiano le condizioni della politica europea e sopratutto le questioni inerenti al disarmo che in vista dell'ormai prossima conferenza di Ginevra assumono una speciale importanza.

Il Cancelliere Bruning e il Ministro Curtius visiteranno anche il Pontefice. Il programma del viaggio non è ancora fissato nei particolari. La notizia della visita a Roma dei capi del governo tedesco è accolta dall'opinione pubblica con soddisfazione. Il Cancelliere Bruning ha annunciato che terrà martedì prima della sua partenza per Roma un discorso alla nazione sulla situazione economica.

Stamattina intanto il presidente Hindeburg ha ricevuto il deputato Hugenberg capo del partito tedesco nazionale. Il colloquio è stato rilevato con molto interesse nei circoli politici.

Il compiacimento della stampa tedesca

BERLINO, 3 pom.

A proposito dell'imminente viaggio dei Ministri tedeschi a Roma, la stampa berlinese comincia ad avanzare i primi commenti.

« Si tratta di una amichevole conversazione italo-tedesca — scrive l'ufficiosa *Germania* — la cui iniziativa viene a Berlino salutata caldissimamente. La parte simpatica rappresentata dall'Italia nelle trattative per la messa in vigore del Piano Hoover, la comprensione che il Governo e l'opinione pubblica italiana dimostrano per le difficoltà finanziarie tedesche, fanno ritenere che i colloqui di Roma riusciranno fruttuosi. Anche nella questione del disarmo, l'Italia ha una importante parola da dire. Anche i memoriali francese e polacco sul disarmo verranno probabilmente esaminati ».

Il giornale conclude che nelle conversazioni di Roma potrà essere trattato l'insieme dei rapporti italo-tedeschi che negli anni scorsi furono oggetto di qualche malinteso.

Anche il democratico *Börsen Courier* esprime soddisfazione per la imminente visita, e rimprovera ai ministri tedeschi di non aver stabilito prima dei fiduciosi contatti col Governo italiano. E' fuori di luogo pensare a una coalizione o a una alleanza italo-anglo-tedesca. Necessario è invece collaborare strettamente con l'Italia per la causa della pace.

Intanto le sedute del Consiglio dei ministri riprenderanno oggi, ma dovranno poi venire sospese domani martedì, sino alla prossima settimana, data l'assenza del dott. Brüning e del dott. Curtius che, come è noto, partiranno per Roma mercoledì.

Tutte le trattative più importanti si svolgono in questo momento a Basilea dove oggi si riunisce il Consiglio della Banca dei regolamenti internazionali. Il presidente della Reichsbank non può prendere parte al convegno essendo la sua presenza richiesta a Berlino dalla situazione ma l'Istituto tedesco di emissione verrà rappresentato dal consigliere Vocke il quale è partito ieri sera per la Svizzera.

A Basilea si deve ora discutere l'azione, di cui sono state gettate le basi alla Conferenza di Londra, per la trasformazione a lungo termine dei crediti a breve termine trovantisi ancora in Germania. Secondo la proposta formulata a Londra, la Banca dei regolamenti internazionali ha già costituito un Comitato nel quale la Germania è rappresentata dal banchiere di Amburgo, Melchior.

Questa Commissione dovrà esaminare la posizione economica e finanziaria dei singoli enti che godono ancora di prestiti a breve termine, studiando le condizioni per il loro prolungamento. Si sa che il Governo del Reich, per facilitare l'opera del Comitato internazionale, ha già ordinato il censimento di tutti i debiti verso l'estero che in Germania privati ed enti pubblici hanno contratto.

Il credito all'Inghilterra

PARIGI, 3

La Banca di Francia e la Federal Reserve Bank di New York hanno aperto oggi un credito di cinquanta milioni di lire sterline alla Banca d'Inghilterra.

Le due istituzioni vi partecipano ciascuna per venticinque milioni di lire sterline.

La stampa londinese e l'apertura del credito franco-americano all'Inghilterra

LONDRA, 3 pom.

I giornali inglesi esprimono soddisfazione per l'apertura del credito all'Inghilterra e mostrano di ritenere che questa operazione arresterà l' efflusso dell' oro dall'Inghilterra verso l'estero. Ma i commenti, più o meno apertamente, insistono sul concetto che il credito francese e americano più che in favore dell'Inghilterra è stato fatto a sollievo della Gemania. Anche in questa occasione la Gran Bretagna avrebbe potuto fare da sè; ma avrebbe dotuto prendere delle misure tali che avrebbero finito col danneggiare la Germania, per aiutare la quale — in un certo senso — il Governo di Londra si era buttato allo sbaraglio.

L'*Observer*, peraltro mette in rilievo che «d'offerta» di un credito all'Inghilterra è solo una misura temporanea adottata per sopperire alle necessità di bilancio durante il periodo estivo sino alla riapertura del Parlamento, quando cioè il Governo e la Camera, con i provvedimenti consigliati dalla Commissione appositamente nominata e di cui s'è data in questi giorni notizia, potranno riassestare il bilancio inglese. —

I giornali esprimono anche incondizionata lode per la portata internazionale degli accordi di Parigi: non si tratta solo di benefici materiali di cui tutte le Nazioni finiranno per fruire attraverso il miglioramento della situazione britannica (fra l'altro gli importatori britannici sono i migliori clienti dell'America e delle più grandi Nazioni produttrici specialmente di cereali e di cotone che sono oggi in condizioni critiche), ma anche di benefici morali.

« Attraverso gli accordi di Londra, — rileva l'*Observer* — si diffonde la sensazione che una solidarietà internazionale finanziaria si stia ricomponendo. Ricorre spesso la frase «alleati finanziari», alleati per combattere la buona guerra contro le attuali difficoltà di tutti i popoli. La Francia, l'Inghilterra, l'America costituiscono una triplice finanziaria per un mutuo aiuto; questo per ora è stato dato all'Inghilterra dalle altre due Nazioni; ma non è detto che l'America non debba risentire immediatamente un beneficio dal credito da essa concesso all'Inghilterra. In effetti il prestito permette alla sterlina di conservare il suo pieno potere di acquisto nella stagione in cui l'Inghilterra fa le maggiori compere di cereali e cotone sui mercati americani i quali, come è noto, soffrono per non avere una domanda proporzionata all'offerta ».

Anche il *Times* mette in rilievo che l'accordo di Parigi è stato fatto più a beneficio dei Paesi indebitati con l'Inghilterra, che per la necessità dell'Inghilterra stessa.

« La recente debolezza della sterlina è dovuta al fatto che Londra — scrive il giornale — ha dato a quelli che ne avevano bisogno un aiuto superiore alle sue stesse forze. La Gran Bretagna ha all'estero investimenti superiori a qualunque altra Nazione. Se li avesse mobilitati, avrebbe potuto evitare il presente accordo. Un qualunque tentativo di richiamare i suoi crediti però avrebbe accentuato e non diminuito i mali da cui il mondo finanziario è affetto ». Il *Times* sottolinea poi la stretta connessione fra il processo di rivalutazione della sterlina e la situazione attuale del Bilancio. Non basta aver compiuto l'accordo per fortificare stabilmente la sterlina: con l'accordo non si è ottenuto che un miglioramento. Per fortificarla stabilmente occorre risanare il Bilancio.

La riunione di Basilea della Banca dei Regolamenti

BASILEA, 3 pom.

Con i primi treni del pomeriggio sono giunti ieri i governatori delle Banche centrali per la sessione ordinaria di agosto del Consiglio d'amministrazione della Banca internazionale, la quale, come è stato ripetutamente annunziato, dovrà insediare il Comitato d'inchiesta sui bisogni immediati della Germania.

Poco dopo il loro arrivo i delegati delle Banche centrali hanno avuto come di consueto una prima conversazione preparatoria intrattenendosi fra l'altro sulla data e sul luogo di riunione del Comitato.

Per l'Italia sono presenti il governatore della Banca d'Italia, Azzolini, e l'on. prof. Alberto Beneduce, nostro delegato come è noto, al Comitato di inchiesta.

Al pubblico che attende ansiosamente l'annunzio di qualche miracolo, apparirà come un indice della diminuita importanza della sessione la mancanza dei governatori della Banca d'Inghilterra e della Reichsbank, ma ad entrambi, a prescindere anche dai motivi di salute con cui si scusa l'assenza del primo, considerazioni diverse vietavano di lasciare i loro Paesi. Non è la prima volta che Montagu Norman e il dott. Luther si fanno sostituire.

Il trigesimo del Duca d'Aosta

Il Sanatorio di Cuasso al Monte dedicato alla memoria del Duca d'Aosta

ROMA, 3 pom.

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del Duca d'Aosta la Croce Rossa Italiana ha voluto onorare la memoria del condottiero intitolando al suo nome il Sanatorio di Cuasso al Monte (Varese).

La scelta non è stata casuale giacchè il sanatorio di Cuasso al Monte, uno dei più importanti istituti dalla C. R. I., è sorto durante la guerra per il ricovero dei primi mutilati del polmone ed ancora oggi ospita numerosi ex-comabttenti. Un vincolo storico quindi, oltre che spirituale, legava già alla figura eccelsa del Comandante della Terza Armata questo sereno asilo di pace e di salvezza, valida opera di redenzione fisica che la Croce Rossa Italiana, seguendo le alte direttive del Governo Fascista, aveva già, come tutti gli altri istituti assistenziali, completamente sviluppato e migliorato nella sua organizzazione sanitaria ed amministrativa con larghezza e modernità di vedute, con criteri razionali, adottando i più recenti ritrovati dell'arte medica applicata alla tecnica sanatoriale.

La Duchessa d'Aosta, costante e fervida animatrice di ogni opera di bene, nel dare al sen. Cremonesi presidente della C. R. I. il suo augusto assenso alla lodevole iniziativa così si è espressa: « Con tutto il cuore io mi associo alla sua iniziativa accogliendo con riconoscenza la proposta che mi fa, in nome della Croce Rossa Italiana, di dedicare alla augusta memoria di Emanuele Filiberto di Savoia, Duca di Aosta, il sanatorio di Cuasso al Monte che so essere ora degno del grande scomparo ».

Altre commemorazioni del Duca d'Aosta, nel tricesimo della sua morte, sono state tenute ieri in tutte Italia, promosse dai Combattenti con la partecipazione delle autorità e del popolo. Ad *Alessandria* ha parlato il col. Borca; a *Genova* la cerimonia si è svolta in Palazzo San Giorgio, oratore il gen. Cavallero che ha rievocato con nobili parole le gesta del Condottiero; a *La Spezia* ha parlato il dott. Dossi, decorato al valore; a *Venezia* un'orazione commemorativa ha pronunziato l'on. Domenico Giuriati; a *Udine*, dopo una messa funebre, il podestà ha letto un messaggio che il Duca inviò alla città friulana dopo la guerra; a *Gorizia* è stato letto il testamento morale del Condottiero; a *Pola* dopo la commemorazione una corona d'alloro è stata deposta in memoria dell'Invitto al Parco della Rimembranza; una cerimonia simile si è svolta a *Terni*, mentre a *Bari* la figura del Principe veniva esaltata dall'on. Re David.

S. E. Marconi a Lanzo

TORINO, 3 pom.

Il presidente dell'Accademia d'Italia S. E. Marconi, è giunto ieri nella nostra città dalla Francia col diretto delle 14,20. S. E. Marconi era accompagnato dalla consorte. Con un automobile che lo attendeva alla stazione l'illustre scienziato e la signora hanno proseguito subito per Lanzo dove si tratterranno alcuni giorni.

Nuovi complotti nelle colonie portoghesi

LONDRA, 3 pom.

Nella colonia portoghese dell'Angola è stato scoperto un nuovo complotto rivoluzionario. Sono state rinvenute alcune bombe che avrebbero dovuto servire per attentati contro gli edifici pubblici e sono stati operati numerosi arresti. Il movimento era appoggiato da numerosi funzionari governativi licenziati dal servizio e da elementi del ceto commerciale malcontenti a causa della crisi economica.

In seguito alla scoperta del complotto il governatore dell'Angola, ammiraglio Souza Saro, ha rassegnato le dimissioni.

Mortale incidente all'aviatore Monti

ROMA, 3 pom.

Ieri, a Desenzano, alla scuola di alta velocità, durante un volo su di un idro in corsa, si inflava nel lago, per cause non precisate, il capitano aviatore Giovanni Monti. La salma del valoroso pilota non è stata ancora recuperata.

Il capitano Monti aveva partecipato alla gara per la Coppa Schneider del 1929.

Il compianto capitano era nato il 16 gennaio 1900 a Fratta Polesine. Era pervenuto all'aviazione dall'arma di fanteria, conseguendo il brevetto di pilota il 15 dicembre 1918. Nel dicembre 1925, entrava a far parte della R. Aeronautica. Era decorato della croce di guerra e della medaglia di bronzo per azioni aviatorie in Cirenaica, della medaglia militare di Aeronautica di lunga navigazione e del distintivo di alta velocità. Oltre che alla Coppa Schneider del 1929 aveva partecipato al Giro d'Italia dello scorso anno.

Uriburu e i suoi provvedimenti antidemocratici

BUENOS AYRES, 3 pom.

Un giornalista ha interrogato il generale Uriburu sulle ragioni che avevano inviato in esilio l'ex presidente De Alvear ed altre personalità dell'Argentina mettendo in rilievo gli effetti che tali misure potevano produrre all'estero. Il Presidente ha risposto che desiderava vivamente il ritorno alle condizioni normali allo scopo di evitare il ripetersi degli avvenimenti di settembre. Egli è dolente di avere esiliato il suo amico, ma quest'ultimo era divenuto il perno di una agitazione permanente che impediva il ritorno alle condizioni normali. Il generale Uriburu ha segnalato che gli altri capi radicali erano gli avvocati del sindacato commerciale dei soviety, ed ha affermato di non essere antidemocratico. Il giornalista ha constatato che i progetti economici del generale Uriburu attestano la sua sincerità.

Gli esiliati argentini al Brasile

RIO DE JANEIRO, 3 pom.

Provenienti da Buenos Ayres a bordo dell'«Al Kantara» sono sbarcati i signori De Alvear, Puryeoen Tamborini e Noel esiliati da Buenos Ayres. Intervistato nella serata il sig. De Alvear ha dichiarato che l'atteggiamento argentino per le sue persecuzioni e le sue misure arbitrarie ed illegali contro il capo del partito radicale il quale rappresenta la enorme maggioranza degli elettori, crea nel paese una inquietudine e proteste che condurranno ad un aggravamento della situazione economica già cattiva, ed ha aggiunto: io credo fermamente nell'avvenire dell'Argentina le cui forze principali sono intatte. Essa non domanda che il ritorno allo stato normale costituzionale per mettere in valore le numerose risorse.

Violenta attività comunista in tutto il mondo

Un ordigno esplosivo alla Casa degli italiani a Grenoble

PARIGI, 3 pom.

Il Matin riceve da Grenoble che ieri mattina verso le 7,30 il R. Console d'Italia informò la polizia che un ordigno avvolto in giornali era stato rinvenuto nei dintorni della «Casa degli Italiani» *in via Lafayette 19 ove hanno sede le associazioni italiane di carattere ufficiale. Il commissario di polizia di servizio si recò immediatamente sul posto. Egli fece portare un recipiente d'acqua nel quale immerse l'ordigno da cui tolse poscia tre detonatori che esso recava. L'ordigno consisteva in una bottiglia di vetro, il cui contenuto non si è potuto precisare, intorno alla quale era stato deposto uno strato di cemento. Alla sommità della bottiglia erano stati adattati tre piccoli detonatori ed una bottiglietta che racchiudeva un liquido nerastro di cui non si è potuto ancora determinare la composizione e gli effetti. Il liquido sarà sottoposto all'esame del laboratorio municipale.*

La tomba del Milite ignoto profanata a Bruxelles

BRUXELLES, 3 pom.

Delinquenti finora sconosciuti hanno profanato stanotte la tomba del Milite Ignoto belga bruciando sulla fiamma votiva le corone che aveva deposto ieri, in segno di omaggio, il ministro dell'aviazione francese Dumesnil. Nonostante le attive ricerche della polizia non si possiede ancora nessun indizio degli autori dell'odiosa profanazione.

Quattro morti per dimostrazioni comuniste nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 3 pom.

Nel dipartimento di Rochia un tafferuglio è avvenuto tra comunisti e la polizia. Un vice commissario, un ufficiale, un agente ed un comunista sono rimasti uccisi, e parecchi comunisti feriti.

I cruenti strascichi del "primo agosto,, in Francia

PARIGI, 3 pom.

La « giornata rivoluzionaria » del primo agosto ha avuto la scorsa notte un epilogo sanguinoso a Bézons, nella banlieue di Parigi. Durante un ballo che si svolgeva in un ritrovo popolare, due agenti sono stati insultati e schiaffeggiati da alcuni sovversivi. In seguito a tale incidenti gli agenti hanno fatto sgombrare il locale; ma il pubblico, malcontento di questo provvedimento, ha tentato allora di sfondare una finestra del locale per penetrarvi di nuovo. Gli agenti, che si trovavano nell'interno della sala, temendo di venire sopraffatti e ritenendosi minacciati, hanno fatto fuoco all'impazzata sulla folla, che si è data a precipitosa fuga, lasciando sul terreno due feriti gravi. Altre quattro persone si sono recate a farsi medicare in alcune farmacie e sono state più tardi tratte in arresto.

Sopravvenuti intanto rinforzi di agenti e guardie mobili, l'ordine è stato completamente ristabilito. Altri arresti di sovversivi sono stati operati, e fra gli arrestati si trovano alcuni stranieri. Bézons è un centro completamente dominato dai comunisti che ne dirigono anche il Municipio.

Anche da Marsiglia vengono segnalati disordini, in occasione della giornata rivoluzionaria. Nella serata del primo agosto gruppi di comunisti hanno tentato di formare un corteo sulla passeggiata della Cannebière. I comunisti che si trovavano dispersi in vari punti della passeggiata si sono raccolti a un segnale convenuto. Intanto un altro corteo, comprendente circa 200 persone, sboccava da una via laterale, arrivando sulla Cannebière, e andando a urtare contro importanti sbarramenti di forza pubblica. Si è verificato allora uno scontro e i manifestanti, respinti dagli agenti, hanno invaso i caffè della passeggiata, rovesciando i tavoli e malmenando i consumatori. Sono stati operati una ventina di arresti. Fra gli arrestati si trova il segretario del partito comunista di Marsiglia e certo Kaichabe, segretario dell'Associazione dei negri, venuto appositamente in Francia per il primo agosto. Più tardi la calma è stata completamente ristabilita. Si segnalano vari feriti leggeri, sia tra gli agenti, sia fra i manifestanti.

Propaganda comunista in Argentina

BUENOS AYRES, 3 pom.

Ad Avellaneda una banda di malfattori ha dato in pieno giorno l'assalto a una casa da gioco. I custodi hanno impegnato una battaglia con gli assalitori, che hanno abbandonata l'impresa lasciando sul terreno due morti. Uno dei custodi è però rimasto gravemente ferito. L'aggressione, aggiunta all'esplosione di una bomba nella chiesa del Sacro Cuore ufficiata dai Salesiani di don Bosco, ha indotto la polizia a sottoporre a perquisizione i locali di un numero notevole di associazioni, di clubs e di uffici privati, dei quali non risultava ben chiara l'azione. L'abbondante materiale sequestrato denuncia una attiva propaganda fatta da agenti segreti della Terza Internazionale in Argentina e in altri Stati sudamericani.

Una sede di propaganda bolscevica è risultata — come è noto — la «Armtrong trading Corporation», diretta dal suddito sovietico Boris Kraeosky, una agenzia commerciale organizzata sul tipo dell'Arcos Haus, soppressa qualche anno fa dal Governo inglese. Nella vastissima sede della agenzia, la polizia ha sequestrato documenti comprovanti l'opera di spionaggio, di propaganda e di azione politica spiegata dall'associazione, sovvenzionatrice di gruppi politici, di giornali e di persone in Argentina, in Brasile, in Bolivia e nel Paraguay. Larghissimi erano i mezzi dei quali disponeva la società, della quale finora è stato assodato un credito in Banca di due milioni di pesos oro.

Altra organizzazione di propaganda comunista si è rivelato il « Comitato centrale operaio di aiuto e soccorso al proletariato sovietico », con gruppi, sottogruppi e comitati in tutti i centri maggiori dell'America Latina. Gli arresti operati assommano a .00. Figurano tra i fermati 16 procuratori di ditte commerciali, direttori di aziende, operai e piazzisti. Molte disse sono state chiuse: a parecchi uffici sono stati apposti i sigilli. L'azione della polizia continua.

Il Governo prepara una serie di provvedimenti per l'epurazione del Paese da infiltrazioni sovietiche. Il ministro degli Esteri ha confermato che il riconoscimento del Governo sovietico è contrario agli interessi della Repubblica Argentina.

Le costruzioni navali nel mondo

L'Italia al quarto posto

LONDRA, 3 pom.

Secondo le statistiche del «Lloyd's Register» il naviglio in costruzione nei vari paesi del mondo si elevava alla data del 30 giugno u. sc. a 170 vapori per 940.194 tonn., 189 motonavi per 870.698 tonn., 13 velieri per 6.095 tonn. con un totale quindi di 372 navi per complessive 1.825.987 tonn. Tra le varie nazioni costruttrici al primo posto è la Gran Bretagna con 101 navi per 555.603 tonn., al secondo gli Stati Uniti con 37 navi per 301.459 tonn., al terzo la Francia con 13 navi per 211.940 tonn., al quarto l'Italia con 26 navi per 170.658 tonn., al quinto la Svezia con 22 navi per 110.355 tonn., seguono l'Olanda con 37 navi per 108.299 tonn., la Danimarca con 22 navi per 90.655 tonn., la Spagna con 12 navi per 60.700 tonn., e infine la Norvegia con 19 navi per 23.165 tonn. (Agest.)

Il gen. Gazzera a Torino e a Bergamo

TORINO, 3 pom.

Il Ministro della Guerra S. E. Gazzera è giunto ieri mattina dalla Capitale, atteso alla stazione dal comandante del Corpo d'Armata generale Spiller. Il Ministro è ripartito ieri sera stessa per Bergamo, col diretto di Milano delle 20,35.

La protezione sociale dell'infanzia africana

I problemi del lavoro indigeno e coloniale assumono aspetti sempre più profondi e interessanti. E' tutta una evoluzione di rapporti civili e sociali che si svolge in immensi paesi, densi di popolazione e ricchi di materie prime, in cui sempre maggiore copia di capitale metropolitano va a riversarsi per una radicale trasformazione economica, sulla via di una intensa industrializzazione.

Sotto la spinta di nuovi interessi, ma anche di mutate esigenze reali delle popolazioni indigene, e più che tutto per l'influenza civilizzatrice ormai in molti Paesi sortita a buon punto — quella influenza civilizzatrice, occorre ricordare, che spesso, in molti luoghi, prese le mosse dalla attività missionaria, e con questa e per questa ha potuto giungere più sicuramente a perfetta maturazione di vita sociale nelle energie morali ed intellettuali degli indigeni, in maniera del tutto autonoma — l'ora dei problemi del lavoro non poteva più tardare.

Difatti già accanto alle organizzazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori, sia per gli immigrati che per gli indigeni, sorgono istituzioni assistenziali e di previdenza, mentre una legislazione sociale, embrionale e per sommi capi, va guadagnando terreno nei vari Paesi del continente nero e del continente giallo, tanto che si tratti di colonie, quanto che trattisi di paesi sotto mandato o, meglio ancora, indipendenti. Il fatto che comincino a giungere le ratifiche alle Convenzioni delle Conferenze Internazionali del Lavoro, anche da parte di altri Stati che non siano i Dominions britannici, come nel caso della Liberia (e propriamente per la Convenzione di Ginevra del 1930 sul lavoro forzato o obbligatorio), dice all'evidenza quanto siano grandi anche ora i progressi compiuti.

Indubbiamente una delle questioni che, come già in Europa, nell'incipiente civiltà industriale di circa un secolo addietro, e più generalmente e compiutamente, nel senso di una organica legislazione sociale tendente alla internazionalizzazione della protezione giuridica del lavoro, soltanto sul finire dell'800 — che è quanto dire dopo l'Enciclica « Rerum Novarum », e per il suo influsso — è venuta a proporsi per prima, nel campo della tutela operaia, è quella della regolamentazione del lavoro dei fanciulli. E viene ancora a riprodursi ormai che l'iniziativa privata è stata ed è quasi sempre, rispetto adesso al lavoro indigeno, promotrice di opere di carità e di giustizia non solo, ma di positiva legislazione sociale.

Con una variante, da una azione in loco ad una attività disciplinatrice dal di fuori, si è avuta recentemente una grande riunione, dovuta sempre alla iniziativa privata, a Ginevra, che oggi viene a costituire il punto d'incontro e la fucina mondiale delle istituzioni protettive del lavoro. Alludiamo alla Conferenza internazionale per l'infanzia africana, convocata dalla Unione internazionale di soccorso ai fanciulli che appunto a Ginevra ha la sua sede.

Come si vede i lavori della Conferenza avevano una ampia portata quanto a materia da trattare, bensì avevano una delimitazione quanto a confini geografici. Si trattava del continente nero e si doveva cercare di raggiungere una seria ed effettiva collaborazione fra tutti i Paesi interessati alla redenzione morale e fisica dei fanciulli africani, e quindi principalmente fra i grandi Stati europei aventi colonie in Africa, ma pure fra tutte le vive correnti di pensiero e di opere, e tra queste non potevano non essere in primissima linea le attività cattoliche. Cosicchè si ebbero, accanto ai rappresentanti diretti del Ministero delle colonie inglese e belga, oltre duecento delegati di parecchie istituzioni confessionali di assistenza. Uno dei presidenti di seduta è stato il Rev. P. J. Loiselet, professore all'Università libera di Lilla.

Temi di studio, sulla base di originale documentazione effettivamente raccolta nei paesi africani, furono: 1) nati-mortalità e mortalità infantile dal punto di vista patologico; 2) nati-mortalità e mortalità infantile dal punto di vista economico e sociale; 3) l'educazione, nelle forme in cui prepara i fanciulli alla vita; 4) condizioni generali del lavoro dei fanciulli e degli adoloscenti e protezione dei fanciulli al lavoro. Si osserverà subito come si sia voluto dare una base strettamente scientifica alle trattazioni e far luogo a conclusioni che, pur avendo per oggetto, sostanzialmente, il campo del lavoro e la regolamentazione del lavoro stesso, prendevano le mosse dalla nascita per passare alla puerizia ed alla fanciullezza attraverso la formazione educativa, e così giungere alla fase produttiva, della applicazione dei fanciulli al lavoro.

Tra le altre conclusioni, una accenna decisamente allo scopo da raggiungere, insistendo perchè lo sviluppo della industrializzazione in Africa non abbia a produrre effetti disastrosi nelle condizioni di vita dei fanciulli africani, e perchè dunque abbia a tenersi conto dell'esperienza acquisita nel preparare le popolazioni indigene alle innovaziosi cui va incontro. La Conferenza tuttavia non ha tralasciato di affermare come il vero posto del fanciullo, per il suo completo sviluppo fisico e la sua educazione morale ed intellettuale, non possa essere altro che l'ambiente famigliare. Ove però le condizioni generali dovessero richiedere per tempo l'ingresso dei fanciulli al lavoro salariato, una adeguata legislazione protettiva fosse dovunque applicata rigorosamente, contro ogni qualsiasi abuso delle energie giovanili. Pertanto si richiamavano opportunamente le misure protettive già prese, sia localmente che internazionalmente, domandando la ratifica delle convenzioni in proposito. E perchè una maggiore conoscenza ne avessero le popolazioni interessate si richiedeva che anche nelle lingue indigene si diffondessero le norme di protezione del lavoro.

Non si può negare che queste siano proprio le vie regie dell'incivilimento cristiano! *l. g.*

I Sovrani a S. Anna di Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 3

I Sovrani sono tornati da Genova alle ore 16,30. (*Stefani*).

Il successo dei treni popolari

A Roma

ROMA, 3 pom.

La cittadinanza romana non poteva accogliere con maggiore entusiasmo l'istituzione dei treni popolari sulle linee Formia-Gaeta e Anzio-Nettuno. Fin dall'altra sera erano stati venduti circa 2400 biglietti sulla prima linea e 1800 sulla seconda. Data questa straordinaria ressa di viaggiatori, la vendita dei biglietti si era chiusa nella serata di sabato. Si sono dovuti istituire due treni bis composti ciascuno di 15 vetture. La stazione di Termini, che nelle mattine di domenica è sempre affollata, per questi due viaggi popolari era addirittura gremita.

I partenti sono stati puntualissimi. Servizi speciali dell'autobus e dei tranvai erano stati disposti dal Governatorato con un'ora di anticipo sull'orario consueto, cosicchè il movimento verso la stazione di Termini è cominciato verso le ore 5. A intervalli di pochi minuti le vetture tranviarie e gli autobus riversavano nel piazzale della stazione i viaggiatori. Speciali provvedimenti avevano preso anche le autorità di Anzio e di Nettuno, di Formia e di Gaeta: alle stazioni gli ospiti sono stati ricevuti dai podestà con le maggiori autorità e con le bande cittadine e appena giunti hanno trovato la più cordiale accoglienza da parte delle popolazioni. Naturalmente i gitanti si sono subito recati al mare con i rapidi mezzi di trasporto messi a loro disposizione.

Gli stabilimenti balneari avevano ridotto il prezzo dei biglietti alla portata di tutte le borse. Le trattorie verso mezzogiorno erano affollatissime. Nel pomeriggio gli ospiti hanno trovato anche straordinari divertimenti organizzati in loro onore.

A Torino

TORINO, 3 pom.

Il primo esperimento dei treni popolari ha avuto nella nostra città un successo veramente soddisfacente. I due treni per Aosta hanno portato 2000 gitanti che in parte sono discesi alle stazioni lungo la linea, in parte hanno raggiunto Aosta o hanno proseguito per Prè St Didier. Verso il mare sono stati avviati tre treni affollati di 3500 gitanti, buona parte dei quali è arrivata sino all'ultima stazione del percorso, cioè ad Albenga.

Entrambe le gite si sono svolte tra la più intensa allegria, nonostante il cattivo tempo che ha imperversato tanto in montagna quanto al mare. L'organizzazione del servizio si è rivelata perfetta e rispondente a tutte le esigenze dell'iniziativa.

A Milano

MILANO, 3 pom.

L'iniziativa presa dalle Ferrovie dello Stato per i viaggi popolari domenicali ha avuto nella sua prima applicazione a Milano il più lusinghiero dei successi. L'organizzazione da parte del Compartimento ferroviario di Milano dei due viaggi, che avevan per mète rispettive Venezia da un lato e Savona con la riviera ligure dall'altro, è stata accuratamente predisposta così che la enorme massa di circa 13 mila viaggiatori è partita regolarmente ieri mattina con undici treni speciali: otto per Venezia e tre per la Liguria, ciascuno di 14 vetture di nuovo tipo. L'affluenza dei viaggiatori è stata rilevantissima. Fin da martedì si era dovuta chiudere la vendita dei biglietti per il viaggio a Venezia per essere pronti alla partenza dei convogli, che ha avuto inizio alle 4,30, per concludersi un'ora e mezzo dopo. Numerose comitive di gitanti sono giunte dalla provincia fin dalla sera e ben presto la vasta nuova stazione è andata affollandosi tanto che alle due di notte si calcola che oltre duemila persone già si trovavano ammassate nella grande galleria d'ingresso in attesa che si aprissero i cancelli e quando alle 3,15 l'accesso è stato reso libero, ben cinque treni sono stati in un attimo gremiti di viaggiatori. Lo stesso Capo compartimento sovrintendeva al servizio coadiuvato dai funzionari ferroviari e sia lo afflusso dei partenti che il movimento dei convogli si è svolto con perfetta regolarità.

A Venezia

VENEZIA, 3 pom.

Ieri alle 6,45 è giunto a Padova il primo treno popolare. Dieci minuti dopo ne giungeva un altro da Treviso e alle 8,15 un terzo da Verona. I tre convogli hanno recato complessivamente circa 3500 persone. Dalle 8,44 alle 10,50, ad intervalli di pochi minuti l'un dall'altro, son giunti da Milano gli attesi 8 treni popolari, che han riversato nella città la bella cifra di circa 10 mila graditissimi ospiti milanesi. La fiumana di gitanti distribuita in innumerevoli comitive, ha visitato il Palazzo Ducale, i Musei, le Gallerie, le Chiese monumentali e ogni angolo della città, che ha assunto pertanto una particolare nota di giocondà festività. La maggior parte degli ospiti si è però riversata al Lido per ammirare lo spettacolo del mare e fare il bagno.

Per favorire gli ospiti, S. E. il Prefetto aveva concesso eccezionalmente la deroga alla legge sul riposo festivo nei negozi di generi alimentari di specialità veneziane e di articoli fotografici. L'Ufficio comunale del turismo aveva dal canto suo tutto disposto perchè i gitanti avessero a rimanere soddisfatti del loro breve soggiorno. E di fatti tutti i servizi hanno funzionato in modo encomiabile.

Le partenze pel ritorno a Milano sono cominciate alle 19,10 e terminate alle 20,56.

TRIESTE, 3 pom.

L'inaugurazione dei treni popolari ha incontrato qui grande successo. Meta di questa prima gita è stata la vicina Grado che ha ieri ospitato un migliaio di gitanti affluiti da Trieste, Udine e Gorizia. Il grosso dei partecipanti alla gita ha preferito trascorrere la giornata sulla spiaggia ma un buon numero di essi ha fatto sosta ad Aquileia per ammirare la basilica, visitare il cimitero e i grandi scavi archeologici. In serata i gitanti, soddisfatti per la bella giornata trascorsa, hanno preso nuovamente il treno per far ritorno in città.

FIRENZE, 3 pom.

La prima gita popolare è riuscita ottimamente. I treni in partenza da Firenze via Empoli e via Pistoia, da Siena, da Lucca e da Pisa e diretti a Viareggio e a Livorno sono partiti al completo trasportando oltre 4000 persone. L' affluenza del pubblico è stata tale che si sono dovuti effettuare dei treni bis. Nessun incidente si è avuto a lamentare. Il servizio si è svolto inappuntabilmente.

SASSARI, 3 pom.

Oltre duemila gitanti si sono recati a Porto Torres trascorrendo la giornata in interessanti visite e in gite di diporto in mare.

Quanto è costata una festa da ballo

Otto contadine travolte dal treno a un passaggio a livello

ALESSANDRIA, 3 pom.

Un'orrenda sciagura che è costata la vita a otto giovani donne è accaduta nel pomeriggio di ieri in prossimità di Ponte Curone ad una ventina di chilometri da Alessandria.

Verso le ore 14 era partita da Castelnuovo Scrivia, diretta a Monte Gioco, ove si svolgeva una festa da ballo, una comitiva di contadine a bordo di una grossa automobile guidata dal conducente Francesco Mariani da Castelnuovo. Le donne cantavano e la macchina procedendo a discreta velocità, aveva raggiunto il passaggio a livello incustodito di Ponte Curone, situato in posizione che permette una perfetta visibilità dei treni in transito sulle linee di Genova, Milano e Piacenza. Riesce inspiegabile come, a quel punto nessuna delle gitanti, non abbia spinto lo sguardo lungo le varie linee per accertarsi del possibile passaggio dei treni.

Erano le 14,41. Appena l'automobile ebbe varcata la prima linea ferrata ha fatto irruzione sulla seconda linea il direttissimo n. 173 proveniente da Milano e diretto a Genova. Il conducente tentava affrettare la marcia, ma lo scontro era inevitabile Il locomotore elettrico investiva la coda dell'automobile facendole fare un giro su se stessa e sospingendola, quindi, sul binario. La macchina percorreva così sospinta qualche centinaio di metri fra le urla dei viaggiatori terrorizzati; poscia veniva travolta letteralmente e schiantata sotto il peso del locomotore.

Appena s'arrestò il diretto apparve l'orrendo spettacolo. I cadaveri delle povere otto donne orrendamente maciullate giacevano ai lati della linea infrante, quasi irriconoscibili. Solo il conducente, benchè gravemente ferito al capo ed al torace, dava ancora segni di vita e con ogni precauzione veniva trasportato all'ospedale dove è giunto in condizioni disperate. I medici si sono riservata la prognosi.

I resti dei cadaveri sono stati pietosamente ricomposti dalla popolazione di Pontecurone e trasportati al cimitero. Più tardi arrivavano da Castelnuovo i familiari delle vittime. Furono scene strazianti e penosissime.

Ecco i nomi delle vittime: Vittorina Scaffino di anni 17; Giulia Casasco di anni 19; Adele Beccaria di anni 31; Maria Beverone di anni 38; Maria Concara di anni 37; Maria Decotto di anni 36; Maria Pelizza di anni 26; Maria Suigo di anni 27.

Sul posto si sono recati il questore di Alessandria ed un ispettore delle ferrovie pure di Alessandria per una inchiesta.

La progettata metropolitana milanese

MILANO, 3 pom.

Da circa trent'anni i milanesi vagheggiano la costruzione di una metropolitana. Le prime proposte risalgono al 1907 o giù di lì. Ora ci si avvia risolutamente alla soluzione del problema per merito del Podestà duca Marcello Visconti di Modrone e del Vicepodestà ing. Dorici, i quali hanno incaricato l'ing. Semenza dell'Ufficio tecnico municipale di preparare un dettagliato progetto tecnico e finanziario, sul nuovo sistema di comunicazione.

Il Podestà, dal canto suo, ha domandato al Ministero delle Comunicazioni la concessione dell'esercizio di ben cinque linee metropolitane, che, specialmente per quanto riguarda tre di esse, colleganti il centro di Milano rispettivamente con Lodi, Pavia e Magenta, si sovrapporrebbero alle vecchie linee a vapore.

Il Comune è disposto a rinunciare a qualsiasi concorso o sussidio da parte dello Stato, ma chiede: esenzione per tutti i biglietti, abbonamenti ecc. di tutte le tasse erariali presenti e future; e chiede inoltre che anche per quelle linee cosidette extraurbane spetti al Comune di determinare le tariffe di trasporto.

La spesa per tale gigantesco lavoro è calcolata, per la parte sotterranea, che costituirà la metropolitana propriamente detta, in venti milioni di lire per chilometro, e la durata del lavoro è prevista in tre o quattro anni.

L'industria della carta e dell'arte grafica in Italia

ROMA, 3

L'*Agenzia di Roma*, continuando la sua rassegna delle attività industriali italiane, dà alcune notizie sulla industria della carta e sull'arte grafica. Il numero totale delle cartiere italiane e stabilimenti affini è di 427; le fabbriche di pasta di legno considerate soltanto quelle che costituiscono, aziende a sè sono due. Fra gli operatori 14 sono stabilimenti di pattinatori e coloritori di carta, 171 stabilimenti cartotecnici autonomi esclusi tre reparti annessi a cartiere; gli scatolifici e fabbriche di cartone sono 278, i sacchettifici 22, 12 le fabbriche di carte da gioco, 8 quelle di carte da apparati. In totale quindi sono 915 stabilimenti che occupano complessivamente 38.866 dipendenti.

Quanto alla ripartizione è da rilevare che il Piemonte conta 89 ditte, la Lombardia 289, le Tre Venezie 74; la Liguria 48; l'Emilia 39; la Toscana 160; Marche ed Umbria 10; Lazio 71; la Campania 76.

Cade dal tetto della chiesa

PARMA, 3

Abbiamo notizia di una grave disgrazia, con conseguenze purtroppo mortali, avvenuta a S. Michele di Tiorre, nel pomeriggio di ieri. Mentre il lattoniere, trentanovenne Schiassi Adolfo, era intento a riparare una grondaia della Chiesa Parrocchiale, colto da improvviso capogiro, precipitava a terra da un'altezza di circa 15 metri, riportando gravi ferite in più parti del corpo. Trasportato prontamente al nostro Ospedale, il disgraziato, dopo breve agonia, cessava di vivere.

Pilota che si getta in mare col paracadute

ROMA, 3

Venerdì un idrovolante della scuola di pilotaggio di Passignano sul Trasimeno, pilotato dall'allievo Di Palma Domenico, durante un volo di esercitazione, si imbarcava per errore di manovra alla quota di 600 metri circa. L'allievo pilota non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute dalla quota di metri 400 toccando acqua incolume.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Suprema S. Congregazione del Concistoriale;

Mons. Cesare Orsenigo, Arcivescovo titolare di Tolemaide in Libia Nunzio Apostolico in Germania;

Mons. Egidio Lari, Arcivescovo eletto di Tiro, delegato apostolico in Persia;

Mons. Amleto Cicognani, Assessore della S. Congregazione per la Chiesa Orientale.

Nuovi consultori alla Congregazione de Riti

Con biglietto della Segretaria di Stato il Santo Padre ha nominato tra i consultori della S. Congregazione dei Riti, sezione liturgica, Padre Pio Alfonso della Congregazione Cassinese della primitiva osservanza; Padre Brandys O. S. M.; il Padre Francesco Monay O. M. G., e Don Luigi Palladini della Congregazione delle Missioni.

S. Santità riceve un gruppo di pellegrini nordamericani

Il Santo Padre ha ricevuto un numeroso gruppo di nord americani dei quali 36 pellegrini della diocesi di New York, con a capo Padre Paoletti, alcune suore di Cincinnati, 35 istitutrici canadesi di lingue inglese presentate dall'incaricato di affari della Legazione di Gran Bretagna, e 16 marinai inglesi della nave Royal Hak.

Pellegrinaggio femminile in Terra Santa

ROMA, 3

La direzione del Ritrovo Femminile di Attività e di Cultura ha organizzato un pellegrinaggio in Terra Santa. Esso si svolgerà dal 13 al 30 agosto col seguente itinerario: Brindisi, Giaffa, Gerusalemme, San Giovanni in Montana, Emmaus, Betlemme, Mar Morto, Giordano, Gerico, Betania, Nazareth, Cana, Cafarnao, Tiberiade, Lago di Genesareth, Monte Tabor, Carmelo, Caifa.

Le signore e signorine che desiderano parteciparvi possono scrivere alla Direzione del Ritrovo: Via del Plebiscito 107, Roma (Palazzo Doria).

Seconda mobilitazione improvvisa di forze fasciste giovanili a Frossinone

ROMA, 3

Venerdì sera, per disposizione di S. E. il Segretario del partito, ha avuto luogo la seconda mobilitazione improvvisa delle formazioni celeri di un comando provinciale. L'esperimento si è svolto presso il comando dei fasci giovanili di Frosinone. L'ordine di mobilitazione ricevuto dal comandante Bergamaschi alle 10.30 di ieri mattina è stato completamente effettuato ieri sera alle ore 21. Il comandante dei fasci giovanili on. Scorza ha potuto così passare in rivista le centurie ciclistiche di Frosinone ed una legione autoportata. Finita la rivista e lo sfilamento al quale hanno assistito anche S. E. il Perefto e le alte autorità, è stato tenuto il rapporto dei comandanti. Quindi dal terrazzo del palazzo comunale l'on. Scorza ha parlato ad una folla acclamante di giovani fascisti e di popolo portando il saluto di S. E. il Segretario del partito e il suo compiacimento per la riuscita della mobilitazione. I giovani fascisti hanno improvvisato una vibrante dimostrazione che ha assunto un tono di alto entusiasmo. Alle 3 del mattino tutti i reparti erano rientrati alle rispettive sedi. In considerazione della brillante riuscita di questo secondo esperimento, S. E. Giuriati ha disposto perchè le mobilitazioni improvvise siano effettuate anche in altre provincie. (*Stefani*).

La costituzione di un Comitato tecnico "Magazzini Generali"

ROMA, 3

In seguito a deliberazione della Presidenza della Confederazione nazionale fascista del commercio è stato costituito in questi giorni il Comitato tecnico nazionale magazzini generali del quale son stati chiamati a far parte in qualità di delegati tecnici i sig. rag Guido Parini di Milano, rag. Gino Agostini di Firenze, rag. G. Fornaciari di Bologna, dott. Ugo Zampieri di Verona, avv. Luca Giurla di Genova, sig. Guido Capuana di Napoli, dott. Vespucci Ciucci di Catania, sig. Francesco Morini di Roma. La prima convocazione del comitato avrà luogo quanto prima per un ampio esame dei principali e più contingenti problemi della categoria in ordine ai voti e alle proposte formulate nel recente convegno nazionale dei magazzini generali tenuto presso la sede della Confederazione del commercio il 19 giugno u. s.

Una coppia di contadini derubata di centomila lire

CUNEO, 3

Un furto di circa centomila lire è stato compiuto nel vicino comune di Barge a danno di due contadini del luogo, i coniugi Vico. I due contadini erano usciti per andare ad assistere alla festa del paese. Allorchè ritornarono alla propria abitazione nell'aprire il cancello notavano una persona all'interno della casa. Era un ladro, il quale, accortosi dell'arrivo dei padroni, si dava alla fuga da una finestra.

I due contadini, anzichè inseguirlo, entrarono in casa per constatare ciò che avesse fatto. Da un cassone situato nella cucina erano scomparse 75 mila lire in Buoni del Consolidato e del Littorio nonchè delle azioni per 15 mila lire e biglietti di banca per oltre 5 mila lire, oltre alcuni libretti di deposito postale e bancario. Immediatamente il fatto veniva denunciato ai carabinieri che iniziarono indagini per identificare il colpevole. Costui, con la più grande faccia tosta, in quella sera stessa si attardava, in Barge dove veniva notato in alcune osterie.

Al mattino dopo, il ladro era ancora a Barge e di là partiva sul tranvai che porta a Saluzzo.

Da quel momento non lasciava più alcuna traccia di sè. Per loro buona fortuna i derubati hanno potuto consegnare i numeri dei vari titoli trafugati per cui è, probabile che il ladro possa ben poco valersene.

Osteria in fiamme a Villaga

50.000 lire di danni

VICENZA, 3

Giunge notizia da Villaga che in via Castello si è sviluppato un incendio nell'osteria di Ermenegildo Strazzacappa. Il fuoco si manifestò alle ore 1 della scorsa notte, ma soltanto verso le ore 11 di questa mattina furono invitati i nostri pompieri i quali, subito accorsi con la autopompa, riuscivano a spegnere l'incendio. I danni ammontano a circa 50.000 lire, ma sono coperti da assicurazione.

Asino che morde

TREVISO, 3

Ieri sera, verso le ore 21, veniva medicato all'ambulatorio dell'ospedale Civile il carrettiere Bettiol Angelo di Luigi, di anni 4, da S. Trovaso, che poco prima, prendendo per la briglia il proprio asino, riceveva da questi un morso al braccio sinistro. Venne medicato dal medico di guardia dottor Bolla e giudicato guaribile in pochi giorni.

Il lavoro del Comitato per l'Agro Romano

Nuove opere per sei milioni

ROMA, 3

Nella sede dell'Ispettorato regionale per l'agricoltura di Roma, si è riunito il comitato consultivo per l'Agro-Romano testè ricostituito e presieduto dall'Ispettore generale prof. Fileni. Sono intervenuti i dirigenti dei servizi tecnici e dell'ufficio igiene del Governatore di Roma ing. Salatino e prof. Pecori, il conte Cavazza il Principe Aldobrandini e il sig. Paoli per i proprietari, il dott. Scafati e il signor Vittori esperti, il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Roma, f. f. prof. Napoleone; i tecnici dell'Ufficio speciale dell'Agro romano, ispettore superiore dott. Apicella, ispettori Giannini, Gregorio e Leoni. Il presidente ha porto al Comitato il saluto del Sottosegretario per la bonifica integrale S. E. Serpieri, ed il suo personale. Ha ricordato i precedenti del Comitato rilevando come esso abbia sempre adattato la sua opera alle condizioni economiche ed agrarie dei vari momenti, suscitando prima le iniziali trasformazioni fondiarie, incitando poi alle intensificazioni culturali e agli appoderamenti. Anche adesso, seguirà la stessa via, tenendo presente le condizioni determinate dalla crisi generale. Una innovazione è stata portata nella composizione del comtiato colla inclusione dei rappresentanti del governatorato di Roma, il che accelera il corso dell'esame delle domande di mutuo; evitando che queste, dopo approvate dal ministero, debbano essere sottoposte ai competenti uffici governatoriali.

Il prof. Fileni ha infine espresso il proposito che il comitato consultivo, oltre che sull'esame tecnico dei singoli progetti, fermi la propria attenzione su alcune direttive di massima, circa l'oportunità o meno di varie categorie di lavori, e sui criteri per una maggiore o minore larghezza di finanziamenti; e a questo scopo si riserva di indire espressamente una adunanza. I convenuti hanno aderito a questi concetti. Il comitato ha proceduto quindi all'esame di 15 progetti di lavori di bonifica nell'Agro Romano e nelle zone di estendimento delle leggi relative ed ha espresso parere favorevole per un importo d'opere dell'ammontare complessivo di oltre 6 milioni di lire.

Il Banco di Napoli per la R. Pinacoteca

ROMA, 3

Il Banco di Napoli ha recentemente corrisposto un contributo di lire 10 mila in favore della R. Pinacoteca del Museo nazionale di quella città. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha vivamente ringraziato il Direttore generale del benemerito istituto per la generosa elargizione.

La difesa di Felice Bruneri non presenterà alcun controricorso

ROMA, 3

Il 14 agosto scadranno i termini entro i quali la difesa di Felice Bruneri e Rosa Negro potrà presentare un eventuale controricorso per controbattere quello proposto nell'interesse dell'ex sconosciuto di Collegno.

A quanto, però, viene confermato, anche dall'avv. Benedetto Ferretti, la difesa di Bruneri non proporrà alcun controricorso, ma si limiterà a presentare una memoria a sostegno della sentenza pronunciata dalla Corte fiorentina. Essa sosterrà che i giudici di rinvio non si sono affatto ribellati alle direttive tracciate dalla Cassazione, ma le hanno seguite così fedelmente che la sentenza di Firenze deve considerarsi in perfetta armonia con il pronunciato del supremo collegio. La difesa Bruneri chiederà pertanto che il ricorso proposto venga dichiarato senz'altro inammissibile.

La discussione seguirà dinanzi le sezioni unite civili. La causa verrà trattata nell'ultima udienza di novembre, il 26. Presiederà Mariano d'Amelio e interverrà personalmente il P. G. Longhi. Il relatore della causa sarà il consigliere Casati, che fu già estensore della precedente sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione.

Bimba che precipita dal treno

ROMA, 3

La signora Olga Massari tornava in treno da Anzio con due suoi figli: Maria Luisa di cinque anni e il piccolo Marcello di due anni Ad un tratto la piccina precipitava dallo sportello, rimanendo priva di sensi lungo la via ferrata. Un viaggiatore suonava il campanello d'allarme e il treno si fermava dopo un centinaio di metri. Avvertita subito la Croce Rossa, questa accorreva trasportando la piccola Maria Luisa, che versava sangue da una ferita alla testa, al Policlinico ove le vennero prodigate le cure del caso.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

IDROLITINA

-- Imitata sempre raggiunta mai --

Fu l'unica iscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

E' la migliore!!

IDROLITINA

Serve a preparare

LA PIU' GUSTOSA
LA PIU' LITIOSA
LA PIU' ECONOMICA
ACQUA DA TAVOLA

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

SCIROPPO S. AGOSTINO

SCIROPPO PURGATIVO, delizioso al palato, a base di ERBE e RADICI MEDICINALI, preparazione dell'Antico Laboratorio Farmac. della CHIESA di S. AGOSTINO GENOVA. Basta UN CUCCHIAIO per sciogliere l'INGOMBRO INTESTINALE più ostinato. L. 4.40 il flacone.

Ricordati di prendere il Proton
Esso è bene tollerato anche in estate

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 19 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e e Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

MACCHINE scrivere Popolari 295. Chiedere listini: « Imex », Sanvitale 25, Verona.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola minimo 10 parole

SACRISTA campanaro esperto occuperebbesi presso canoniche. Rivolgersi Curato Ghizzole Montegaldella (Vicenza).

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola minimo 10 parole

CALALZO Cadore - m. 818 - Hotel Marmarole Soggiorno ideale, trattamento ottimo, prezzi moderati, parco, tennis, garage. Casa tutta fiducia. (6930)

Statue Religiose
Via Crucis
Presepi - Cornici
Arredi Sacri

Diverse lavorazioni, misure e prezzi

Prima di fare acquisti visitare il nostro magazzeno

"BONONIA" ARTE SACRA
Via Altabella 8 - Bologna
telef. 22730

MALATTIE DELLE ...
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO ...
già Assistente Ospedale S. ...
Bologna - Via Zini, 5
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12
Giovedì: 14-16 visite gratuite ...

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - Brescia

Sedi locali: BRESCIA - BELLUNO - BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO - LODI - MANTOVA - MILANO - MONZA - PADOVA - RIVA DEL GARDA - TREVISO - VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizio di Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso le Sedi di Bergamo, Brescia - Como - Cremona - Lodi - Monza - Padova - Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

Le monache e i solitari
di Port-Royal

Port Royal: nome celebre e per gli uomini che l'abitarono e per la funzione storica a cui venne destinato dalle circostanze.

Su Port-Royal esiste una ricca letteratura, specialmente in Francia ove il Giansenismo ha incontrato, come è noto, i più alti suoi interpreti e nel Covento di Angelica la sua roccaforte e il suo focolare.

Le cronache di Port Royal coincidono quasi completamente colla biografia della famosa Jacqueline, che cambierà il suo nome in Angelica, grazie ad un trucco ispirato dai suoi parenti.

Dei venti figli di Antonio Arnauld, di cui solo dieci sopravvissero, le sei figlie entrarono colla madre nel chiostro di Port-Royal e ad esse si aggiunsero più tardi sei nepoti.

Ma all'ammissione di Jacqueline, si fecero delle obbiezioni: aveva solo otto anni.

Ciononostante il nonno materno della fanciulla, avvocato generale Marion non ebbe riposo finchè l'Abbadessa della Cisterciensi di Port-Royal non ebbe preso la nepotina quale coadiutrice con diritto di successione.

L'educazione di Jacqueline non fu precisamente una propedeutica di perfezione cristiana.

Da S. Cyr, passò al monastero di Maubuisson: nel 1602 morì l'abbadessa di Port-Royal di cui Jacqueline era coadiutrice. Per ottenere l'approvazione papale alla supplica con cui il legato francese a Roma, cardinale d'Ossat, chiedeva di esservi introdotta come Abbadessa, si pensò di elevare l'età della undicenne giovinetta a 17 anni e le si dava il nome di Angelica; così a Roma non si poteva pensare che si trattasse della Giacomina di cui si era già ricusato precedentemente la bolla di conferma.

Il 29 settembre 1602 il generale dei Cisterciensi consacrò Angelica come Abbadessa ed in questa circostanza fece anche la prima comunione. La professone l'aveva già compiuta il 29 ottobre 1600.

Questi dettagli sono utili a conoscersi, perchè rivelano la natura di questa vocazione alla vita claustrale: si ripetè per Angelica il caso triste e doloroso della Monaca di Monza di manzoniana memoria.

Il Convento era per la neo-abbadessa un giogo insopportabile. E sognava i liberi orizzonti del mondo: pensò, infatti, di fuggire all'insaputa dei suoi genitori eventualmente dalle zie ugonotte in La Rochelle e di maritarsi.

Sopraggiunse, però, a 15 anni una malattia e se ne ritornò nella casa paterna. Dopo la guarigione non mostrò nessun desiderio di tornare a Port-Royal: il padre, allora, nel timore di perdere gli introiti dell'abbazia, presentò un giorno alla figlia un documento scritto in una guisa inintelligibile e chiese ch'ella lo firmasse. Di che si trattava? La povera Angelica capì a volo che si voleva obbligarla a ritornare in monastero. Ma come resistere alla collera del vecchio padre? E « scoppiando dentro di sè di dispetto » sottoscrisse, senza neppur aver letto il documento.

L'avversione di Angelica per lo stato impostole, non divenne, per fortuna, odio e infamia come per la Monaca di Monza.

Una sera si presentò un Cappuccino a Port-Royal per la predicazione. Durante l'allocuzione — ci testimonia il *Plus* nel suo studio sulla vocazione di Angelica Arnauld negli Etudes — Angelica si sentì trasformata internamente; d'ora in poi l'esser religiosa le apparve una felicità ancor più alta di quanto prima le fosse apparsa una infelicità.

La sua più grande aspirazione da allora è d'essere in tutto e per tutto religiosa e abbadessa, di riformare sè medesima e l'abbazia per giunta.

Si incomincia, così, l'opera di austera riforma di Port-Royal e la sua fama salì così in alto, che gli altri conventi o mandavano colà le loro monache ad imparare, o chiedevano monache di Port-Royal quali maestre della riforma. Angelica stessa dimorò cinque anni a Maubuisson per rialzare quel monastero dalla sua sconfinata decadenza, come ci dice il Ste-Beuve.

Quivi anzi entrò in relazione — nel 1619 — con S. Francesco di Sales il quale la diresse sino alla sua morte avvenuta di lì a poco, e contribuì non poco a mitigare il temperamento imperioso e duro di Angelica, colla umiltà e dolcezza propria del Santo Vescovo di Ginevra.

A mezzo della signora di Chantal, conobbe il Vescovo di Langres, Sebastiano Zamet che diventerà il suo consigliere. Sotto l' influenza dello Zamet avvennero dei profondi cambiamenti: le monache si trasportarono dal vecchio monastero finora abitato, che giaceva in fondo ad una valle umida e malsana, a Parigi nel sobborgo di S. Giacomo. D'ora innanzi vi è un doppio Port Royal: quello di città e quello di campagna.

Lo Zamet progettava un'ampia fondazione d'Ordine per l'adorazione perpetua del SS. Sacramento. Il piano non riuscì, ma nel 1633 sorse a Parigi coll'approvazione della S. Sede un monastero collo stesso scopo, la cui prima superiora fu Angelica. La nuova fondazione fece naufragio cinque anni dopo, in seguito specialmente ad un incidente che riveste una particolare importanza per la storia del Giansenismo.

Nel monastero si diffuse un opuscolo, il cosidetto Rosario segreto del SS. Sacramento, in cui vengono venerate sedici qualità del Salvatore presente nel Sacramento, ma fra queste neppure una delle qualità di Cristo che per l'appunto rifulgono maggiormente nell' Eucaristia, come la sua umiltà, condiscendenza, bontà.

L'opuscolo, dietro sollecitazioni dell'Arcivescovo di Sens, fu condannato alla Sorbona.

Questa condanna fu un colpo rude per il monastero del Sacramento, sul quale pesava la taccia di eresia. Queste difficoltà dettero motivo alla sua soppressione che è del 1647 ed a riunirlo con Port-Royal, ove, da quel tempo, fu adottato l'abito delle Sacramentine.

Ragioni tecniche di spazio furono la causa allora, che si rioccupasse il Port- Royal primitivo, abbandonato da 22 anni.

I due capitani del giansenismo, Giansenio Vescovo di Ypres, et S. Cyran, ovverossia l'abate Du Vergier che assumerà quel nome, assieme alla carica di abate commendatario dell'abbazia benedettina di S. Cyran, dichiararono il Rosario innocente; ritrovarono solo il linguaggio dell'amore che non pesa scrupolosamente le sue espressioni. Breve: l'atteggiamento preso dal S. Cyran nella polemica sull'opuscolo, consigliò lo Zamet a destinarlo come confessore del Monastero del Sacramento.

Giansenio non nasconde, come risulta da una lettera inviata al S. Cyran il 2 giugno 1623, quale gran vantaggio «Pilmot» — il lavoro cioè attorno alla sua grande opera sulla dottrina della Grazia in San Agostino, della sui propaganda si incaricò principalmente il S. Cyran — può ricevere dall'appoggio di una comunità religiosa, poichè i religiosi appunto fanno fuoco e fiamme per una causa che una volta abbiano abbracciato.

Queste dichiarazioni ci spiegano la soddisfazione del S. Cyran il quale poteva finalmente disporre di quanto desiderava da parecchio: egli poteva fare di un monastero il baluardo del «Pilmot».

Ben presto il S. Cyran potè dirsi padrone del suo campo: Angelica fu tutta conquistata al nuovo direttore spirituale; a mezzo di essa riuscì poco a poco a dominare la Sorella Agnese, abbadessa in quegli anni del convento, e quindi l'intero Port-Royal.

Non si parlava d'altro, ormai, che di Paolo, di Agostino e della predestinazione divina.

Il Vescovo Zamet s'accorse troppo tardi su quale china si scivolava: tentò di fare delle obbiezioni; ma alla fine venne pregato di non venir più a Port-Royal, perchè era troppo indulgente.

« Le lettere conservate delle religiose, dirette a St. Cyran, danno un vivido quadro della sua influenza a Port-Royal e dello scompiglio da lui cagionato. Già nel 1633 una delle monache gli scrive di non aver mai visto nulla di così ammirevole come la spiegazione delle verità della fede fatta dal loro nuovo confessore. Un semestre più tardi Angelica riferisce, che sua sorella Maddalena dopo le istruzioni di St. Cyran si era sforzata di confessarsi più a Dio che agli uomini, ma che ora si trova in uno stato di costrizione estrema: essa va a confessarsi con tremore e terrore, per la paura di non essere sufficientemente preparata, e dopo la confessione dei peccati abbandona il confessionale, perchè non osa ricevere l'assoluzione. Un'altra monaca scrive tre mesi più tardi della pena indicibile che prova ogni volta che deve fare la comunione, perchè non sa se abbia anche fatto la penitenza necessaria, secondo la dottrina del confessore, per riacquistare la grazia perduta. La nuova abbadessa Agnese Arnauld credeva di essere di cuore indurito, perchè non sentiva nessun pentimento e non provava neppure mortificazione ad essere privata dei sacramenti. Più tardi essa scrive che il suo spirito si confonde alla proposta di comunicarsi fattale da St. Ciran. Il Sacramento dell'altare gli è divenuto, per la privazione del medesimo, terribile; essa non può concepire di esser chiamata a una tale comunione divina; voglia il direttore spirituale concederle ancora una dilazione di un trimestre per aver tempo a far penitenza. La stessa Angelica rimase una volta cinque mesi senza comunione: avvenne anche ch'essa si astenesse dal Sacramento perfino in una Pasqua ».

Togliamo questa citazione dal recente, ultimo volume della «Storia dei Papi» di Pastor, edito, come è noto, da Desclée: è un quadro reso al naturale degli effetti cagionati dalla predicazione del S. Cyran, fra le monache di Port-Royal.

L'influenza di quel preclare giansenista acquistò una portata imprevista, allorquando con i «Solitari» di Port Royal des Champs, si posero al suo servizio degli uomini eminenti per il loro ingegno e, aggiungiamo, per il loro genio.

Al Le Maître, ventenne ed ammirato principe del foro, s'aggiunsero nel 1647, 10 solitari; nel 1652 una venticinquina, fra i quali cinque ex ufficiali; i due capi del Giansenismo Pietro Nicole e Antonio Arnauld, e il geniale matematico e fisico Biagio Pascal. Il poeta Racine perfezionò i suoi studi a Port Royal.

« I solitari impiegavano il tempo nella preghiera e nello studio, ma dedicavano anche, alla guisa degli antichi monaci, ogni giorno quattro ore al lavoro manuale nei giardini e nei campi. Dai Solitari provennero una quantità di scritti, essi esercitarono influenza anche coll'istruzione della gioventù nelle loro «Piccole Scuole».

Il S. Cyran fu imprigionato dal Richelieu, il quale non amava novità di nessun genere, nè politico nè ecclesiastico. «Io, dichiara in quell'occasione il famoso Richelieu, ho la coscienza precisa di aver reso un servizio alla Chiesa, ed allo Stato. Se si fossero messi dentro Lutero e Calvino subito ai loro inizi, si sarebbero evitati molti torbidi e disordini». Ed al principe di Condè che intercedeva pel prigioniero: «Non sapete dunque ch'egli è più pericoloso di sei armate?».

L'intervento del Richelieu riuscì dannoso e creò al S. Cyran l'aureola di vittima. Dalla sua prigione continava a dirigere spiritualmente le monache di Port Royal: anzi, quell'imprigionamento attirò all'oppresso nuove simpatie e nuovi aderenti.

« Le monache di Port-Royal avevano molti ed intimi rapporti col mondo femminile elevato, e quanto colà fosse preparato il terreno, proprio attraverso il risveglio generale di religiosità, anche per le esagerazioni di St. Cyran, appare dalla storia della famiglia Pascal. Inoltre v'erano costantemente a Port-Royal fanciulle in educazione. A poco a poco il nuovo indirizzo spirituale divenne una moda, numerosi ascoltatori si affollarono nella chiesa del monastero alle prediche, che durante la prigionia di St. Cyran usava tenere il suo sostituto Singlin ».

E' questo il periodo classico delle agitate dispute religiose le quali si alimentavano negli ambulacri della Sorbona a Parigi e in quelli dell'Università di Lovanio. L'«Augustinus» di Giansenio dava la stura alle polemiche: nè la morte di Giansenio e del signor di S. Cyran ritorneranno un po' di bonaccia.

Il posto del vecchio confessore di Port Royal, fu occupato da un membro della stessa famiglia Arnauld: Antonio, il fratello più giovane di Angelica, dotato di un ingegno elettissimo e di un'ampia conoscenza della teologia e di altre discipline. Il Giansenismo poteva contare su di un «lieder» di statura intellettuale di prim'ordine.

Se però nei principi, i Giansenisti, recavano del rigore, non si può altrettanto dire di un pratico rigorismo nella vita.

Vincenzo de' Paoli dice di S. Cyran e de' suoi amici di non averli mai visti a compiere un atto di penitenza. Nella prigione di Vincennes, S. Cyran suscitò scandalo per la sua gran delicatezza riguardo al vitto.

All'Hotel Nevers, un centro del gran mondo, i «patriarchi e profeti di Port Royal» se la godevano ad una tavola squisitamente fine, mentre i Giansenisti comuni — dice il Papin — facevano penitenza ad onore della setta.

« Neppure ai loro principii sull'uso dei sacramenti i corifei della nuova setta rimanevano assolutamente fedeli. Vincenzo de' Paoli dice, che, se egli volesse regolarsi secondo il libro della Comunione frequente, non oserebbe mai andar all'altare, ma che per suo conto l'Arnauld, il quale esige una preparazione alla Comunione capace di atterrire un S. Paolo, si vanta di dir messa ogni giorno. St. Cyran faceva lo stesso, e non si arrischiò a sopprimere a Port-Royal la comunione frequente. Altri, per verità, già nei primi tempi del Giansenismo, si tenevano lontani dalla comunione perfino a Pasqua o sul letto di morte, o non dicevano mai messa. In seguito preti giansenistici videro un merito proprio nel limitare ad un minimo l'uso dei sacramenti; si trovavano persone di trent'anni, che non avevano fatta ancora la loro prima comunione ».

Se, quindi, alla fine del XVII secolo il Giansenismo appariva vittorioso ciò non era che un apparente sopravvento: la Compagnia di Gesù — la quale partecipò a quelle vicende con lo zelo che la contraddistingue nell'attaccamento alla Verità e alla Cattedra di S. Pietro, depositaria di ogni Verità — venne ristabilita. I principii della setta sulla dottrina della Grazia, sulla morale, sull'uso dei Sacramenti furono respinti e condannati dalla Chiesa.

« Si deve riconoscere — osserva il *Pastor* — che Port-Royal si condusse incensurabilmente sotto il riguardo morale, a prescindere tuttavia dalla ostinazione e dalla rivolta che più tardi si diffuse colà. La Francia possedette nel Seicento molti uomini e donne segnalati per santità reale.

« Innanzi alle opere di tali eroi del sacrificio e dell'amor del prossimo, le monache teologizzanti di Port-Royal e il paio di penitenti fra i solitari di là, scompaiono, non soltanto riguardo al numero. Fuori delle mura conventuali alcuni secolari poterono, specie nei principii della setta, sentirsi stimolati dal rigore di questa ad uno zelo più grande; ma nella vita religiosa delle masse il Giansenismo non poteva produrre che un raffreddamento. Per verità, la nuova dottrina non mirava direttamente alle grandi moltitudini: il Giansenismo è innanzi tutto eresia di salotto e di studio, il popolo è innanzi tutto solo la povera vittima delle sue esagerazioni, e si ricollega a questo abito esclusivistico la sua inattività per le missioni popolari, per la diffusione del cristianesimo al di là dei mari, e il non aver portato esso a nessuna notevole fondazione d'Ordine. Ma, dopochè molti sacerdoti si furono volti alla setta, questa esercitò naturalmente i suoi effetti anche sulle grandi masse. Per moltissimi la nuova dottrina dovè riuscire proprio la benvenuta, perchè liberava più o meno dall'obbligo pesante della confessione, e per giunta trasfigurava la lontananza dai sacramenti coll'aureola di una superiore perfezione. Per tal modo ampi gruppi furono dapprima alienati dagli esercizi religiosi e in conseguenza dalla religione stessa. Si aggiunse a ciò, che il grandissimo rigore dei parroci creò una divisione profonda fra essi e la loro comunità, un piccolo numero di persone particolarmente pie rimase devota ai sacerdoti: dalla parte più grande dei fedeli essi si videro sempre più abbandonati: la fine per molti non poteva essere che la distruzione di ogni religione L'assurdità della dottrina giansenistica. che faceva di Dio un tiranno ed un carnefice. dell'uomo una macchina ed una marionetta, l'esagerazione della morale giansenistica, la quale si trovava in conflitto sistematico con il buon senso, doveva trascinare a questo risultato finale nel 1641 Giansenio esaltava l'onnipotenza della grazia divina a spese della libertà umana, nel 1789 l'Assemblea nazionale francese esaltò i diritti dell'uomo a spese di Dio ».

Lezioni provvidenziali della storia, concludiamo noi, che vale la pena di richiamare, per ripetere che la fecondità e il segreto di ogni successo nella vigna di Dio, stà nell'interpretazione costante, sincera e fedele delle direttive della Chiesa.

Al di fuori non v'è che tenebra e fallimento.

Sante Maggi

Una tigre a bordo!
Una notte da romanzo d'avventura

LONDRA, 3 pom.

Un marinaio del piroscafo « North Deutchs Lloyd », che ora si trova a Londra, ha narrato una storia emozionante di una tigre che era fuggita dalla sua gabbia, a bordo del piroscafo, mentre questo si trovava nel Mediterraneo e che tenne l'equipaggio ed i passeggeri sospesi per la paura durante parecchie ore. Una tigre, una delle cinque che erano trasportate in gabbie separate, fu veduta libera sul ponte superiore. Un marinaio nell'oscurità della notte credette che fosse il cane di bordo, lo chiamò e si avvicinò, ma appena si accorse che si era sbagliato, scappò di corsa nella sala delle macchine dando l'allarme. L'equipaggio allora si armò di rivoltelle e di fucili ed appena spuntò l'alba incominciò a dare la caccia alla belva che finalmente fu uccisa, mentre solo uno degli ufficiali aveva riportato una graffiatura ad una mano. L'animale durante la notte era entrato in una stanza dove l'equipaggio teneva per divertimento delle scimmiette, le gabbie erano state fracassate dalla tigre e le bestiole divorate completamente ad eccezione della testa e della coda.

S. Giuliano mura una lapide a Shelley

PISA, 3 pom.

Ieri a San Giuliano ha avuto luogo, alla presenza delle autorità e con l'intervento di varie personalità inglesi fra le quali il vice console a Firenze sig. Lamb, la solenne commemorazione di Shelley. L'ambasciatore inglese a Roma ha inviato un cordiale bellissimo messaggio inneggiante all'amicizia italo-inglese. Dopo i discorsi del podestà di S. Giuliano e dell'inglese sig. Nelson Smith, ha pronunciato l'orazione celebrativa Giuseppe Lipparini. Quindi è stata scoperta una lapide sulla facciata della casa nella quale abitò il Shelley. Alla cerimonia hanno aderito numerose personalità politiche e letterarie e molti artisti italiani ed inglesi.

Massimo Gorki librettista

MOSCA, 3 pom.

Massimo Gorki ha accettata la proposta del teatro governativo di scrivere i libretti per due nuove opere del maestro Chaporin. I titoli delle due opere sono Narodovoltzy e Docheviks.

La salute di Edison

WEST ORANGE, 3 pom.

Il più vivo allarme s'è rapidamente diffuso in ogni classe di cittadini alla notizia che le condizioni di salute di Edison erano improvvisamente peggiorate e il grande inventore era obbligato a tenere il letto. Tre medici sono subito accorsi al suo capezzale e vi si sono trattenuti per tutta la giornata e la notte.

Ieri mattino le condizioni di salute dello scienziato erano leggermente migliorate. I medici in un primo bollettino pubblicato l'altra sera a tarda ora hanno dichiarato che Edison, ritornato in precarie condizioni di salute dalla Florida sei settimane or sono, è ora colpito da un nuovo attacco di nefrite cronica e di diabete, da cui da tempo, come è noto, è affetto. Per dette malattie, infatti, i medici tempo addietro ebbero a prescrivergli il più assoluto riposo.

Nel bollettino medico di ieri mattina è detto che l'illustre malato ha trascorso una nottata tranquilla, durante la quale ha potuto dormire per circa sei ore e che le sue condizioni generali sono alquanto migliorate.

TRA CIELO E TERRA

I poli irrequieti ed errabondi

Le compromettenti dichiarazioni di un meteorologo
Il censimento degli astronomi e quello... dei filosofi

Mentre si stava già allestendo con fervore d'entusiasmo il recente triplice assalto alla calotta polare (lo «Zeppelin» per aria, il «Malyghin» per mare e il «Nautilus» destinato ad infilare la via subacquea), i nostri quotidiani, con discutibile senso di opportunità, andavano sussurrando che i poli della terra non sono punti fissi e immobili, ma soggetti ad emigrare, anzi in perenne movimento. Non si tratta, a dir vero, di una peregrina novità dei giornali, sebbene anche stavolta i giornali conformemente ad una loro inveterata abitudine, si diano l'aria... di aver scoperto l'America, ma di un fatto conosciuto, accertato e ripetutamente sottoposto a calcoli ingegnosi della scienza moderna. Questo fatto però non costituiva, come altri potrebbe supporre, un pericolo per gli audaci tentativi, allora in corso, di vedersi sfuggire di mano il polo prima di averlo raggiunto ed agguantato, perchè la progressiva e periodica emigrazione dei poli è tutta compresa entro una superficie non eccedente i 20 metri di lato, e si compie gradatamente nel giro di 430 giorni. Si tratta dunque di un moto abbastanza lento e per giunta contenuto in limiti così ristretti, che la maestosa aeronave del dott. Eckener, librata a volo, non avrebbe certo durato fatica ad afferrare e ad includer sotto la sua gigantesca mole il cardine nord della terra, ovunque esso si trovasse al momento della trasvolata...

* * *

Piuttosto importerà maggiormente ai nostri lettori di conoscere la natura e l'origine di questo curioso fenomeno per il quale l'asse di rotazione della terra, e quindi anche le sue estremità, che sono i due poli, cangiano di posizione, così da far cangiare di posizione anche all'equatore, e da indurre conseguentemente delle variazioni altresì nella latitudine delle diverse località terrestri. E' chiaro infatti che spostandosi l'asse e i poli della terra, anche l'equatore o cerchio massimo il cui piano è perpendicolare all'asse, venga a spostarsi, e con ciò anche senza cangiare la latitudine dei luoghi, che è appunto la maggior o minore distanza dei luoghi stessi dall'equatore. Non hanno torto quindi i nostri valorosi cosmografi di osservare che la vita agitata, irrequieta e in perenne squilibrio non è solo il retaggio della povera umanità pellegrinante sulla terra, ma è un po' anche la triste sorte a cui è condannata la terra stessa, tanto vero che il nostro globo non pago di circolare intorno al sole con la folle velocità di quasi 30 chilometri al minuto secondo (donde l'avvicendarsi delle stagioni), non pago di roteare vorticosamente intorno a se stesso con la rapidità di 463 metri per secondo all'equatore (donde l'alternarsi del giorno e della notte), e non pago neppure di descrivere con il proprio asse, a guisa di una trottola roteante, un moto conico che si compie in circa 26 mila anni (donde lo sportarsi delle stagioni rispetto alle costellazioni dello zodiaco), va soggetta nello stesso tempo a parecchi altri movimenti ancora, quali la *nutazione* od oscillazione dell'asse, il cangiamento periodico dell'obbliquità dell'eclittica, lo spostamento del perielio, e da ultimo l'accennato graduale spostamento dell'asse di rotazione, per cui questo si muove entro il globo terracqueo e quindi viene ad attraversare la superficie terrestre successivamente in punti diversi: di qui la così detta emigrazione dei poli.

La causa di questo ultimo fatto va ricercata, a quanto sembra, nella costituzione fisica del nostro globo, che racchiudendo sotto una corteccia superficiale solida (da paragonare al guscio dell'ovo), un'imponente massa di sostanze pastose e più o meno fluide e incandescenti, è ben naturale che per il vorticoso moto di rotazione della terra, combinato con quello di rivoluzione intorno al sole, si producano nell'interno del nostro pianeta squilibri e spostamenti formidabili della materia non ancora solidificata, con il conseguente effetto di eruzioni vulcaniche, di terremoti ed anche di fluttuazioni nella direzione dell'asse terrestre.

Ad ogni modo giova sperare che l'estrema complicazione di movimenti in balìa dei quali si trova esposto il nostro globo, non impressionerà eccessivamente i nostri lettori, forniti come sono di nervi saldi e d'acciaio, e quindi non farà loro nè perdere il sonno, nè guastare la digestione...

* * *

Sbottonarsi abbondantemente con questi calori tropicali e ridursi magari in camicia e pantaloni, è una precauzione salutare e igienica contro il pericolo sovrastante di morire soffocati dall'afa opprimente o di risolversi e svanire del tutto in sudore.

Sarà questa probabilmente la ragione per cui gli stessi meteorologi, vista la mala parata, si sono dati essi pure a sbottonarsi con insolita larghezza, e l'esempio è venuto dall'alto, avendone fornito un primo saggio istruttivo ed eloquente lo stesso prof. Eredia, che è quanto dire il direttore d'orchestra della grande famiglia dei meteorologi italiani, posto che a lui è affidato l'andamento generale del tempo per l'Italia, e sbottonandosi l'illustre meteorologo ci ha fatto sapere in nome della scienza, come i lettori ricorderanno che in luglio e in agosto il sole regolarmente scotta più forte che in giugno, ciò che per fortuna si sapeva da parecchi millenni anche prima che sorgessero le specole e gli osservatori meteorologici.

Incoraggiato dall'esempio del principale, è sopravvenuto secondo a sbottonarsi l'esimio dott. Alippi, apprezzato cultore di astronomia e di meteorologia, il quale postosi il dubbio tormentoso, se non... amletico, se gli attuali calori torridi continueranno ancora in agosto, ovvero si calmeranno, colto evidentemente da un accesso momentaneo di sconforto e di disperazione, ha risposto chiaro e tondo tra lo stupore e lo scandalo generale, che all'atroce dubbio, neppure essi, meteorologi di professione, sanno rispondere!

Ma allora che cosa ci stanno a fare al mondo i meteorologi, si chiede il pubblico, se all'occorrenza non sanno rivolgere ai profani la parola suadente, rassicurante della scienza? O forse i meteorologi aspirano a far concorrenza alla famigerata categoria dei filosofi, i quali non si è mai saputo chiaramente quale proficua funzione stiano ad esercitare in seno all'umanità, visto e considerato che dacchè mondo è mondo, cercano e discutono sempre, senza trovare e concludere giammai?

* * *

E' uscita recentemente nel Belgio per cura dell'Osservatorio astronomico di Bruxelles, una pregevole pubblicazione scientifica sulla quale si forniscono tra l'altro informazioni preziose circa lo sviluppo degli studi e degli stabilimenti astronomici e circa anche il numero degli astronomi, disseminati per tutto il mondo. Vi si apprende per es. che Osservatori per lo studio degli astri si incontrano in tutte le parti del mondo civile, dalla Svezia alla Nuova Zelanda, dal Canadà alla Città del Capo, dall'Italia alla California, dall'Inghilterra alla Cina e al Giappone, ecc. I telescopi più potenti poi si trovano, come è naturale, in America, dove tutto è mastodontico e stupefacente: così all'Osservatorio del Monte Wilson in California, posto a ben 1750 metri di altezza, sono installati due enormi telescopi del diametro di 2 metri e mezzo.

Quanto poi al numero complessivo degli astronomi, sparsi nelle cinque parti del mondo, la statistica lo fa ascendere a 2157, comprendendo in detto numero anche i tecnici e gli addetti al calcolo dei vari Osservatori e inoltre i geodeti e i privati cultori dell'astronomia.

A conti fatti adunque, il numero di questi benemeriti speculatori degli astri è piuttosto modesto, anzi molto modesto, se lo si confronta per es. con quello degli speculatori di borsa, oppure dei legulei azzeccagarbugli, spacciatori di chiacchiere a peso d'oro, ovvero anche con quello dei poeti stessi, pur essendo pacifico che *carmina non dant panem;* si vede però che del pane le stelle ne danno meno ancora che gli stessi carmi poetici...

A proposito anzi, quando avremo la fortuna di veder pubblicata una statistica almeno approssimativa di quei bizzarri e singolarissimi campioni della razza umana che sono i filosofi di professione? A Oxford lo scorso anno per il congresso filosofico mondiale si riuscì a racimolarne almeno 500, ma è credibile che ammontino complessivamente a una cifra molto superiore: comunque sarebbe interessante sapere con qualche precisione di quali forze dispongano questi sedicenti depositari e dittatori dell'umano pensiero, alla cui vantata supremazia per altro nessuno presta fede, dato che da Talete di Mileto giù giù fino a Giovanni Gentile si onorano di aver esaminato e scrutato i più ardui e più astrusi problemi dell'universo e della vita, e di... non averne risolto nessuno, per timore di... lasciare disoccupati i filosfi che verranno poi. Non per niente S. Paolo accenna ad una categoria di pretesi sapienti che si affaticano a cercare la verità senza tregua e non la raggiungono mai: *semper addiscentes et nunquam ad scientiam veritatis pervenientes.*

l'astrofilo

L'inaugurazione del Museo ferrucciano
a Gavinana

FIRENZE, 3 pim.

(*E. L.*) - Colla cerimonia d'oggi a Gavinana il Comitato Nazionale per le onoranze a Francesco Ferrucci, ha chiuso degnamente il ciclo commemorativo, incominciato l' anno scorso, quattrocentesimo anniversario della memorabile battaglia che decidendo le sorti dell'assedio di Firenze, decise quelle della Repubblica e, in sostanza, della Toscana.

Le orazioni commemorative che sono state tenute in tutti i luoghi segnati dal passaggio dell'eroe, i francobolli commemorativi, il volume delle *lettere* e quello delle *biografie ferrucciane* curati da Guido Mazzari, le rievocazioni storiche del Gioco del Calcio fiorentino col relativo magnifico volume di storia documentata, e questa inaugurazione del Museo dei cimeli ferrucciani, sono i punti salienti dell'attività del Comitato presieduto da Lando Ferretti, colla coadiuvazione di Alessandro Pavolini, vice presidente.

L'anno scorso la casa appiè della quale Fabrizio Maramaldo vendicò sul Ferruccio esangue il trombetto impiccato a Volterra e il suo livore contro il mercante fatto soldato, fu riscattata e consegnata solennemente al Podestà di S. Marcello Pistoiere. Quindi l'architetto Cerpi l'ha restaurata sobriamente, e Giuseppe Fumagalli colla cooperazione di Nello Tarchiani e di Raffaello Bacci vi ha ordinato il museo di cui già parlammo nel numero di domenica.

A S. Marcello

Alle 9.30 si son riunite a S. Marcello Pistoiese le autorità delle Provincie di Firenze e Pistoia, oltre al Podestà di Volterra cogli onorevoli Rotigliano e Ridolfi e a molti invitati.

L'on. Ferretti è giunto, assieme al Podestà di Pontedera vivamente acclamato, e nel Teatro «Appennino» il Commissario Prefettizio di S. Marcello lo ha pubblicamente ringraziato dell'opera svolta come Presidente del Comitato. Hanno parlato poi il Segretario federale e il Prefetto e quindi l'on. Ferretti ha rievocato brillantemente la figura e l'opera patriottica del Ferruccio concludendo col dire ch'egli non è morto ma torna a noi ora e sempre a darci l'esempio fulgido di fede, di coraggio, di eroismo.

Il discorso è stato salutato da vivissimi applausi, e poi l'on. Ferretti si è recato a visitare la Casa del Fascio, e il Campo Sportivo ove alcuni reparti giovanili hanno eseguiti eleganti e precisi eservizi ginnico-sportivi.

A Gavinana

Le autorità si sono quindi recate a Gavinana ove la cerimonia si è svolta sulla storica piazza che ha conservato quasi l'aspetto medioevale, e sulle case della quale varie lapidi ricordano le varie cerimonie qui compiute. Di fronte alla casa del Ferrucci è l'antica graziosa chiesetta. L'on. Ferretti ha tagliato il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso e tutti hanno visitato il Museo sotto la guida dell'ordinatore cav. Bacci compiacendosi molto per la quantità di materiale sapientemente raccolto e ordinato nelle quattro sale.

Sul ballatoio è avvenuta la consegna del Museo al Commissario del Comune di S. Marcello: l'on. Ferretti ha ringraziato quanti cooperarono alla bella impresa. primi fra tutti i componenti della famiglia Chelucci-Palmerini che ha ceduta la preziosa raccolta di cimeli, e il prof. Fumagalli forzatamente assente, e ha dato in consegna il museo al Commissario perchè sia ara e bandiera della patria italiana.

Il Commissario ha pronunziate parole di vivo ringraziamento fra gli applausi della folla.

E' stato infine inviato un telegramma al Capo del Governo.

La giornata si è chiusa con un rancio offerta dal Comitato alle autorità.

Le spedizioni artiche

I risultati scientifici della spedizione polare dello "Zeppelin,,

BERLINO, 3 pom.

Il Prof. Samoilovic ha annunciato che il dirigibile «Graf Zeppelin» nella sua recente spedizione verso l'Artide ha scoperto parecchie nuove isole ed ha fatto rilievi cartografici per una superficie di oltre 50.000 chilometri quadrati di terre sconosciute.

Ha aggiunto che è stata anche rilevato che qualche isola segnata nelle carte non esiste affatto.

Due palloni delle osservazioni atmosferiche, che la spedizione ha lanciato, sono saliti fino alla stratosfera. L'aeronave non ha potuto raggiungere il Polo Nord, ma questo non era il suo obiettivo essenziale.

Il prof. Samoilovic ha anche fatto notare che le bussole sono state assai agitate a causa dell'influenza del polo mognetico ciò che naturalmente ha imbarazzato non poco i navigatori (Radio Stefani).

Wilkins non rinuncia al programma di giungere al Polo sotto i ghiacci

BERGEN, 3 pom.

Il sottomarino «Nautilus» è arrivato questa mattina alle ore 6. Il suo comandante e capo della spedizione, Sir Hubert Wilkins, che è stato qui incontrato dal famoso esploratore capitano Sverdrup, ha dichiarato che egli ha tuttora l'intenzione di compiere integralmente il suo progetto di giungere al Polo Nord sotto i ghiacci. (*Radio Stef.*)

Cimeli della spediaione di Ellewood rinvenuti dal Malyghin

MOSCA, 3 pom.

Giunge notizia da bordo del « Malighin » che la spessa nebbia ha costretto il rompighiaccio a sostare al capo North Brock per quattro ore il giorno 31. I componenti la spedizione hanno soltanto potuto raggiungere la costa su tre sciapulle compiendo una esplorazione nel corso della quale nei pressi del campo polare di Jackson Ellewood sono stati trovati in un piccolo hangar di bambu utensili domestici arruginiti e brandelli di vestiti.

Gli interessanti risultati della spediziona artica della "Discovery,,

LONDRA, 3 pom.

La «Discovery» la vecchia nave esploratrice artica del capitano Scot si è ancorata nel porto di Londra dopo avere trascorso due anni di viaggio nelle regioni artiche. Il capo della spedizione, Sir Douglas Mawson non era a bordo perchè ha lasciato la nave in Australia. Il capitano e l'equipaggio hanno fatto tre salve di saluto per Londra quando la loro nave è giunta felicemente in porto.

Quando i marinai sono scesi per abbracciare i loro congiunti e ritornare in seno alle loro famiglie, il capitano Mackeuze ha detto che durante il viaggio di esplorazione intrapreso sotto la direzione di Sir Douglas Mawson sono state scoperte sette nuove regioni finora non segnate nelle carte geografiche sono state riconosciute e rilevate mille miglia di costa sulla quale è stata piantata la bandiera inglese e ne è stato preso possesso in nome dell'Inghilterra. Sono state inoltre prese delle interessanti cinematografie con scene di Pinguini e di iceberg. Nell'accampamento lasciato da Mawson nella baia di Cornwath nel 1910 è stata trovata una latta di tabacco che sebbene giacesse colà da 20 anni si era mantenuta perfettamente. Nawson lo ha provato e lo ha trovato eccellente. Sono state anche scoperte due regioni adatte per la caccia delle balene e di primaria importanza. La spedizione ha percorso 4800 miglia nelle acque artiche ed ha raccolto numerosi dati e fatte osservazioni di grande importanza scientifica.

Le fantasiose panzane di un esploratore americano sui relitti della civiltà mayana

LOS ANGELES, 3 pom.

(SIC) - Città grandi quanto Los Angeles — edifici immensi — un eremita misterioso e rettili giganteschi, fanno parte delle recenti avventure del dott. Stacy Judd, noto esploratore e scrittore.

Durante i mesi di esplorazione in uno dei siti più misteriosi del mondo, le rovine dell'antica civiltà mayana, situate nella jungla del Intucan nel vecchio Messico, il dott. Stacy Judd ci racconta la sua avventura con il vecchio eremita. Egli si era sperso in una serie di caverne senza tetto e fu salvato da un vecchio cadente che dichiarò di avere mille anni e di essere guardiano dell'oro mayano.

Il dott. Stacy narra poi il suo incontro con rettili addirittura giganteschi e la scoperta di edifici immensi.

« Alcune città che abbiamo visitato, narra il dottore, sono quasi più grandi di Los Angeles.

« Secondo me, i Mayani provenivano dall'Atlantide sommersa e si erano stabiliti al Messico dopo il cataclisma.

« Avevano costruito città vastissime e templi colossali.

« La loro lingua era una lingua madre senza nessun rapporto con le lingue antiche o moderne da noi conosciute. Essa non ha potuto giungere sino a noi perchè le popolazioni sopraggiunte in seguito ne proibirono la lettura e la scrittura. Fra di loro gli indigeni continuarono però a parlare la vecchia lingua ».

Lo Stacy ci racconta anche come è stato salvato dal morir di sete dopo aver perso la sua provvista di viveri, da una piccola nube che squarciandosi gli permise di attingere acqua dalle cisterne costruite dagli indiani mille anni prima.

Egli si è servito di utensili di rame vecchi di più di mille anni ed ha trovato una canna di gomma, vecchia anche di una diecina di secoli, in un posto dove certo nessun bianco era mai penetrato.

Uno strano barometro egiziano che registra le guerre e le paci

LONDRA, 3 pom.

(S. I. C.). - Un falco mumificato che gocciola sangue all'approssimarsi della guerra.

Lo strano fenomeno è descritto da Lord Baden Powel famoso generale inglese e fondatore del corpo dei «boy scout».

Il falco che proviene naturalmente dall'Egitto, dove è stato comprato nel 1887, durante lavori di scavo da un amico del generale, ha circa 4000 anni ed è stato deposto in un museo privato.

« Un mese prima dello scoppio della guerra boera, il falco ha cominciato a gocciolare un liquido rossastro che pareva sangue. Lo stesso fenomeno si è ripetuto un mese prima dell'inizio della guerra mondiale nel 1914 ed ha continuato sino ad un mese prima della firma dell'armistizio.

« Sullo scaffale sul quale è posato il falco, al di sotto di quest'ultimo, si nota una grossa macchia rossastra, ha dichiarato il generale Baden Powel. Ignoro se un'analisi del liquido abbia determinato con esattezza se si tratti di sangue oppure di una sostanza impiegata nella mummificazione.

« Durante i dissidi del Chanak continua il generale, quando la guerra tra l'Inghilterra e la Turchia pareva imminente, il mio amico si recò a consultare il falco. L'uccello era perfettamente asciutto ed infatti per quella volta la pace non fu turbata».

Il congresso georabdico di Rimini

RIMINI, 3 pom.

Ieri è stato inaugurato solennemente nel salone municipale il congresso georabdico alla presenza delle autorità civili e militari, di personalità politiche e di numeroso pubblico intellettuale.

Il vice podestà avv. Bianchini ha porto il benvenuto ai congressisti e alle autorità, quindi il congresso sotto la presidenza del prof. Bogliani dell'Università di Roma ha iniziato i lavori. Hanno parlato Alfredo Panzini, Innocenzo Cappa e De Vito.

L'acquedotto di Ravenna inaugurato dal Capo del Governo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

RAVENNA, 3

Il Capo del Governo, presente una folla di cinquantamila persone, ha inaugurato sabato mattina l'acquedotto di Ravenna.

Ci son voluti due millenni per far tacere l'eco pungente della famosa celia di Marziale.

Un secolo dopo Cristo quella lingua maledica affermava che l'acqua era tanto cara al popolo della città adriatica da fargli preferire una cisterna ad una vigna d'uva «canina». Al feroce epigrammista i ravennati non potevano in questo caso rimproverare offese alla verità. Non è neppure ben certo che la decaduta capitale dell'Impero d'occidente abbia avuto ai tempi del suo primo splendore un impianto distributore della francescana creatura «*utile et humile et pretiosa et casta*»; in ogni modo è documentato che da quindici secoli a questa parte Ravenna mai conobbe i benefici di un acquedotto a differenza di tante altre minori sorelle che lo ebbero in dono con terme ed anfiteatri proprio da Teodorico.

Lo scrosciare delle acclamazioni che hanno salutato il violento, alto zampillo erompente all'improvviso verso il cielo nella storica piazza — dominata dalle statue patronali di Sant'Apollinare e di San Vitale — era ben legittimo segno di gioia dopo il tormento di una insoddisfatta sete millenaria.

Per l'immensa assemblea popolare convocata davanti al glorioso Palazzo del Comune, nel cuore della città in cui s'incrocia e si intarsia il mosaico della vita latina e bizantina, imperiale e papale con le traccie delle signorie del medioevo e del dominio veneziano, quel getto d'acqua contro il sole sembrava avere il carattere di un prodigioso dono divino.

Il significato dell'opera

Al significato intrinseco di questa opera, veramente degna d'esser detta romana per la sua imponenza, Ravenna ha voluto aggiungere ancora un accento appassionato dedicandola alla memoria dei figli della sua terra caduti nel conflitto mondiale. Non occorreva di più, perchè S. E. Benito Mussolini fosse lieto di interrompere le sue brevi giornate di riposo romagnolo con l'intervento ufficiale alla cerimonia.

Alla soglia di Ravenna, nel quartiere della Mangagnina, dove si erge la poderosa torre in cemento armato che ha funzioni di gigantesco serbatoio e dove si trova il cantiere centrale dei lavori, si raccolgono alle 8.30 le più spiccate autorità provinciali. Con S. E. Cristini, presidente del Tribunale Speciale, sono il Prefetto, S. E. Dompieri, il comandante la Divisione militare gen. Fasolis, il segretario federale cav. uff. Renzo Morigi, il podestà on. Calvetti.

Il Primo Ministro, pilotando una velocissima «Alfa», arriva da Villa Carpena alle 8.45. E' con lui il fratello gr. uff. Arnaldo. Le autorità gli si stringono attorno ossequiandolo. L'incontro avviene con semplicità e cordialità. A bassissima quota passa un velivolo che dissemina uno sciame di manifestini multicolori.

S. E. Mussolini che sotto la giacca borghese indossa la camicia nera, appena sceso di macchina si dirige al cantiere dove lo accolgono il titolare dell'impresa costruttrice, Pietro Cidonio, cavaliere del lavoro, i suoi quattro figli e i tecnici che hanno diretto i lavori.

L'ospite illustre ha vive parole di elogio per tutti e non dimentica di rivolgere affabili espressioni ad un gruppo di trenta operai che rappresentano migliaia di compagni che hanno avuto parte esecutiva in questa colossale opera del Regime. Il primo atto inaugurale si svolge, si può dire, in un ambiente di intimità. E' presente soltanto uno sceltissimo stuolo di personalità quando il Capo del Governo taglia il nastro tricolore steso all'ingresso della sala delle macchine.

Le visite di S. E. Mussolini

Ed ecco che Sua Eccellenza Mussolini con il gesto di un istante corona l'ultimo momento della grande, rapida, memorabile fatica costruttiva mettendo in azione i congegni che avviano verso la città, rinserrato nella poderosa tubazione lunga 43 chilometri, il flusso impetuoso di 90 litri d'acqua al minuto secondo.

S. E. il Capo del Governo si trattiene ora a conversare con i dirigenti della colossale impresa che gli viene ampiamente illustrata, ma che del resto gli è ben nota perchè un forte impulso venne appunto da lui quando si trattò di concretare i progetti studiati con gli strumenti della più perfetta ingegneria idraulica. Il cav. Cidonio espone al visitatore alcuni rilievi ricordando che l'acqua finalmente condotta a Ravenna scaturisce da nove pozzi trivellati alla profondità di 25 metri a Torre Pedrera, presso Rimini.

L'acqua — egli spiega — viene raccolta da una rete di tubazioni che la convogliano ad un prossimo edificio, dove una possente installazione di pompe provvede a spingerla sino alla sommità di una torre costruita a mezzo chilometro di distanza ed alta m. 41.80. Una grossa conduttura di ghisa, che per molta parte dei quarantatre chilometri corre lungo la via Romea, ad una profondità di 4 metri e 40, porta l'acqua a versarsi in questo serbatoio di riserva della capacità di 4000 metri cubi.

S. E. Mussolini visita la centrale di pompatura di Mangagnina e ammira il serbatoio che si alza da terra m. 45.50 e contiene nella parte superiore sei vasche cilindriche del la complessiva capacità di 750 metri cubi. Le pompe della centrale assorbendo l'acqua arrivata nel primo serbatoio la elevano al secondo.

L'acqua uscendo da questo serbatoio prende due vie: il grosso si immette nella rete di tubi che deve distribuirla a Ravenna, il resto, e cioè litri sei e mezzo a minuto secondo, si dirige attraverso ad apposita conduttura del diametro di m/m 170 e della lunghezza di circa Km. 11 a Porto Corsini, allo sbocco del canale Candiano, e va a versarsi in un serbatoio ivi costruito alto sul suolo m. 28,80 e contenente una vasca della capacità di 100 metri cubi, al quale fanno capo le tubazioni per cui l'acqua si dirama poi ai fabbricati di quella frazione.

La rete di distribuzione di Ravenna, aggiungono i costruttori, consta di ben 45.600 chilometri di tubazioni.

Offerta di doni simbolici

Dopo di aver gradito l'esposizione di altre cifre relative ad altre parti della complessa opera, S. E. il Capo del Governo riprende il suo posto al volante dell'«Alfa» non senza essersi soffermato a leggere l'iscrizione incisa in una lapide murata nel lato principale della torre della Mangagnina. L'epigrafe dice: «*Sia sacra alla memoria — dei Caduti nella grande guerra — quest'opera redentrice di vita* — ».

Dietro l'auto del Primo Ministro un rapido corteo di altre vetture attraversa il sobborgo Garibaldi. Il primo entusiastico benvenuto all'Ospite viene rivolto da centinaia e centinaia di giovani fascisti della provincia dall'alto di una quarantina di autocarri incolonnati a breve distanza l'uno dall'altro.

distanza l'uno dall'altro. L'auto del Capo del Governo passa per due chilometri in uno stretto corridoio lasciato libero dai fascisti, dopolavoristi, dai gruppi sindacali convenuti da ogni parte della regione solatia chiusa dagli appennini e dal Primaro, dal Sillaro e dall'Adriatico. Così lungo il viale della stazione e via Mariani le manifestazioni si rinnovano. Sua Ecc. Mussolini scende di macchina in Piazza Alighieri dove sono ammassati Balilla, Avanguardisti e Giovani italiane.

E' adesso il momento di una scena che ha tutto il pittoresco sapore delle tradizioni folcloristiche romagnole.

Al figlio della Romagna che regge da un docennio le sorti della Nazione i conterranei offrono una serie di simbolici doni: un paio di buoi, un plaustro, del grano e della frutta degne di figurare in una cornucopia per dimostrare la fecondità di questa terra fatta pingue da una copiosa rete di corsi d'acqua, dal Rubicone al Lamone.

Il rito della benedizione

Il Capo del Governo ringrazia sorridendo e, attraversato l'attiguo atrio del Palazzo della Prefettura, compare in Piazza Vittorio Emanuele, la piazza centrale. Un breve spazio è mantenuto sgombro da cordoni militari e fascisti che vengono passati in rivista.

Nelle sale del Palazzo della Prefettura segue la presentazione a S. E. Benito Mussolini di moltissime personalità, tra le quali sono anche il sen. L. Rava, l'on. Frignani, l'on. David Fossa, l'on. Redenti, il Questore comm. Voriggio, il console generale della Milizia Maresca. La stampa italiana ha una rappresentanza molto numerosa.

Il Capo del Governo riappare di nuovo alle 9,10 nella piazza Vittorio Emanuele, al centro della quale s'eleva un'elegante, candida fontana. Sembra di marmo di Carrara; ma invece è di materia assai meno nobile... sapientemente «messa in scena» (giacchè si tratta semplicemente di un monumento provvisorio necessario alla cerimonia inaugurale.

Nella cornice del Palazzo del Comune (in prolungamento del quale sboccia la grazia veneziana di tre bifore, cui fa da sopraciglio un bel fregio di De Carolis), del Palazzo dell'Orologio, del Palazzo della Prefettura la massa ondeggia e si agita in dimostrazioni di saluto.

A un certo momento il Capo del Governo, che ha preso posto su un palco a lato del portale del Palazzo Prefettizio, fa ai giovani fascisti e alla folla cenni d'invito perchè si avvicinino. Addio cordoni. E' un assalto irresistibile, tanto da mettere nell'imbarazzo il costruttore della fontana che teme un collaudo così pericoloso della sua opera.

A fianco di S. E. Mussolini è il Rev.mo Mons. Peppi, Arcidiacono del Capitolo, che con l'aspersorio traccia un segno di Croce dopo la recita delle preghiere di rito.

La folla si raccoglie in silenzio. Compiuta la rapida cerimonia liturgica il Capo del Governo stringe la mano al Prelato.

Parla ora il Podestà di Ravenna, on. Calvetti, che, rievocata la promessa rivolta dall'on. Frignani alla cittadinanza, 9 anni fa, circa la soluzione del problema dell'acquedotto civico e di altre questioni, espone in sintesi il bilancio cospicuo delle opere pubbliche dell'amministrazione fascista in otto anni di attività.

Parla il Capo del Governo

Frequentemente interrotto da applausi parla poi il Capo del Governo. La sua voce, amplificata da un apparecchio perfetto, risuona in tutta la piazza chiara, precisa nello scandire ogni parola. Egli dice:

Sento che nel saluto col quale mi avete accolto c'è qualche cosa di più del saluto convenzionale, c'è qualche cosa di intimo, di profondo. Voi sapete che io sono legato alla vostra terra dai vincoli indistruttibili del sangue materno. Nè posso entrare in questa vostra millenaria, imperiale città senza che molti ricordi della mia fanciullezza ritornino nel mio spirito che non dimentica.

Sono venuto per manifestare il mio compiacimento ai gerarchi del fascismo ravennate e alle camicie nere della vostra terra.

Da quindici secoli Ravenna attendeva l'acqua. Si sono ricordati in questi giorni i nomi venerabili, ma lontani degli imperatori romani.

Passarono i secoli, passarono i tempi, si susseguirono le generazioni, cambiarono i governi, le signorie, le dominazioni, ma la realtà era sempre lontana dal sogno.

Solo il fascismo poteva far questo poichè il fascismo è sopratutto volontà. I fascisti sono quegli italiani che sanno coniugare sopratutto al presente il verbo volere. (Applausi).

Così nel 1915 abbiamo voluto l'intervento spazzando dalla scena tutte le larve del tempo passato; nel '17 abbiamo voluto la resistenza; nel '18 abbiamo voluto la vittoria, nel '22 abbiamo voluto la rivoluzione fascista, nel 1925 abbiamo voluto stroncare l'Aventino.

Se qualche volta la freccia scoccata dall'arco della nostra volontà non arriva al segno, non importa. Essenziale è fortemente e pertinacemente volere (acclamazioni).

E' stato un atto di grande significazione morale che la grande torre dell'acquedotto sia stata dedicata ai caduti in guerra.

Io li ho visti al combattimento in trincea i fanti della pianura ravennate, dal Podgora a Monfalcone. Lo so perchè li ho visti come essi abbiano eroicamente combattuto e abbiano saputo non meno eroicamente morire.

Ma questo detto, voglio aggiungere che il Governo fascista, il regime fascista, i fascisti vogliono la pace. La vogliono con tutti gli Stati, con quelli lontani, con quelli vicini, con quelli vicinissimi (commenti).

La vogliamo non gia perchè temiamo i rischi della guerra e le ansie del combattimento (applausi).

Ma perchè siamo intenti ad una grande fatica, perchè vogliamo al più presto possibile togliere il popolo italiano dal disagio e dalle strette del tempo presente. Poichè noi fascisti lavoriamo sopratutto per il popolo e al popolo non predichiamo soltanto il diritto, ma anche il dovere. Solo il figlio di un fabbro (applausi) *può parlare se è necessario duramente al popolo. Nessuno potrà sospettare che in lui parlino i privilegi di un titolo o gli egoismi della ricchezza.*

Noi mettiamo in quest'opera di creazione tutta la nostra volontà diritta, precisa, inflessibile come la lama di una spada (applausi).

Ma con la stessa volontà non meno precisa, diritta e inflessibile noi siamo pronti all'opera di rovesciamento e di distruzione di tutto ciò che può ostacolare il cammino della rivoluzione fascista, la quale deve assicurare il benessere al popolo italiano e dargli più alto in senso della sua rinnovata grandezza.

Camicie nere di Ravenna e di Romagna, io voglio che nelle opere di pace e in quelle di guerra siate sempre all'avanguardia. Lo sarete voi? (La folla risponde con un unico grido: «Sì, sì! »).

Alla fine, mentre s'eleva ancora il tono delle acclamazioni sprizza su, alto, cristallino, sventagliandosi e rinfrangendosi luminosamente lo zampillo che porta all'arsura di Ravenna il refrigerio sgorgato dalla falda artesiana di Torre Pedrera. S. E. Mussolini viene ricevuto nel Palazzo del Comune da dove, dopo essersi affacciato alla balconata, passa a piedi alla vicina tomba di Dante Alighieri, dinanzi alla quale si raccoglie in silenzio per alcuni minuti.

Davanti alla tomba di Dante

L'omaggio al divino poeta, dopo quelli non dimenticati alla memoria di Carducci e di Pascoli, non poteva mancare.

Nell'interno del Sacello, troppo modesto nel fasto dei ricordi di Ravenna, la città dalle gloriose basiliche primitive sfolgoranti di inestimabili mosaici e di preziosissimi marmi ovunque profusi, arde però sempre la lucerna che per lunghi anni fu alimentata col succo delle olive offerte dagli allora irredenti nostri fratelli. E continuerà a splendere.

Mussolini lascia Ravenna alle 10 per correre verso Forlì, sempre al volante della sua «Alfa».

Ma la città conserva ancora la sua aria di festa, dopo avere infranto per qualche ora quel silenzio che sembra la corona dei secoli intorno alle sue torri.

Città del silenzio? Ebbene, si ancora. Ma non più città morta. Ravenna è rinata. Gli stanchi fantasmi byroniani rimangano nella pur incantevole pineta. La città vuol vivere fuori da ogni sonnolenza romantica. Non importa se ancora per un breve tempo bisognerà acquistare l'acqua che viene da Forlì e da Faenza in attesa del perfetto funzionamento dell'acquedotto.

Oggi nell'organismo cittadino l'acqua sana e fresca è come un sangue nuovo in arterie antiche ma robuste.

EGIDIO CABIANCA

Riunione del Comitato permanente per il grano

ROMA, 3

Sabato al Ministero dell'Agricoltura alla presenza di S. E. il Ministro Acerbo, e con l'intervento del sottosegretario alle Corporazioni on. Trigona, si è riunito il comitato permanente del grano. La seduta è stata aperta da un'ampia e dettagliata relazione del Ministro Acerbo sulle condizioni attuali del mercato granario nel mondo. L'accenno ai recenti provvedimenti adottati dal Governo in favore degli agricoltori e dei granicultori in special modo è risultato opportuno.

Ha fatto seguito alla relazione del Ministro un'ampia discussione cui hanno partecipato quasi tutti i presenti, discussione che si è protratta per tutta la seduta antimeridiana ed è poi continuata nel pomeriggio.

La morte del milite Zigliani

La confessione degli assassini

TRIESTE, 3

Sabato alle 1.30 è morto all'ospedale militare di Trieste il milite fascista Romeo Zigliani il quale, come ricorderete, la sera del 14 corr. rimase ferito durante una imboscata mentre faceva servizio quale milite confinario sulla strada provinciale di S. Pietro del Carso. In seguito alle indagini eseguite, sono stati arrestati i contadini Antonio Nagar di anni 22 e Giacomo Cecan di anni 21 i quali hanno finito col confessare di essere gli autori dell'assassinio dello Zigliani e del ferimento di un altro milite certo Giuseppe Pastilli di anni 27 che era in servizio insieme collo Zigliani, la sera del delitto.

Un tragico conflitto

tra un capomastro ed un ragioniere

MILANO, 3

Sabato si è svolta una sanguinosa tragedia al terzo piano di una casa nel piazzale Oberdan ove, in un appartamento di nove locali, abita dal dicembre scorso con la moglie e un figlio ventenne, che si trovano ai bagni di Varazze, il capomastro Battista Orlandi fu Luigi, di anni 45.

Poco prima delle 8 la portinaia ha visto salire all'appartamento dell'Orlandi una persona civilmente vestita, sulla quarantina, che ha infilato le scale frettolosamente.

Potevano essere trascorsi circa venti minuti quando è sopraggiunta la domestica della famiglia Orlandi, la sessantenne Abramina Mazzucchelli, la quale come ogni mattina veniva per accudire alle faccende di casa. La Mazzuchelli ha trovata la porta dell'appartamento socchiusa, ed entrata dentro è stata subito colta da un impressionante spettacolo: il padrone immerso in un lago di sangue e invocante il soccorso di un medico, giaceva a terra e poco distante da lui, pure imbrattato di sangue che gli usciva da una ferita al capo, rantolava uno sconosciuto.

Terrorizzata, la vecchia domestica si è precipitata a invocar soccorso. In un baleno è accorsa una folla d'inquilini, alcuni dei quali hanno prestato ai due feriti i primi soccorsi, ai quali si sono aggiunti poi quelli prodigati dalla Guardia medica di porta Venezia, ove i due sono stati trasportati. Il sanitario ha qui riscontrato all'Orlandi una ferita di rivoltella alla schiena con fuoruscita del proiettile dal petto e all'altro un colpo di rivoltella alla tempia destra. Medicati sommariamente, i due disgraziati sono stati subito avviati all'Ospedale Maggiore, entrambi in gravissimo stato: più grave il secondo.

All'Ospedale è stato possibile identificare, dai documenti che aveva indosso, il moribondo, che è il quarantenne Ernesto Porcellini.

La tragedia deve essere scoppiata fulminea, perchè nessuno nella casa ha avvertito echi di discussioni e di diverbio. Come è dimostrato dalla posizione della ferita, l'Orlandi è stato colpito mentre tentava di sfuggire all'aggressione.

Alle ore 13 il rag. Porcellini è morto nella saletta dell'Ospedale Maggiore. I medici escludono la possibilità di salvare il capomastro Orlandi, le cui condizioni generali si mantengono gravissime.

Le indagini per sapere le ragioni del misfatto, non hanno ancora a nulla approdato.

Pare si tratti di conseguenza di interessi che esistevano fra i due.

CORRIERE BOLOGNESE

Le vacanze del tagliaborse

Un terzetto bolognese e le sue gesta veneziane

Ogni tanto, quando la stagione si fa morta nelle città dell'interno, i signori tagliaborse, se la svignano e vanno in vacanza, lungo le spiagge di mare che in questi giorni di caldo sono molto affollate.

Per un tagliaborse che si rispetti però l'andare in vacanza non significa abbandonare l'attività professionale, anzi. Più gente c'è che si diverte, più è facile approfittare della spensieratezza del prossimo. Qui c'è un signore che sta sorbendo un delizioso gelato e fissa il fondo della coppa d'argento? Benissimo: un taglio reciso sul davanti della giacca ed il suo portafogli vola. Come farà poi il disgraziato a pagare la consumazione è cosa che non riguarda minimamente il borsaiolo. Ecco un secondo individuo che beatamente seduto davanti ad una bibita segue con occhio languido le bionde spirali di fumo che salgono dal suo «virginia». Un altro taglio ed un secondo portafogli che salta.

Senonchè la professione del lestofante ha qualche incerto: uno dei più comuni e dei più temuti è quello di finire tra le braccia di due agenti di Pubblica Sicurezza, che pongano così fine alla tanto celebrata e redditizia attività.

Questo presso a poco è accaduto a due bolognesi, certi Romolo Boari, fu Giuseppe, di anni 43, domiciliato in via del Borgo 136 e Grandini Antonio, di Fortunato, di anni 28, abitante nella stessa via, al n. 104. I due individui, pericolosi pregiudicati in linea di furti, si erano trasferiti a Venezia dove esercitavano la loro industria alle spalle del prossimo. Dagli e dagli sono stati scoperti ed arrestati.

La nostra Polizia ha poi cooperato agli arresti, identificando un terzo personaggio che aiutava i due borsaioli nei loro affari. Trattasi di una donna, certa Giulia Canè, vedova Boari, fu Riccardo, di anni 38, cognata del Boari Romolo, pure domiciliata in via del Borgo 136, la quale era ricercata dalla Questura di Venezia che non riusciva ad afferrarla. Per la verità anche a Bologna non sono stati più fortunati e se sono riusciti ad identificare la complice dei due borsaioli nella persona della Canè, non hanno ancora potuto chiuderla in guardina perchè la donna si è allontanata dalla propria abitazione, forse annusando il vento infido. Ma non è detto che...

Una banda di pescatori di frodo

che prende a revolverate tre persone

La scorsa notte in quel di Bentivoglio è avvenuto un grave fatto che per fortuna non ha avuto dolorose conseguenze. Due militi del Manipolo del paese, certi Rino Ramponi e Duilio Longhi, mentre si trovavano verso l'una in perlustrazione, venivano avvicinati da un giovane, certo Renato Cenacchi, di Raffaele, di anni 21, domiciliato in frazione Saletto, il quale li avvertiva che in una fossa del canale Lorgana, a pochi metri di lì, alcuni pescatori di frodo stavano stendendo le loro reti.

I due bravi militi a tale notizia si dirigevano lungo l'argine del canale ed infatti poco dopo rinvenivano una grossa rete stesa nel pel mezzo di una larga pozza. Tratta a riva la rete i due militi ed il Cenacchi, che li aveva accompagnati, vi trovavano nel fondo una quarantina di chilogrammi di pesce.

Mentre i tre uomini stavano procedendo a tale operazione, dall'altra parte del canale sbucava un individuo che cominciava ad inveire contro i militi, pronunciando poi anche parole di minaccia all'indirizzo del Cenacchi.

Il Ramponi ed il Longhi invitavano allora lo sconosciuto a declinare le sue generalità, ma l'altro, per tutta risposta, dopo di aver pronunciate altre parole di sfida, si allontanava ed andava a dar notizia dell'accaduto ai suoi compgni di lavoro notturno, altri tre individui che erano nascosti fra le piante della riva del canale.

Di lì a poco, mentre i militi si accingevano a seguirli, i quattro pescatori di frodo ritornavano sui loro passi e giunti ad una cinquantina di metri dalle due camice nere e dal loro compagno, estraevano di tasca le rivoltelle e sparavano due colpi che fortunatamente andavano a vuoto.

Dopo gli spari i pescatori si dileguavano ed i militi si recavano alla più vicina caserma dei Reali Carabinieri, per sporgere denuncia della patita aggressione.

I carabinieri iniziavano pronte indagini che portavano alla identificazione ed all'arresto di due dei quattro pescatori, certi Ferdinando Monari, fu Cesare, di anni 51 ed Alfonso Monari, di Alessandro, di anni 55, tutti e due abitanti in località Casoni di Altedo.

I due arrestati hanno confermato di essersi recati alla pesca sull'argine del canale Lorgana, presso il quale sono stati sparati i colpi ed hanno dichiarato di aver sentito il rumore degli spari, senza però prendere parte al fatto. Invece i militi ed il Cenacchi, messi in loro confronto, li hanno perfettamente riconosciuti per due dei quattro aggressori.

Non è stato possibile sapere il nome degli altri due pescatori di frodo, perchè gli arrestati s isono chiusi nel più assoluto riserbo. In ogni modo i carabinieri stanno proseguendo nelle indagini che vengono condotte attivamente.

La morte di mons. Loreti

Una malattia ribelle ha tratto alla tomba in pochi giorni l'amico nostro dott. can. mons. Giovanni Loreti.

E' morto stamattina nel suo Seminario di Imola, dove per tanti anni ha disimpegnato con zelo e paterna bontà l'ufficio di Rettore.

Arciprete del Capitolo era bene amato dai Canonici perchè ne apprezzavano il tatto e la perspicacia nel disimpegno delle sue delicate mansioni.

Fu per molti anni presidente della Giunta Diocesana e seppe ovunque infondere a tutte le organizzazioni dipendenti carattere spirituale e sempre uniformandosi alle direttive delle gerarchie Supreme della Chiesa.

Apparteneva da tempo al Consiglio Direttivo della Società Operaia Cattolica di M. S. di Imola, disimpegnando esemplarmente l'ufficio di Cassiere generale.

La cittadinanza di Imola che ha trepidato durante il corso della malattia, ha appreso con dolore la repentina dipartita dell'Uomo e Sacerdote, il quale durante la sua vita attiva ha dato tutto se stesso per gli altri, agendo sempre con modi espressivi di bontà e di cuore. Con pari dolore Bologna apprenderà la triste notizia della sua morte.

Oltre ai conforti religiosi, l'illustre Estinto è stato confortato di una speciale Benedizione del Santo Padre e di S. E. mons. Vescovo di Imola, il quale piange la morte del suo collaboratore ed ottimo Sacerdote

Siano propizie le nostre preghiere al Signore perchè affretti alla Sua bell'anima di godere la pace dei giusti nella gloria del Paradiso

Il Corpo Consolare degli Stati Esteri in Bologna

Togliamo dall'ultimo bollettino l'elenco dei Consoli esteri residente in Bologna:

Albania: Baldacci Antonio; Argentina: Schlieper Ferdinando; Austria: Tassi Giorgio; Belgio: Nardi Alfonso; Cecoslovacchia: Scotti Attilio; Chile: Scotti Attilio; Colombia: Landi Guido; Costarica: Righi Ivaldo; Francia: Mattei Lous; Gran Brettagna: Hickling Thomas; Gregia: Trofimoff Antonio; Honduras: Bettini Amleto; Panama: Suetta Luigi; Paraguay: Pantaleoni Carlo; Perù: Gazzoni Arturo; Portogallo: Di Napoli Nicola; Romania: Gucci-Boschi Stefano; San Marino: Santi Giuseppe; Spagna: Landi Guido; Uruguay: Dalla Noce Eugenio; Venezuela: Roversi-Monaco Alberto.

Grave investimento d'auto

Con l'automobile della contessa Armandi, della nostra città, è stata ieri trasportata all'Ospedale Maggiore certa Modesta Manaresi fu Paolo, di 23 anni, domiciliata in frazione Sant'Egidio.

La poveretta presentava una grave ferita alla testa prodotta da schiacciamento e lo stritolamento del braccio destro. I sanitari l'hanno ricoverata con prognosi da precisarsi. Interrogata dal funzionario di servizio, la donna ha dichiarato di essere stata travolta da un autocarro nei pressi della propria abitazione. L'autocarro — contrassegnato col numero di targa 4284 BO — è di proprietà di Ferdinando Trippa, da Maddalena di Budrio ed era guidato da Ettore Sarti fu Giuseppe.

La caduta di un cavallo

Due feriti

I sanitari dell'Ospedale Sant'Orsola prestavano ieri nel opmeriggio le loro cure a due feriti, certi Rodolfo Turchi fu Giovanni, di anni 47, domiciliato in via Emilia 762, e Pietro Lizzola di Andrea, di anni 37, da Ramica (Bergamo).

Il primo presentava una ferita lacero contusa alla fronte, guaribile in sette giorni; il secondo la frattura del metacarpo della mano sinistra, guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. Interrogati in merito alla causa delle loro ferite, i due uomini hanno dichiarato che mentre transitavano lu di un barocciο trainato da un cavallo, per via Sabbioni ,in seguito all'improvvisa caduta dell'animale, sono andati a finire in terra, riportando quanto sopra.

Dopo le medicazioni del caso, tanto il Turchi che il Lizzola hanno potuto far ritorno alle rispettive abitazioni.

Riconoscenza

Io sottoscritta per vero debito di riconoscenza, mi sento in dovere di ringraziare anche pubblicamente l'Eg. Dott. Bussinello Gustavo, Direttore della Casa di Cura di Villa Garda sul lago per avermi completamente guarita da una tenace *psoriasi* che mi tormentava da 54 anni e che fu ribelle a tutte le cure termali e mediche dettatemi da Clinici più emineni d'Italia. Il suddetto Dottore coadiuvato dalle Sue Suore infermiere, veri apostoli di bontà e di pazienza, mi ha guarita senza visione d'interesse ma per il grande spirito che lo distingue e lo fa stimare. So che la grande modestia del Dott. Bussinello non vuole pubblici ringraziamenti, ma io mi sento in dovere di farlo anche per atto di carità verso gli altri miei prossimi che forse soffriranno da anni quanto ho sofferto io. In fede

MACCARINI ELVIRA
di Ostiglia - (Mantova)

CERERIA
DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . . L. 7,—
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,50
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.
Combustione perfetta - Resistenza Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

Collegio Vescovile Dante Alighieri
VITTORIO VENETO
Scuole Elementari e medie - Istituto Tecnico Superiore
Condizioni ottime - chiedere programma.

COLLEGI CATTOLICI
Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

Dott. FRANCESCO CATTAN
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara — Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto — Telef. 7-02
VISITE A DOMICILIO

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZ
per le
MALATTIE degli OCC
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Tel. no 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'glio (M. Berico) Tel. 103.

NOVITÀ
S. ANTONIO DI PADOVA
PENSIERI SUI VANGEL
per le Domeniche e le Fes
A cura del Sac. G. Dal Sass
Elegante volume in 16.o L.
Legato piena tela . . . L.
ORDINAZIONI:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
Via Vescovado - VICENZA

Quadragesimo an
L'Amministrazione del gio possiede ancora alcune copie numero del giornale che pubb l'Enciclica «Quadragesimo an
Rivolgersi all' Amministra in Via Mentana 4, Bologna.

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 189
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE
Emette gratuitamente Assegni Circolari
Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto; Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie Generali

Nei ricordi di domani....
resteranno indivisibili
Il Centenario Antoniano
L'ostensione della Santa Sindone
I due quaderni de "LA FESTA" dedicati ai due avvenimenti ne sono la più bella testimonianza
Lire 5,—
Richiederli all' Amministrazione: BOLOGNA - Via Mentana N. 4

Abbonamento straordinario a
"L'AVVENIRE D'ITALIA"
dal 1° agosto al 31 dicembre 1931:
Lire 20

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali approvati nell'ultima tornata:

Tramonti di Sotto: Vendita legname bosco «Fori».

Paluzza: Accettazione donazione ...mpana.

Conegliano: Concessione 14 piante a Primus Pietro.

Udine: Consorzio Provinciale Antitubercolare — Rimborso spese ai medici Ispettori.

Ligosullo: Regolamento per il servizio mortuario.

Cavasso Nuovo: Nomina di una guardia provvisoria.

Basiliano: Nomina guardia campestre provvisoria.

Mazzona: Istituzione posti di ap...cato.

Cassacco: Acquisto terreno per strada accesso al Cimitero.

Treppo Grande: Ass. tit. per spesa sopraelev. edif. scolast. di Vendoglio.

Versegnis: Permuta beni per allargamento strada Chisicis.

Pulfero: Vendita area comunale.

Pozzuolo: Alienazione ritagli stradali.

Latisana: Costruzione pozzi artesiani.

Fiume Veneto: Permuta terreni la Ditta Ceppolino e Consorti.

...oners: Cessione fossato costruzione cabina elettrica.

...ogna: Regolamento servizio pubbliche affissioni e pubblicità affini.

Travagnacco: Provvista ghiaia.

Tricesimo: Concessione idraulica costruzione guado attraverso il Cormor.

Ligosullo: Regolamento lavori in economia.

Cividale: Consorzio Acquedotto ...ana. — Regolamento amministrativo del Consorzio.

...eana: Assegno vitalizio di pensione alla vedova dell'ex segretario ...olini.

Pasiano di Pordenone: Riduzione ...tti.

Palmanova: Congregazione di Carità — Variazioni Bilancio 1929-1931.

...oggio: Svincolo cauzione lavori ...ghe comunali.

...ttrio: Congregazione di Carità — Prelevamento somma a deposito.

...esia: Mutuo per l'edificio scolastico di San Giorgio.

...oretto: Riduzione tassa famiglia e bestiame.

Tolmezzo: Riduzione tariffa tassa bestiame.

...orcia: Diminuzione imposta industria commercio ecc.

...nda: Assunzione metà spesa ricovero di Cocco Giuseppe.

...agagna: Mattiussi Augusto — ricorso negata licenza comm.

...ajano: Rinnovazione debito cambio di L. 200.000.

Cividale: Ospedale civile: Acquisto apparecchio radioscopia — Bilancio 1931.

...ogna: opposizione vendita immobili del Comune. Autorizzazione a stare in giudizio.

Latisana: Servizio postale a Lignano-Bagni.

...viano: Rinnovazione contratto servizio telefono.

...sian di Prato: Riduzione affitti beni del Comune.

...ularo: Abbuono spedalità a Fe... Giuditta.

Chiusaforte: Martina Bonifacio: ...so tassa famiglia.

...mpezzo: Pagamento canoni affitti arretrati.

Prato Carnino: Amministrazione di Pesariis. Concessione Piante ...laris Marco.

Ampezzo: Concessione piante a ...ati.

Ampezzo: Concessione piante a ...ati.

...rcis: Concessione gratuita di piante ai malghesi.

...Daniele del Friuli, S. Daniele, ...ale: Affranco livello Polano ...ala.

Marano Lagunare: Vendita area demaniale.

Udine: Livotti Amedeo: Ricorso ...ta licenza commercio.

...agna: Fabbro Gio Batta id. id.

Paluzza: Muser Giorgio: esonero ...ione commerciale.

...nara: Pacorig Giovanni: esonero cauzione commerciale.

...olato: Sussidio alla Ditta Ta... per due corse auto-corriera.

Ligosullo: Modifica regolamento ... rurale.

Conegliano: Regolamento polizia ...ina.

Prato Carnico: Concorso spesa fe...amenti alle insegnanti Ariis ...a e Bruseschi Caterina.

Pordenone: Contributo straordinario alla scuola serale. Pratica commerciale.

...garia: Contributo al Patronato orfani di guerra.

...ons: Spesa per lampada applicata al monumento ai caduti.

Tolmezzo: Contributo corso informativo di educazione fisica.

S. Giorgio Nogaro: Sussidio alla ...nte Fraisse Maddalena.

Cividale: Sussidio al Giardino Infantile.

Mortegliano. Compenso alla banda servizi prestati.

...iago: Contributo gara mandamentale di Tiro a Segno.

Tolmezzo: Contributo celebrazione anniversario fondazione della Società Operaia di M. S.

Società filologica friulana Concorso Aquileia

Presidenza della Società Filarmonica Friulana, d'accordo con la Presidenza del Comitato civile per il centenario della Basilica d'Aquileia per il decennale dei Militi ignoti, deliberato che i tre canti risultati migliori nel Concorso musicale ... a glorificazione di Aquileia, da eseguirsi in pubblico a Aquileia stessa, il 15 agosto corrente, e successivamente, anche a Udine. Il pubblico potrà così valutare direttamente il valore delle tre composizioni distintesi nella numerosa gara.

Diario sacro

Basilica delle Grazie

Dal 6 al 14 agosto ha luogo la Novena di preparazione alla festa dell'Assunta. Tutte le sere della novena, ... Maria, preghiera a ... SS. ... delle Litanie, Benedizione col SS. Sacramento.

L'esame delle reliquie del B. Odorico da Pordenone

Ieri mattina S. E. mons. Arcivescovo procedeva ad un primo esame delle sacre spoglie del Beato Odorico da Pordenone nella chiesa del Carmelo per osservare le condizioni delle sacre reliquie.

Questo esame prelude alla solenne ricognizione del corpo del Beato, che avrà luogo entro il mese corrente. Assistevano alla cerimonia S. E. monsignor Francesco Giardini nuovo Vescovo di Bertinoro, il rev.mo mons. Querini parroco del Carmelo, il Procuratore di Giustizia don Varnesin come attuario di Curia, il rev. Provinciale dei Minori Conventuali, il Padre Vittorio dei Padri Cappuccini, il prof. Don Benedetti custode delle sacre reliquie e il clero della parrocchia del Carmelo. Dopo l'esame delle sacre reliquie l'urna veniva sigillata in attesa della ricognizione formale.

La commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta

Indetta dalla Federazione Combattenti e dal Comune domenica scorsa è stato celebrato il trigesimo della morte di S. A. Reale il Duca d'Aosta. La solenne celebrazione ha avuto luogo sul piazzale del Castello e nel salone del Castello stesso.

Alle ore 9 il capellano Militare capitano Berardi ha celebrato la S. Messa e all'Evangelo ha pronunciato un elevato discorso improntato a schietti sentimenti di patriottismo, ricordando come il Popolo italiano celebri oggi il Duca d'Aosta come gli antichi ebrei celebravano i loro uomini grandi e mettendo in risalto come gli udinesi si possano chiamare fortunati poichè dal loro Castello possono fiuardare al grande altare della Patria a Redipuglia che racchiude i più grandi eroi insieme al Capo della Terza Armata.

La Chiesa, duecentesca ridonata al primitivo splendore era gremita di Autorità e di Associazioni patriottiche, combattentistiche. Dopo la S. Messa ha avuto luogo nella sala del Civico *Castello* la riunione ufficiale.

Erano presenti tutte le rappresentanze patriottiche combattentistiche, fasciste, le rappresentanze dei Fasci Giovanili divisi per sestieri, le Scuole ecc.

Al posto delle autorità abbiamo notato: S. E. il Prefetto dott. Motta con il Capo Gabinetto dott. Zingale, il Questore comm. Bodini, il gen. Ruggeri comandante la Divisione Militare; il gen. De Seigneux, il cav. magg. Scognamiglio Comandante la divisione dei R. R. C. C. il collega Ettore Civuttini vice Commissario del Fascio anche in rappresentanza del Commissario della Federazione, S. E. il senatore Spezzotti, ecc.

Intorno al tavolo delle Autorità avevano preso posto inoltre le seguenti rappresentanze con bandiera:

Gonfalone del Comune e della provincia scortati dai rispettivi valetti; nonchè Fasci giovanili, Associazione sportiva, Reduci d'Africa, Mutua Agenti, Associazione ex Granatieri, Cravatte Rosse, Sezione N. A.; Avanguardie, Sezione del G. U. F. A. N. Famiglie Caduti in Guerra, Federazione Combattenti ecc. Nella sala maestosa avevano preso posto, tutti i fascisti dei vari sestieri. — Le autorità politiche sindacali patriottiche combattentistiche tutte le rappresentante con bandiera prendono posto dietro le Autorità con rispettivi labari e vessilli: E' una policromia di colori dove l'azzurro delle medaglie d'argento si confonde con i colori irredentisti della Dalmazia e con quelli dei veterani delle Cento Battaglie. Dagli ampi finestroni della sala superba entra il vento che agita le cento bandiere; ai lati della sala si allineano le giovani Camice Nere dei Fasci giovanili di Combattimento e le rappresentanze degli Istituti Sindacali ecc. L'On. Podestà di Udine gr. Uff. Gino di Caporiacco prende per primo la parola ricordando la ragione della imponente adunata, e rievoca il messaggio che Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta indirizzava il 24 ottobre 1923 alla Città di Udine «A Udine col suo castello» — diceva il messaggio — campeggiante nel tersissimo cielo come il segnacolo dell'unione dell'adunata delle genti friulane, si rivolge con nostalgia il cuore di ogni italiano che vi sia passato d'accanto fra una battaglia e l'altra, vestita del saio grigio verde. «Il Podestà chiudeva il suo dire con una vibrante perorazione che veniva sottolineata da vivacissime ovazioni.

Parlava quindi l'oratore ufficiale dott. Antonio Catalani che rievocava nella sua più fulgida bellezza la figura di Principe, di cittadini, di soldato e di condottiero, del Duca d'Aosta.

Risalendo ad episodi della guerra e mettendo in risalto la sua azione all'indomani dell'armistizio quando l'Italia era barattata da gente imbelle che dimenticava il sacrificio dei figli d'Italia. Chiudeva l'orazione ufficiale con una vibrante perorazione. Quindi nel più religioso silenzio chiamava il nome di Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta alla cui chiamata tutta la folla rispondeva «presente». L'adunata quindi si scioglieva.

Tanto alla cerimonia in chiesa, alla quale hanno preso parte tutte le autorità come a quella nel Salone del Civico Castello era presente una folla di distinti cittadini.

In Chiesa sull'altare era stato eretto un trofeo di bandiere abbrunate nel mentre anche i grossi ceri erano stati legati con nastri neri; dietro la Croce si indovinava lo scudo dei Savoia.

Anche nella sala del Castello su un trofeo tricolore spiccava la grande immagine del Principe Sabaudo verso cui tutti gli sguardi si fissarono quando tutti i presenti si irrigidirono sull'attenti in un momento di devoto raccoglimento. Anche negli altri centri piccoli e grandi del Friuli la data del trigesimo della morte del Duca d'Aosta è stata celebrata solennemente.

Automobile investita e sfasciata dal treno

Una paurosa disgrazia è avvenuta domenica sera verso le ore 18.30 nei pressi di Scodavacca. Ad un passaggio a livello della linea Palmanova-Cervignano una automobile recante la targa di Venezia e con a bordo ben sei persone veniva investita in pieno dal treno 4357 e lanciata con un salto pauroso diversi metri lontano. Per la rottura del serbatoio della benzina la macchina si incendiava. Fu un momento veramente drammatico. Il convoglio venne fermato e i viaggiatori furono soccorsi e salvati dalle fiamme. Tutti i sei viaggiatori hanno riportato più o meno gravi ferite e uno dei sei sembra in fin di vita.

La macchina è andata distrutta. Anche la macchina del treno ha subito gravi danni.

1200 gitanti da Udine a Grado

Il primo esperimento dei treni popolari festivi ha avuto luogo nella nostra città co nesito assai lusinghiero. Infatti domenica mattina con il treno popolare per Grado sono partiti oltre 1200 viaggiatori provenienti anche da vari centri della provincia. Il servizio è stato rigorosissimo.

I prezzi della carne

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a decorrere d aieri cengono praticati per le carni i seguenti prezzi:

Macellerie di 1.a categoria: Carne di manzo di primo taglio, al Kg. L. 8, secondo taglio L. 6,40; terzo L. 3,50 — Polpa di manzo primo taglio L. 11, secondo L. 8, — Carne di vitello primo taglio L. 8, secondo L. 6, terzo L. 5 — Polpa di vitello: primo taglio L. 13, secondo L. 9.

Macellerie di 2.a categoria: Carne di manzo primo taglio al Kg. 7,40, secondo L. 6, terzo L. 3,20 — Palpa di manzo primo taglio L. 10,20, secondo L. 8 — Carne di vitello primo taglio L. 8, secondo L. 6, terzo L. 5 — Polpa di vitello primo taglio L. 13, secondo L. 9.

I nuovi listini prezzi potranno essere prelevati dagli interessati presso gli Uffici della Federazione.

Vendita di equini alle Commissioni militari

Le Commissioni Militari di rimonta non acquisteranno puledri, cavalli, muli che non sieno accompagnati da regolare certificato di nascita.

Il certificato di nascita deve essere:
1. Quello che rilascia la Direzione Deposito Ferrara con marca bollo da lire 3.

Detta Direzione dà il certificato dopo che l'allevatore le abbia inviato il solito certificato di monta e nascita regolarmente completato e firmato.

2. Per i muli: la dichiarazione di monta (color giallo) con la dichiarazione di nascita regolarmente firmata.

3. Certificato di monta e nascita regolarmente firmati per cavalli e muli derivati da stalloni privati.

Cade dalla bicicletta fratturandosi il cranio

Il muratore Luigi Catalossi fu Giacomo di anni 36 ritornando la lavoro in bicicletta precipitava dalla macchina e andava a sabttere con la testa contro i sassi riportando la frattura del cranio. Il poveretto poco dopo cessava di vivere.

La morte di un soldato per caduta da cavallo

Presso l'ospedale di Gemona è deceduto il soldato Giovanni Dalla Valle del reggimento di Artiglieria volante, il quale era caduto da cavallo durante esercitazioni riportando gravissime lesioni alla testa.

Un bambino ustionato

Il piccolo Nello Puccini di Giovanni di anni 10 giocando nella propria abitazione, si avvicinava ad un focolare e si rovesciava una pentola di acqua bollente riportando ustioni di primo e secondo grado.

Si ferisce con la mannaia

Il ragazzo Renzo Ronchi di anni 10 maneggiando una mannaia si feriva alla mano destra riportando una lesione guaribile in quindici giorni.

Un arresto

I carabinieri hanno arrestato certo Sgobaro Fernando fu Antonio di anni 50 pe rubbriachezza molesta e ripugnante.

Un furto

I soliti ignoti durante la notte sono penetrati nell'abitazione di certa Caterini Margherita di anni 50 a Martignacco e le hanno rubato diversi oggetti. Il furto venne denunciato.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 3 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno massima 31; ieri: Massima 34, min. 25.
BOLOGNA — Massima 31,3, min. 22,4.
TORINO — Massima 22, min. 13.
MILANO — Massima 28, min. 16.
GENOVA — Massima 27, min. 23.
VENEZIA — Massima 31, min. 24.
FIRENZE — Massima 35, min. 21.
ANCONA — Massima 32, min. 24.
BRINDISI — Massima 30, min. 22.
FOGGIA — Massima 36, min. 26.
NAPOLI — Massima 32, min. 25.
CAGLIARI — Massima 32, min. 22.
PALERMO — Massima 31, min. 26.
BARI — Massima 33, min. 23.
CATANIA — Massima 36, min. 24.
MESSINA — Massima 32, min. 24.
TRIESTE — Massima 28, min. 23.
TRENTO — Massima 28, min. 21.

* * *

Situazione barica. — Distribuzione barica irregolare con un massimo sulla Scozia, un minimo sul Marocco e vari nuclei depressionali sulla Spagna, sulla Francia e sull'alto Adriatico.

Probabilità. — La situazione si presenta favorevole ad annuvolamenti generali ed a perturbazioni temporalesche con pioggie sparse sull'alta e media Italia. Solo la Sicilia, il versante jonico, ed il basso Adriatico godranno di un cielo poco nuvoloso. Sui versanti tirrenico e mediterraneo predomineranno venti scirocali moderati in Val Padana, deboli o moderati intorno ponente sul versante adriatico, venti deboli libecciali al nord, meridionali altrove. Sullo Jonio deboli occidentali. La temperatura sarà quasi stazionaria. Il mare Tirreno e l'Adriatico saranno mossi, gli altri mari poco mossi.

CIVIDALE

Il mercato

Ecco le medie dei prezzi sul nostro mercato:
Frumento 85; granoturco 48; fagiuoli da 120 a 130; segala 65; patate 60; polli 6,50; galline 6; burro naturale 10; di latteria 10; mele da 40 a 80; pere da 50 a 120; nocciuole da 100 a 120; prugne 80; pesche da 100 a 250; zucche 40; tegoline 120; radicchio da 40 a 50; spinacci 80; erbette 80; verzussini 50; maiali lattonzoli da L. 30 a 60 l'uno; da allevamento da 80 a 100; carbone 30; legna da 6 a 7.

CERVIGNANO

Il mercato

Ecco le medie del mercato:
Frumento al q.le L. 74; granoturco 50; patate 65; fagioli 150; vino nostrano all'ettolitro L. 170; importato 140; fieno al q.le L. 13; medica 20; avena 82; legna da ardere al quintale L. 15; buoi a peso vivo al quintale L. 300; vacche 230; vitelli 300; galline, peso vivo al chilo, L. 6.50; tacchini 5; oche 4; anitre 4.50; uova al pezzo 0,35; latte al litro 0,90.

Varie dalla provincia

A S. GIORGIO di Nogaro un ignoto ha rubato la bicicletta all'attore drammatico Miraglia Achielle mentre stava in Municipio.

A LATISANA è stato arrestato per atti innominabili certo Lodovico Cristofoli fu Giovanni.

A ZOPPOLA in località Ovoledo i soliti ignoti sono penetrati nella abitazione di certo Quattrin Antonio fu Giovanni di anni 74 e gli hanno rubato il portafoglio contenente 4585 lire più L. 20.500 di effetti. Si sono iniziate indagini.

A POCENIA è stata elevata contravvenzione contro certo Vittorio Forni di Pietro perchè esercivia il commercio dei dolciumi e frutta sprovvisto di regolare licenza.

A MORTEGLIANO gli agenti delle R. Guardie di Finanza hanno elevato contravvenzione ai seguenti esercenti perchè vendevano superalcoolici: Innocente Bernardis di Lavariano, Angelo Virgilio da Mortegliano, Francesco Merlo pure da Mortegliano e Ernesto Pravisani da Chiasellis.

A TARVISIO i soliti ignoti sono penetrati durante la notte nella abitazione di certo Martili Giannino e gli hanno rubato L. 1100 in banconote.

A S. DANIELE il prezzo del pane è diminuito di cent. 10.

A FLAIPANO un ignoto ha derubato certo Augusto Jacob di una settantina di lire. Si sono iniziate indagini.

A fiduciario della nostra Sezione Mutilati, la recente assemblea dei soci ha nominato il mutilato sig. Mariano Pessa di Giuseppe.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Il Podestà presta giuramento

L'altra mattina, l'avv. Nello Marsure, Nuovo Podestà di Pordenone, ha prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Riccardo Motta.

Come già reso noto domani, mercoledì, alle ore 18, nel Civico Palazzo Comunale avrà luogo l'insediamento ufficiale.

Dalla Colonia Alpina di Prodibosco

«Il Popolo di oggi pubblica la seguente lettera della Direttrice di quella nostra Colonia:

« Giornata mistica ieri in Colonia: giornata squisitamente spirituale. Il buon Parroco di Pesariis, fedele amico della Colonia e zelante sacerdote, chiese di poter celebrare per noi la Messa al campo a S. E. mons. Arcivescovo di Udine che paternamente acconsentì.

Fervore di preparativi dunque per adornare di bei fiori alpestri l'altarino improvvisato, per trasformare in cappella l'ampia sala, per preparare i fanciulli e le bimbe più grandi a ricevere degnamente la S. Comunione.

Chi può descrivere il soave senso di poesia e di ardente Fede che danno queste messe austere in luoghi alpestri e solitarii, lontani dal trambusto del mondo, in mezzo ai bimbi inginocchiati che sono l'innocenza stessa e la poesia della vita circondati da un paesaggio maestoso e suggestivo nelal sua grandiosità? Nessun rumore disturba il raccoglimento, nessuna musica distrae lo spirito che segue il Sacerdote nel Rito di Passione e Amore; ed il dialogo divino fra il Creatore e la creatura penetra nei cieli con fidente abbandono.

O Fede, o Fede! quanta forza, quanto conforto e quanta dolcezza tu sai dare alle anime credenti.

Tutti ne furono consolati: grandi e piccini. Tutti ne ebbero frutto spirituale: i grandi maggiore pazienza, i picooli maggiore obbedienza. E la giornata così bene incominciata fini allegramente deliziata dagli armoniosi e dolci canti della vallata.

Di ritorno da Cima — Campo dove fu invitato al campeggio del Touring Club — il gruppo corale di Pesariis si fermò gentilmente in Colonia portando un po' di gioia, di allegria, di sano godimento ai piccoli ed ai grandi.

Erano tutti nel pittoresco costume della vallata: Gli uomini in calzoni corti, calzettoni bianchi e giubbetto corto a colori vivaci con il caratteristico cappello tutto adorno dei freschi e rosei fiori dell'alpe. Le giovanette bellissime nel leggiadro costume a gonna larga arricciata alla cintura cadente in mille pieghe fino ai piedi, con il corsetto attillato senza maniche che sono formate dal tessuto candido della camicia chiuse alla mano da uno stretto polsino; fazzoletti di seta fregiata al collo dove scintillavano grosse perle d'oro, le testine graziose strette da un fazzoletto serico multicolore, le belle pesarine fecero il loro ingresso nel salone accolte dagli evviva dei bimbi ai quali esse prodigarono le loro gentili carezze, ballando, per divertirli, i minuetti paesani con grazia squisita.

Poi, nel silenzio a fatica ottenuto, il gruppo canoro, sapientemente istruito e guidato e dal giovanissimo maestro Croppo, intonò i cori paesani che per noi furono una rivelazione di armonia e di sentimento. Erano così musicali le voci e così sapientemente fuse ed intonate, che i bambini stessi chiedevano dove era la musica che le accompagnava.

L'inno a Roma ci diede fremiti di commozione con le battute larghe e possenti come il canto trionfale di un forte popolo in marcia.

Grazie a voi cortesi pesarini e belle figliole per avere portato nella nostra austera solitudine il conforto della vostra visita gradita e per averci rallegrati con le belle, armoniose canzoni della vostra terra.

Teresa de Johannis ».

Fondo «Pino Baschiera»

La Sezione del C. A. I. comunica: Per onorare la memoria del compianto nostro socio Pino Baschiera, hanno versato a Ifondo intestato al Suo nome per il miglioramento dei Rifugi Sezionali: La famiglia Massari di Bari L. 20; il sig. ing. Mario Marzin e sig. Aroldo Marzin L. 10 ciascuno.

Vestito da donna smarrito

Ieri l'Agenzia Trasporti Gran trovò in via della Colombera un involto contenente un abito di seta nera disfatto. Chi l'avesse perduto può rivolgersi all'Agenzia in questione.

I concerti del Genio

La banda del Genio Ferrovieri, in queste due ultime sere ha dato due scelti concerti, il primo nel piazzale della Stazione, il secondo in piazza del Municipio, volendo in questo modo portare il suo primo saluto alla nostra cittadinanza.

Il numeroso pubblico fu largo di applausi ai bravi bandisti e al loro direttore maresciallo maggiore Giuseppe Del Giudice.

La Commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta

Ieri alla sede dell'Associazione Combattenti, in forma austera, breve e solenne è stato commemorato l'Invitto Condottiero della Terza Armata.

Erano presenti fra le autorità: il Podestà avv. dr. cav. Nello Marsure, il Presidente dell'Associazione Combattenti dr. Onorio Brunetta, il cav. De Valenzuela reggente il Fascio di Pordenone, ecc.

Notiamo il gagliardetto del Fascio con il Direttorio al completo, il Fascio giovanile di combattimento, i signori Moroni, Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri, Gino Bertoncin per l'Ass. Naz. Artiglieri, rag. Chiussi per l'Ass. Alpini, Pompeo Concari per i volontari di Guerra. Era presente pure una forte rappresentanza dei Combattenti e decorati.

Il dott. Brunetta, dopo dato l'attenti evocò con elevate e toccanti parole la figura del Principe Soldato fulgidissima gloria di Casa Savoia. Lesse quindi fra la profonda commozione il testamento spirituale del Condottiero invitando poi i presenti ad un minuto di raccoglimento.

MEDUNA DI LIVENZA

La festa della B. V. del Carmelo

Preceduta da un triduo di predicazione, tenuto in forma brillante da fra Virgilio dei Carmelitani, è stata qui festeggiata con grande solennità la V. B. del Carmelo. Alle ore 6 Messa con Comunione generale. Alle 10 Messa solenne: la locale schola cantorum, accompagnata dall'organo, eseguì la Messa a tre voci del Perosi. Nel pomeriggio vi furono i vesperi solenni con l'esposizione del Simulacro della B. V. sopra un magnifico trono.

Pioggia d'oro

Finalmente è caduta la tanto sospirata piogia, un vero ristoro per le arse nostre campagne. Gli agricoltori sono arcicontenti.

Varie dalla Diocesi

S. VITO AL TAGLIAMENTO — La rappresentazione data dal Carro di Testi n. 3, ha avuto un successone. Un'enorme folla e tutte le autorità cittadine assistevano alla recita e agli egregi artisti vennero tributiti vivissimi applausi.

MANIAGO — Fugge dal carcere. — Ieri, tale Maria Rui, detenuta nel nostro carcere in attesa di processo, impossessatosi non si sa come di alcune chiavi, riuciva a fuggire dalla prigione eludendo la sorveglianza delle guardie.

ZOPPOLA — Audaci furti. — La scorsa notte ignoti penetrati nella abitazione di Quattrini Antonio fu Giovanni, sita nella frazione di Ovoledo, si portavano nella stanza da letto dove riuscivano a far sparire il portafogli che si trovava sotto il guanciale e che conteneva L. 4585 in contanti e L. 20.500 in effetti cambiari, dileguandosi poi insalutati ospiti.

— La stessa notte i lavoratori delle tenebre — e forse gli stessi — penetravano nell'abitazione di certa Margherita Molinari in Pighin rubando dei vestiti e del denaro per il valore di circa 1500 lire. La proprietaria che con la suocera dormiva nella stanza vicina, si accorse del fatto, ma presa dallo spavento non si mosse e lasciò che i malandrini compissero l'opera loro. Ambedue i furti sono stati denunciati e la benemerita indaga.

Infortunio sul lavoro. — Tale Mascherin Pasqua di qui, giorni fa mentre trovavasi occupata presso la trebbiatrice fu colpita alla testa da una cinghia di trasmissione della macchina spezzatasi improvvisamente. Ne avrà per otto giorni.

CORDENONS — Recita teatrale — Al teatro del Littorio avrà luogo questa sera la seconda rappresentazione dell'operetta «Salvatorello» di Soffredini. L'orchestra sarà diretta dal maestro Onofrio Crosato. L'incasso sarà devoluto a beneficio delle locali istituzioni.

Gita rinviata — L'annunciata gita dopolavoristica che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 9 corrente, causa improvvisi impedimenti è stata rinviata al 23 corrente.

PASIANO — Una solenne commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta sarà tenuta oggi domenica nella sala municipale. Oratore sarà il presidente della locale Sezione Combattenti sig. Ernesto Gobitti. Sono vivamente pregati di intervenire tutti i membri delle associazioni fasciste e combattentistiche.

SPILIMBERGO — Due infortuni. — Il piccolo Arrigo Cominotto di Evaristo, trastullandosi sull'altalena nel cortile dell'Asilo, cadeva riportando una larga e profonda ferita al capo. Ne avrà per otto giorni.

— Il barbiere Toni Fittana, consocio del salone Larise, l'altro giorno mentre percorreva in bicicletta viale Vittorio Emanuele andava a battere contro un filo teso attraverso la strada riportando una larga ferita a una gamba.

Il circo equestre dei fratelli Pivetta ha piantato le sue tende fra noi sabato sera ha avuto luogo la prima rappresentazione le altre seguiranno nelle sere della corrente settimana.

Una interessante conferenza su Ippolito Nievo ha tenuto giovedì sera nella sala municipale il geom. Cesare Canciani di Fossalta, alla presenza di numeroso pubblico che applaudì vivamente il brillante oratore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Commissione delle Imposte — In questi giorni è stata nominata la Commissione delle Imposte dirette. A Commissari effettivi per la R. M. sono stati nominati i sigg. Marzona dott. Nicolò fu Carlo, notaio di Valvasone e Milani Carlo fu Antonio di Sesto al Reghena; a Commissario supplente Zanier Giovanni fu Domenico commerciante, a Commissari effettivi per i fabbricati Pascoli ing. Vittorio di S. Vita; Mussio Giuseppe agente d'affari di Morsano, a Commissario supplente Lovisatti geom. Antonio di Giuseppe di San Vito.

Il lavoro della benemerita. — I RR. Carabinieri hanno tratto in arresto: Nadalin Antonio fu Sante di anni 53 residente a Gleris e Variola Aldo di Antonio di anni 20 di Sesto al Reghena perchè cantava inni sovversivi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO. — Funebri. — *In Verzegnis* nelle prime ore di sabato è spirato serenamente e santamente il maresciallo in pensione Flamia Daniele, e i funerali sono seguiti lunedì. Aveva 72 anni ed era uomo assai stimato per la sua dirittura di carattere e per la sua bontà. Le nostre condoglianze ai congiunti.

Demografia. — Dal 1.o all'ultimo di luglio si è avuto il seguente movimento naturale emigratorio della popolazione: Matrimoni, 1; Nati vivi 13; Morti 4; Immigrati 11; Emigrati 13.

CANEVA - Interessi della Chiesa — La chiesa parrocchiale di Caneva giace nello stato miserando in cui fu lasciata dal terremoto del marzo 1928. Da allora ha anzi peggiorato per le intemperie. E' aperta una sottoscrizione per i lavori di riparazione ed è davvero mirabile la rispondenza della popolazione per vedere riaperta quanto prima al culto la sua chiesa. A questo proposito ci si assicura che persona la quale vuole conservare l'anonimo ha versato una somma cospicua di qualche decina di migliaia di lire.

IMPONZO - Passerella. — Il comune di Tolmezzo ha dato in appalto la costruzione della passerella sul But per collegare le frazioni di Terzo ed Imponzo, ad una ditta locale. Il prezzo d'asta comprendeva anche un certo quantitativo di legname necessario per l'opera. E da alcuni giorni la passerella è un fatto compiuto. Sopra le azzurrine acque del fiume il passaggio è assicurato.

Però, nonostante il fatto compiuto, siano lecite alcune ovvie osservazioni: il passaggio pedonale è troppo ristretto ;tanto ristretto che non raggiunge i 70 centimetri di larghezza, e le tavole si rivelano poco resistenti con pericolo di piombare in acqua quando meno te l'aspetti. Ci sono fanciulli, ci sono vecchi che possono preventivamente aspettarsi qualche brutta sorpresa. Non parliamo di qualche disgraziatissimo devoto di Bacco. Per il passaggio notturno poi le cose potrebbero complicarsi anche per chi fosse armato del salvagente.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Il Circuito del Montenero

LIVORNO, 3 sera

Il circuito automobilistico del Montenero per la coppa Ciano svoltosi oggi, ha avuto i seguenti risultati:

Categoria 1100 cmc. 1.o Premoli Luigi su Salmson che compie otto giri pari a chilometri 160 in ore 2,14'3" e 2 quinti, alla media di chilometri 71,632; 2.o Ferrari su «Talbot» 2,14'5"; 3.o Matrullo su Salmson in ore 2,16'39"; 4.o Pratesi su «Salmson» in 2 ore 16'55"; 5.o Cioni su «Fiat» in 2 ore 27'51". Giro più veloce il settimo di Premoli in 16'14" alla media di Km. 73,922 (record).

Categoria oltre i 1100 cmc.: 1.o Nuvolari Tazio su «Alfaromeo» che compie i dieci giri pari a Km. 200 in ore 2,23'40" e 4 quinti; alla media di Km. 83,518; 2.o Chiron su «Bugatti» in ore 2,24'24" e 3 quinti; 3.o Faggioli su «Maserati» in ore 2,6'48"; 4.o Campari su «Alfaromeo» in ore 2,27'27"; 5.o Varzi su «Bugatti»; 6.o Cortese su «Alfaromeo» in ore 2,33'32"; 7.o Dipolitico su «Alfaromeo» in ore 2,38'39"; 8.o Taruffi su «Italia» in ore 2,39'19" e 2 quinti; 9.o Castelbarco su «Bugatti» in ore 2,39'36" e 2 quinti; 10.o Cararoli su «Alfa Romeo» in ore 2,42'21" e 2 quinti. 3 quinti alla media di Km. 85,652 (record). Giro più veloce il nono di Varzi in 14'0" e ...

Alle gare hanno assistito il ministro delle comunicazioni S. E. Ciano i Sottosegretari di Stato Cao e Pierazzi, l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,40 — Consolidato 5 per cento 81,60 — Obbligazioni Venezie 79,40 — Banca d'Italia 1545 — Banca Commerciale Italiana 1300,50 — Banca Nazionale di Credito 19 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 700 — Mediterranee 376 — Meridionali 795 — Cosulich 76,75 — N.G.I. . Rubattino 290,50 — Libera Triestina 31,50 — Cotonificio Cantoni 1890 — Cotonificio Veneziano 45,50 — Linificio Nazionale 135 — Lanificio Rossi 2900 — Seta di Chatillon 238 — Snia Viscosa 33,50 — Miniere Elba 47,75 — Ilva 167,50 — Metallurgica Italiana 153,50 — Montecatini 152 — Fiat 194 — Adriatica Elettrica 178,25 — Edison 554,50 — Vizzola 435 — Terni 354 — Distillerie Italiane 89,50 — Eridania 264 — Industrie Zuccheri 685 — Raffinerie Liguri Lombarde 710 — Fondi Rustici 10,25 — Beni Stabili 482 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,50. — *Cambi*: Parigi 74,94 — Londra 92,855 — New York 19,10 — Svizzera 372,725 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,65 — Zagabria 33,88 — Spagna 173 — Olanda 7,704.

Per l'adunata del Fante a Gorizia

GORIZIA, 3

Fervono intensi i preparativi per l'adunata dei 15 mila Fanti di tutta Italia, indetta nella nostra città per i giorni 8, 9 e 10 agosto p. v. in occasione del 15.o anniversario della sua liberazione.

Ai valorosi reduci che tornano dopo alcuni anni a rivedere la zona delle loro principali gesta, Gorizia e la Sezione Goriziana dei Fanti, diretta dal capitano Grignetti, preparano liete e festose accoglienze degne di sì illustri ospiti.

Il programma della manifestazione è stato definitivamente fissato come appresso:

8 agosto: Ricevimento dei partecipanti al raduno.

9 agosto, ore 9,30: Ammassamento delle Sezioni dei Fanti; ore 10: Grandiosa rivista cui parteciperanno le autorità intervenute e gli eroi che della vittoria di Gorizia sono stati gli artefici primi.

Passeranno la rivista il Commissario nazionale, i Comandanti delle unità vittoriose nella battaglia e le medaglie d'oro; ore 11: Sfilamento e concentramento in Piazza della Vittoria e battesimo del vessillo della Sezione del Fante di Gorizia; ore 12,30: Primo rancio; ore 15: Partenza di tutti i partecipanti all'adunata, con treni speciali, per Redipuglia, ove alle 16,30 verrà reso degno omaggio alla Tomba del Duca d'Aosta; ore 17,30: Ritorno a Gorizia e alle 19 secondo rancio.

Nella serata si svolgeranno i festeggiamenti promossi dal Comune e cioè la direzione della «Sagra di S. Gorizia» del Locchi, canti di trincea e concerto patriottico. La città verrà illuminata e così pure le vette dei monti Sabotino, Santo, Calvario, S. Michele, sacri alla gloria delle nostre fanterie.

A mezzanotte s'inizieranno le partenze.

10 agosto: Visita ai campi di battaglia del medio Isonzo.

E' prescritto che le Sezioni partecipino all'adunata con la bandiera, le fiamme di Brigata e la fanfara.

I 15 mila Fanti parteciperanno anche all'inaugurazione della zona sacra del Sabotino, da dove essi sotto la guida di S. E. Badoglio iniziarono la marcia che li condusse vittoriosi a Gorizia.

Saranno presenti S. E. Badoglio stesso, il triumviro dell'A. N. C. on. Amilcare Rossi, il gen. Ronchi che comandò il glorioso 28.o Fanteria, la medaglia d'oro Baruzzi, e numerose altre autorità politiche e militari.

Per l'occasione sarà distribuita una medaglia-ricordo.

L'incredibile viaggio di uno scrigno con centomila lire

NAPOLI, 3 pom.

Un caso singolarmente romanzesco, inverosimile — tipo creazione giornalistica per il giro di tutti i quotidiani — è accaduto a Napoli.

Servirà comunque a trarne... sicuri numeri per il lotto.

La signora Imbelli iniziando la cura balneare e preoccupandosi di metter al sicuro il peculio familiare nella casa che sarebbe rimasta affidata alla cameriera, pose gioielli e danaro in un cassettino e questo depose nel recipiente della spazzatura come in un posto al quale nessuno avrebbe pensato.

Calcolava ella con cortezza che la cameriera, la famiglia assente per qualche giorno, non si sarebbe certo preoccupata di far pulizia alla casa.

Invece la donna — araba fenice, che verrà disputata certo da altri padroni per questa sua virtù — curò la pulizia anche partita la padrona e allo spazzino consegnò il recipiente della spazzatura pieno di rifiuti.

Lo spazzino vuoto il tutto nel sacco comune; di là nel carretto e da questo allo smaltitoio il tragitto, se non breve e rapido, fu sicuro.

Quivi però lo spazzino nello scaricare i lpoco olezzante peso trovò la cassetta preziosa, contenente un valore di oltre centomila lire.

Dalle sue oneste mani il peculio passò in quelle del Direttore della Nettezza Urbana, di qui alla R. Questura, dove la proprietaria, precipitatosi a denunziare il fatto constatato al suo ritorno, è rientrata in possesos di ogni cosa.

Vicenda a lieto fine.

Gioielli, danaro, un po' di paura, una grande gioia, l'incredulità dei lettori...

Ricercare nella « Smorfia » i corrispettivi numeri cabalistici!...

Travolto dal proprio carretto

NAPOLI, 3 pom.

All'Ospedale dei Pellegrini è stato ricoverato in imminente pericolo di vita tale Luigi Esposito per gravi contusioni a ltorace. L'Esposito mentre si trovava a Giaiano, nel voler scendere dal carretto, cadeva e rimaneva sotto il corretto stesso.

Prontamente soccorso, veniva trasportato ai Pellegrini. L'infelice ha cessato di vivere dopo poche ore.

Il varo della vedetta persiana "Sincorgh,,

NAPOLI, 3 pom.

Ctamani alle 10 ha avuto luogo il varo della moto vedetta persiana *Sincorch* la seconda delle 4 moto vedette ordinate dal governo persiano.

Alla cerimonia era presente l'incaricato di affari di Persia a Roma, rappresentanti dell'esercito e della marina persiana e le principali autorità napoletane marittime.

Ragazzo investito da un'auto

NAPOLI, 3 pom.

Una grave disgrazia è accaduta sotto il tunne ldel Laziale. Il quattordicenne Giuseppe Letizia di Bagnoli, veniva investito da una auto appartenente alla base navale.

Egli ha riportato contusioni per tutto il corpo e commozione generale, per cui trovasi in grave pericolo di vita. Egli è stato trasportato all'Ospedale dei Pellegrini.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVI - N. 178

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 4 Agosto

La conclusione della Settimana di Mulhouse

PARIGI, 3 pom.

Il problema della moralità degli affari relativamente ai consumatori è stato trattato sabato mattina, alla Settimana Sociale di Mulhouse, dal prof. Deslandres dell'Università di Digione. Mons. Beaujen in una notevole conferenza parlò dello sfruttamento commerciale e industriale dei vizi e delle passioni ed in particolare dell'oppio e delle altre droghe. L'oratore mostrò l'azione efficace ed energica dei cattolici in questo campo e specialmente dell'Unione Cattolica di studi internazionali che, il 2 giugno scorso, a Ginevra, faceva intendere la sua voce davanti ai delegati di 53 governi.

Nel pomeriggio il sig. Mario Gonin ha trattato degli aspetti morali del problema della pubblicità. Furono presentati all'assemblea ed approvati alcuni ordini del giorno in cui sono riassunte le conclusioni de le singole lezioni.

L'osservazione dei fatti — dice uno di tali o. d. g. — ci rivela nel mondo degli affari una indisciplina e un disordine morali che non bisogna esagerare, ma che in ogni caso è necessario constatare.

L'esperienza ci mostra anche l'esistenza di un urto amoralissimo, sopratutto pratico, che avvelena l'atmosfera e svincola le coscienze dai legami più necessari e venerabili.

E' giusto però notare che le parti elette e più coraggiose della categoria sociale che vive negli affari reagiscono contro l'indifferenza le cui disastrose conseguenze balzano agli occhi di tutti. Nella crisi economica attuale le cause morali hanno una parte fondamentale sia nel campo nazionale che in quello internazionale.

Se la nostra società soffre gravemente di difetto di moralità negli affari, bisogna dire tuttavia che risuonano anche degli appelli ad una morale degli affari e ad una organizzazione che favorisce la pratica di questa morale.

Per rispondere a questi appelli urgenti è indispensabile che gli interpreti della morale tradizionale non si limitino alla semplice invocazione di principii eccellenti, ma precisino le leggi morali particolari relative alla vita nell'officina, nella società anonima, nella Borsa, nella Banca.

Questa morale particolare, se così si può dire, dev'essere « aggiornata continuamente perchè il mondo degli affari è sempre in movimento. La morale degli affari deve basarsi sul primato dello spirito: il fine immediato degli affari, cioè l'arricchimento, deve essere subordinato al fine ultimo che è il bene della persona umana secondo la volontà di Dio. Non vi può essere una morale degli affari senza riguardo alla loro finalità spirituale.

Dallo studio del concetto cristiano della proprietà, del prestito ad interesse del giusto prezzo, risulta che la Chiesa si è sempre inspirata al bene comune e ad una visione complessiva della giustizia economica per regolare l'uso dei beni, l'uso del denaro, le condizioni dello scambio.

L'ordine del giorno prosegue constatando che il mezzo migliore per far penetrare la morale cristiana nel mondo degli affari è l'educazione. Essa sarebbe però poco efficace se fosse esercitata soltanto sugli individui e non sugli ambienti ove si svolge l'attività industriale e commerciale.

Quest'educazione generatrice di un rinnovamento morale deve trovare solidi punti di appoggio in istituzioni opportune.

Una grande manifestazione religiosa ha posto fine alla riuscita 23.a Settimana Sociale dei Cattolici Francesi.

Un mostruoso animale pescato al Nuovo Messico

SAN FRANCISCO, agosto

(SIC) — In una vetrina di un negozio di El Centro è stato esposto uno dei più strani animali che si siano mai visti. Si tratta di una curiosa combinazione di pesce, gallo e rettile, che è stata pescata casualmente in un torrentello del Nuovo Messico dal Dott. D. Gwinn.

Se la si guarda di fronte questa strana creatura rassomiglia ad un pesce, ma ha la testa adorna di sei piccole piume. Di più ha quattro zampe, le anteriori delle quali rivelano quattro dita e quelle posteriori cinque. Per di più ha una larga coda che rassomiglia a quella dei camaleonti. E finalmente ha sulla spina dorsale una sorta di collare ondulato di materia trasparente. Vive nell'acqua di un vaso da pesci.

I porti della Svezia

STOCCOLMA, luglio

(SIC) - La Svezia è uno dei paesi che possiede il più gran numero di porti del mondo.

Infatti secondo il rapporto del direttore del porto di Stoccolma, Salomon Vinberg, su una superficie costale di 3000 chilometri, la Svezia ha 660 porti.

I laghi ed i fiumi occupano l'otto per cento della superficie dell'intero paese e su 113 città svedesi 79 posseggono un porto.

La flotta mercantile svedese si compone di 2500 navi che costituiscono un tonnellaggio completo di 1.520.000 corrispondente al 22 per cento del tonnellaggio mondiale.

L'uomo "più ucciso,, del mondo

HOLLYWOOD, 3 pom.

(S. I. C.). - L'uomo più «ucciso» del mondo è certamente il caratterista Robert Perry.

Inatti comprese le prove dei lavori ai quali ha preso parte, il Perry calcola di essere deceduto più di cento volte nei tredici anni della sua carriera teatrale.

Da quando ha abbandonato il teatro per il cinematografo egli è morto altre 112 volte.

Il Perry ha subito tutti i generi di morte: dalla rivoltellata alla coltellata, dall'esplosione di bombe all'incidente d'automobile.

In una sola film egli è stato ucciso due volte: una volta con la barba ed una volta senza.

Un grosso incendio a Tunisi

TUNISI, 3 pom.

Un violento incendio è scoppiato questa notte nel deposito del centro di mobilitazione di artiglieria d'Africa N. 4 a Maruba, a nove chilometri da Tunisi. I danni si eleverebbero a parecchi milioni di franchi. I pompieri combattono attivamente il fuoco.

L'assestamento delle finanze del Reich
Il salvataggio delle Banche

BERLINO, 3

La settimana incominciata coi colloqui anglo-tedeschi, si chiude con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di una serie di importanti provvedimenti che nelle speranze delle sfere ufficiali dovrebbero ristabilire la fiducia nelle finanze della Nazione, e contribuire notevolmente a restituire al mercato monetario e bancario del Reich il suo corso normale.

L'intenso lavoro di elaborazione del piano di assestamento la cui applicazione si è iniziata colla chiusura delle Borse, colle severe restrizioni imposte alle Banche, coi decreti sull'esodo dei capitali e sulla fuga delle imposte ecc., è stato virtualmente terminato ieri sera colla decisiva seduta del Consiglio generale e della direzione della Reichsbank, del Consiglio dell'Impero e del Consiglio dei Ministri.

Colle misure approvate che per mercoledì della prossima settimana al più tardi entreranno in vigore, la Germania compie un nuovo poderoso sforzo per uscire senza l'aiuto straniero dal marasma finanziario. **Segnaliamo innanzi tutto il salvataggio** della Darnat Bank, il grande istituto di credito il cui dissesto fu il segnale dell'assalto ai depositi alle Banche e alle Casse di risparmio e il punto di partenza dell'energico intervento del Governo del Reich negli affari bancari.

La Banca riaprirà i suoi sportelli colla ripresa del normale traffico. Le industrie mettono a disposizione un fondo di 43 milioni di marchi mentre il Reich mantiene quelle garanzie che già impedirono di procedere alla liquidazione della Banca.

Anche la Dresdner Bank che da parecchio tempo navigava in cattive acque e non avrebbe potuto sfuggire alla sorte della Darnat Bank non sarà lasciata cadere. Per quest'oggi è convocato il consiglio di amministrazione per l'approvazione di un progetto di emissione di azioni privilegiate per un totale di trecento milioni di marchi, che saranno sottoscritti dal Reich, il quale d'altra parte manterrà il credito che all'istituto era stato accordato.

Il miglioramento di Lloyd George

LONDRA, 3

Si apprende che Lloyd George ha passato una buona notte e continua a riacquistare le forze.

Una emissaria sovietica arrestata in Francia

PARIGI, 3

La polizia politica parigina era stata recentemente informata della venuta a Parigi d'una straniera, la cui attività appariva sospetta. Alcuni ispettori di polizia, incaricati di sorvegliare questa donna, l'arrestavano ieri al Bois de Boulogne, nel momento in cui essa stava conversando con varie persone, fra cui gli agenti hanno riconosciuto dei noti comunisti francesi. Anche uno di costoro, certo Rossignol, segretario della « Quarta Internazionale delle giovinezze comuniste », è stato arrestato.

Interrogata, la donna ha dichiarato di chiamarsi Emma Krüger, stenodattilografa di Berlino. Essa non ha esitato ad ammettere che era venuta a Parigi incaricata dalla Terza Internazionale di Mosca d'una missione.

Si ha intanto notizia da Lione che la polizia ha arrestato colà certo Hoffmann, gerente della Camera del Lavoro comunista, il quale aveva pubblicato e fatto circolare a Roubaix il primo luglio scorso un manifestino invitante gli scioperanti ad abbandonarsi a saccheggi e incendi di magazzini.

L'interrogatorio di Gualino avrà luogo a Mentone

PARIGI, 3

Il *Matin* dice, che l'interrogatorio del finanziere Gualino alla frontiera italiana ed il suo confronto con Oustric era fissato per il 5 agosto a Ventimiglia, ma dopo molteplici alternative, ha subito un nuovo spostamento di località, che è stato regolato di comune accordo fra le autorità italiane, il sig. Brack, giudice istruttor nell'affare Oustric e il procuratore della repubblica di Nizza. Secondo il *Matin*, si era pensato che l'interrogatorio e il confronto ch dovevano teoricamente avvenire al limite della frontiera, avrebbero potuto tenersi in realtà in territorio francese al municipio di Mentone, ma altre disposizioni hanno dovuto essere prese per desiderio delle autorità italiane che tengono a conservare a questo incontro il suo carattere di internazionalità. E' dunque alla stazione di frontiera di Mentone Garavan, in un locale della dogana, che Gualino sarà presentato al sig. Bensa, giudice istruttore del tribunale di Nizza e al sig. Brack.

Il giornale afferma, che il rapporto che gli esperti designati dal sig. Brack nell'affare dell'Holfra hanno consegnato ieri al magistrato istruttore, rimprovera al Gualino di avere indebitamente guadagnato 82 milioni in questa sola impresa avendo sottoscritto tutte le azioni della Società anonima regolarmente costituita con l'aiuto di un prestanome. Il finanziere **italiano avrebbe rivenduto qualche giorno dopo per 192 milioni dei pacchetti di valori a diversi agenti di borsa e alla Banca Oustric.**

Scambio di cordiali messaggi tra Re Zogu e S. E. Mussolini

ROMA, 3

In occasione dell'apporto finanziario italiano all'Albania, il Re degli Albanesi ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente messaggio:

« Capo e grande amico, il magnifico gesto che il Governo fascista ha compiuto, accordando all'Albania lo appoggio finanziario senza di cui le era impossibile di realizzare il suo ideale di progresso, di lavoro e di organizzazione, ha suscitato nell'animo dell'intera nazione un sentimento di profonda riconoscenza verso la persona di Vostra Eccellenza, verso il suo governo e la nobile nazione italiana. Sono felicissimo di essere presso Vostra Eccellenza interprete di questo sentimento che senza dubbio contribuirà a rinserrare, sotto i suoi auspici, il legame indissolubile, che così felicemente unisce le nostre due nazioni amiche ed alleate. Il popolo albanese ricorder sempre, con sentimento di profonda gratitudine questa prova di amicizia che la sua generosa e potente alleata gli ha voluto dare per aiutarlo a preparare la realizzazione delle sue legittime aspirazioni. Ringrazio ancora una volta Vostra Eccellenza per il suo aiuto tanto prezioso e la prego di credere alla mia affettuosa e inalterabile amicizia. — Zogu I ».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto: « Maestà, l'alto messaggio che Vostra Maestà si è compiaciuta di indirizzarmi è la più solenne testimonianza dello spirito con cui il popolo albanese ha accolto la decisione del Governo Fascista e perciò ha trovato grata e sincera rispondenza in me e nel popolo italiano. L'armonia di sentimenti e di interessi felicemente consacrati nei trattati, ha creato un legame così intimo fra i due popoli adriatici che senza esitazione il Governo Fascista, in questa come in altre circostanze, ha dato allo Stato albanese il suo aiuto inteso ad assecondare i nobili sforzi che la Nazione amica ed alleata compie per il raggiungimento dei suoi ideali di pacifico progresso. All'avvenire della Albania, a cui il trono della Maestà Vostra e le virtù del suo popolo forte sono garanzia di sicurezza e di prosperità, si rivolgerà sempre attiva, cordiale ed immutabile la simpatia del popolo italiano, del Governo Fascista e mia. Con questi sentimenti sono particolarmente felice di riaffermare a Vostra Maestà la sincerità del mio animo amico e di ricambiare al popolo albanese le espressioni di cui la Maestà Vostra ha voluto rendersi interprete con l'augusto messaggio. — Mussolini ».

Il volo de "Il giovane Giappone,,

BRUXELLES, 3

I due studenti giapponesi dell'Università di Hosei, Miritaka Kurimura e Ryotaro Kumayawa, che partiti da Tokio a bordo dell'apparecchio « Il giovane Giappone » stanno compiendo un viaggio a scopo scientifico e turistico, sono qui giunti ieri sera provenienti da Berlino. Ripartiti stamane i due giapponesi si sono diretti a Parigi per poi raggiungere Lione, Marsiglia e quindi Roma.

La Camera bulgara convocata pel 20 agosto

SOFIA, 3

Il Consiglio dei ministri ha fissato al 20 corrente la data di convocazione della Camera eletta il 21 giugno scorso.

Per il mantenimento dell'ordine nella Birmania

LONDRA, 3

Il Vice Re dell'India ha promulgato una ordinanza con la quale si annuncia l'adozione di misure speciali per la repressione della rivoluzione, e per il mantenimento dell'ordine nelle due Birmanie.

Mac Donald parte in aeroplano per il paese natio

LONDRA, 3

Mac Donald è partito in aeroplano per il suo paese natale ove probabilmente vi soggiornerà fino a quando si riunirà la conferenza per la discussione dei problemi indiani.

La delegazione portoghese alla S. d. N.

LISBONA, 3

La delegazione portoghese alla 12.a Conferenza della Società delle Nazioni sarà presieduta dal ministro degli esteri Devasconcellos.

Disgrazie nel Modenese

MODENA, 3

La locale Pubblica Assistenza ha curate le seguenti persone perchè colte da infortuni:

Dino Guicciardi, di anni 14, di Gaggio Bolognese, per ferita da taglio alla regione tenera della mano sinistra causatasi con un trincetto sul lavoro.

— Francesco Gibaldini di anni 73, di Villa Callegara (Via Grande n. 10) per lussazione alla spalla destra in seguito a caduta. Dalla stessa Pubblica Assistenza è stato trasportato al Policlinico.

— Ugo Gibertini, di anni 18, abitante in via Emilia est N. 141 per ferita lacera da schiacciamento alle dita medio ed anulare della mano sinistra in seguito ad infortunio sul lavoro.

— William Stanzani, di anni 9, domiciliato in Via Luigi Poletti n. 1 per ferita lacera al sopraciglio dell'occhio sinistro perchè caduto dalla bicicletta.

— Alfredo Galeazzi di anni 31, abitante in Contrada Scarpa per ferita da punta al dito medio della mano destra per un morso ricevuto da un cane. Dalla stessa Pubblica Assistenza è stato inviato rapporto alle autorità competenti ad ogni conseguente effetto di Legge.

— Francesco Antonelli, di anni 45, di Ravenna, per ferita da punta al dito medio della mano sinistra causatasi con un chiodo mentre era intento al lavoro.

— Bruno Menucci, di anni 24, per ferita lacera al palmo della mano sinistra in seguito ad infortunio sul lavoro.

— Verissimo Volpi, di anni 16, di Villa S. Damaso, per abrasioni al gomito sinistro per essere caduto dalla bicicletta.

Il raccolto e il mercato del grano nelle dichiarazioni di S. E. Acerbo

ROMA, 3 pom.

Si è riunito a Roma, sotto la presidenza del ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, per delega avuta da S. E. il Capo del Governo, il Comitato permanente del grano. Erano presenti tutti i membri; segretario il prof. Ferraguti.

Al principio della seduta il ministro dell'Agricoltura ha ampiamente riferito al Comitato sul raccolto granario e sulla situazione del mercato.

Circa il raccolto, pur non potendosi ancora precisarne l'entità, essendo tuttora in corso le operazioni ad esso inerenti, risulta dalle trebbiature fin qui eseguite, che è possibile confermare le previsioni fatte dal Comitato al principio di giugno, di un raccolto soddisfacente superiore a quello dello scorso anno; nonostante le gravi avversità sopraggiunte per la stretta che ha infierito con intensità eccezionale in tutta l'Italia, dalla seconda decade di giugno. Il ministro ha ancora una volta confermato che questi confortanti risultati si devono al miglioramento dei sistemi tecnici adottati in seguito alla battaglia delle lavorazioni verificatesi questo anno, eseguite in modo da trarre partito anche dalle notevoli riserve di sostanze fertilizzanti. L'esame analitico del raccolto delle singole regioni verrà compiuto nella riunione del Comitato del grano che avrà luogo nella prima decade di settembre, sotto la presidenza del Capo del Governo, quando saranno noti i risultati definitivi.

Rispetto al mercato, il ministro ha esposto le vicende di esso, dai primi di giugno ad oggi, ragguagliando il Comitato sui provvedimenti presi dal Governo e sull'azione da esso spiegata insieme a tutti gli organi economici, politici e sindacali interessati. Il ministro non ha mancato di far rilevare che la flessione verificatasi nei prezzi in questi ultimi giorni, specialmente nelle regioni dell'alta e media Italia, conseguenza inevitabile, non solo dello squilibrio fra le domande e le offerte, proprio del periodo del raccolto, ma anche del notevole abbassamento del prezzo mondiale del grano, non ha raggiunto i limiti che erano a temersi, grazie all'azione svolta dal Governo e dagli organi dipendenti o con esso collaboranti. Per altro non vi è dubbio che, superata questa fase di inevitabile squilibrio, la rigorosa applicazione del provvedimento sulla macinazione, spiegherà la sua influenza sul mercato.

Perciò il ministro ha confermato che la imposizione dell'obbligo per i mugnai di impiegare nella macinazione una percentuale di grano nazionale è continuativa; naturalmente la misura di questa percentuale, che, come è noto, è in funzione delle disponibilità offerte dalla produzione nazionale, e dello andamento del mercato nell'interno, non potrà essere diminuita fino a quando perdureranno le condizioni attuali.

Sulle dichiarazioni del ministro hanno interloquito S. E. Trigona, gli on. Angelini e Razza, i senatori Poggi, Marozzi e Strampelli, i professori Fileni, Brigi e Ferraguti. La discussione ha confermato che l'energico intervento governativo conseguirà il fine indispensabile del sostegno del mercato nazionale granario.

Nella seduta pomeridiana il Comitato ha proceduto all'esame dei programmi di attività delle Commissioni provinciali granarie per la campagrna 1931-32 ed allo esame dei programmi di ricerche di cerealicoltura, da effettuarsi dagli istituti sperimentali.

Mostre artigiane nel Trentino

TRENTO, . pom.

Ieri l'on. Buronzo, accompagnato dall'avv. Gattinara, ha inaugurato a Cavalese in Val di Fiemme la Mostra artigiana delle valli di Fiemme e di Fassa. Ricevuto dal segretario federale Brasavola, dal vice Prefetto Ghidoli, dal senatore Zuppel, dall'on. Meneghini podestà di Cavalese e dal segretario provinciale della Federazione, Sanino, nonchè dalle maggiori autorità trentine, dagli artigiani espositori e da rappresentanze artigiane di Verona e di Milano, l'on. Buronzo ha visitato i locali della Mostra soffermandosi lungamente ad ammirare i moltissimi e pregevoli lavori esposti da oltre 70 espositori. Si è recato quindi al Palazzo della magnifica comunità della Valle di Fiemme dove ha presieduto una adunanza di artigiani pronunciando un applaudito discorso.

Nel pomeriggio l'on. Buronzo, sempre seguito dalle autorità, ha visitato le numerose botteghe artigiane delle Valli di Fiemme e di Fassa, interessandosi vivamente ai metodi di lavorazione dei caratteristici prodotti locali, ed avendo parole di lode per gli industri artieri della zona delle Dolomiti. Salito quindi a Canazei, l'on. Buronzo ha visitato quella Scuola di arte decorativa della « Dante Alighieri », proseguendo in serata per Ortisei e la Valle Gardena.

La "carta della mezzadria,, e la colonia parziaria

ROMA, 3 pom.

La sottocommissione giuridica per lo studio della «carta della mezzadria » ha terminato i suoi lavori. Essa ha presentato le conclusioni all'on. Razza, presidente della Confederazione sindacale fascista dell'agricoltura, il quale ha espresso il suo vivo compiacimento a nome della grande organizzazione sindacale agricola al presidente prof. Bolla e a tutti i membri per il lavoro felicemente compiuto dopo laboriosissime sedute.

Sotto la presidenza del prof. Ascione si è riunita anche la sottocommissione sindacale. Dopo un'ampia relazione del segretario rag. Gattamorta si è proceduto all'esame del lavoro svolto dalle varie sottocommissioni e su proposta del presidente sono state incluse alcune dichiarazioni atte a completare lo studio che fra giorni sarà inviato alla Corporazione dell'agricoltura per l'esame definitivo e la discussione. L'on. Ascione ha infine esaminato insieme coi componenti la Commissione gli aspetti della colonia parziaria dando opportune direttive in proposito.

L'attività del mese d'agosto della Società delle Nazioni

GINEVRA, 3 pom.

L'attività della Società delle Nazioni durante il mese di agosto sarà sopratutto consacrata ai problemi economici europei. Oltre alla riunione nella seconda metà del mese dei vari sottocomitati creati dalla commissione di studio per l'unione europea solo il comitato permanente dell'oppio si riunirà il 10 agosto. Il comitato degli esperti economici incaricato dalla commissione di studio per l'unione europea di esaminare in uno spirito di larga comprensione tutti i mezzi che sembrano suscettibili di assicurare una collaborazione più stretta e più fruttuosa tra i paesi e che si è già riunito nel mese di giugno sotto la presidenza del signor Trip (Olanda) terrà la sua prossima sessione a partire dal 18 agosto a Ginevra. Nella sua riunione del Maggio scorso la commissione di studi per l'unione europea ritenendo altamente desiderabile che la sua opera possa essere completata in favore della fiducia che deve risultarne per una politica efficace di cooperazione finanziaria specialmente nel campo dei crediti a lunga scadenza chiese al consiglio della società delle nazioni di incaricare un comitato di 5 membri composto dei rappresentanti dei governi di esaminare in unione con una delegazionale del comitato finanziario le modalità pratiche che permetteranno di facilitare la emissione di prestiti di stato a carattere internazionale per un intervento più attivo della società delle nazioni nel quadro della sua organizzazione ed accordo con gli organi direttivi dei principali mercati. I cinque stati scelti dal consiglio saranno il Belgio, la Gran Bretagna; la Francia, la Svezia e la Svizzera. Questo comitato dei crediti che doveva inizialmente riunirsi il 6 luglio a Parigi si riunirà il 20 agosto a Ginevra. La commissione di studio ha infine creato una sottocommissione di coordinamento in materia economica nella quale sono rappresentati tutti gli Stati che collaborano alla commissione di studio. La sottocomissione dovrà cercare di coordinare e completare se del caso le conclusioni che le saranno presentate dalle altre sottocommissioni per le commissioni di studio. Esso dovrà presentare alla commissione un rapporto che sarà comunicato prima dell'assemblea ai membri della società delle nazioni non rappresentanti alla commissione di studi Questa sottocommissione si riunirà a Ginevra probabilmente il 26 agosto.

Delegati italiani a Ginevra

GINEVRA, 3 pom.

E' giunto ieri il sen. Bonardi capo della delegazione inviata dal governo italiano al sesto congresso degli infortuni e delle malattie del lavoro che si riunirà in questi giorni a Ginevra.

La consacrazione di una cappella alpina

UDINE, 3 pom.

Oltre 500 alpinisti della regione e i partecipanti al campeggio del Touring Club Italiano a Casera Razzo, sono convenuti ieri al rifugio alpino « Fratelli De Gasperi », nell'alta valle Pesarina, dove l'arcivescovo mons. Nogara ha consacrato un'artistica cappella dedicata alla Madonna ausiliatrice, eretta con offerte raccolte nella Carnia per iniziativa dei Salesiani di Tolmezzo e dell'« Alpina friulana ».

Alla suggestiva cerimonia, durante la quale l'arcivescovo Mons. Nogara ha pronunziato un discorso, erano presenti anche varie autorità, fra le quali l'on. Leicht presidente della Società alpina friulana e l'on. Pisenti.

L'inaugurazione della ferrovia Mammola-Cittanova

REGGIO CALABRIA, 3 pom.

E' stata inaugurata la ferrovia Mammola Cittanova, che unisce vari paesi dell'importante zona agricola. Alla solenne cerimonia erano presenti le Autorità dei paesi vicini ed una grandissima folla.

Ieri mattina, ad ore 7.15, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, di una speciale Benedizione del Santo Padre e di S. E. Mons. Vescovo d'Imola, spegnevasi nella serenità dei giusti

Mons. Dott.

Giovanni Loreti

Prelato Domestico di Sua Santità — Arciprete del Capitolo della Cattedrale — Rettore del Seminario Diocesano

Ne dànno dolorosa comunicazione il Capitolo della Cattedrale e il Seminario Diocesano.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 17,30 partendo dal Seminario Vescovile per la Chiesa Cattedrale.

Imola, 2 Agosto 1931.

CORRIERE COMMERCIA[LE]

Le Borse

Nel mercato mondiale dei valori si notano i segni della fiducia nella finanza internazionale. Presso le principali Borse straniere (Parigi-Londra-New York) la quota generale è depressa e gli scambi si fanno a tratti disordinatamente intensi, nei momenti in cui la speculazione compie tentativi ciechi, o quando fiducia nella finanza internazionale. realizzi.

Le cause sono note: la delicata situazione economico-finanziaria della Germania e l'esodo di oro dalla Inghilterra.

Il mondo sta apprendendo che la deflazione monetaria, perchè abbia tutti i suoi effetti di risanamento, deve alleggerire anche i bilanci pubblici e non soltanto quelli della economia privata.

* * *

Nelle nostre Borse principali persistono la resistenza e la calma, quanto mai opportune in questi giorni, per le ragioni dette più sopra. La speculazione deve agire con senno e non può largamente operare se non quando sia ritornata la prevalgono desideri di frettolosi Da noi si è intanto svolta regolarmente la liquidazione di fine luglio.

Fra i Valori Tessili *si è avuta, in qualche piazza, intensità di scambi sulle Stampati e le Cascami, con sostenutezza delle rispettive quote.*

Quasi invariati i Valori Meccanici, Metallurgici e Minerari, *i quali, in generale, rivelano buone risorse di resistenza.*

I maggiori Valori Fondiari *segnano qualche contrazione di quota.*

Ottima in questi giorni è, invece, la condotta dei Valori Elettrici, *fra i quali particolarmente le* Edison.

(a. b.)

Nulla di notevole per gli altri gruppi, i quali concorrono a dare la nota di calma e di resistenza al nostro mercato dei valori, in questi giorni di attesa degli sviluppi che potranno avere i noti fenomeni finanziari d'importanza internazionale.

Mercato dei latticini

Il mercato del latte non ha subito variazioni degne di nota. E' sempre più viva fra i produttori l'attesa per il prezzo del latte nel Lodigiano che sarà stabilito appena l'arbitro nominato dalle organizzazioni sindacali interessate avrà emesso il suo lodo sulla vertenza relativa alle norme per la determinazione del prezzo a riferimento. Comunque, si riscontra nelle campagne una produzione minore, e una discreta ricerca da parte degli industriali.

Il mercato del burro ha invece risentito fortemente della situazione venutasi a creare in Germania dove la chiusura dei crediti esteri ha provocato una sensibile diminuzione delle importazioni dall'estero e conseguentemente un rialzo delle quotazioni interne, che però, nel corso della settimana si sono venute regolando. L'effetto pratico della diminuzione delle importazioni tedesche di burro si è particolarmente sentita in Danimarca, in Olanda e in Inghilterra; le prime due hanno dovuto fare offerte a prezzi più bassi per poter collocare sul mercato di Londra e sui mercati europei minori il quantitativo eccezionalmente non assorbito dalla Germania.

Per contraccolpo in quasi tutti i comparti si è avuto nel mercato londinese del burro un ribasso. La causa è da ricercarsi esclusivamente nea situazione tedesca, perchè il quantitativo viaggiante con direzione Inghilterra è notevolmente inferiore a quello della stessa epoca dell'anno scorso e la produzione di latte è notevolmente diminuita non solo nei principali paesi europei, ma anche nell'Australia. Nel Canadà, poi i danni prodotti dalla siccità hanno messo a dura prova la resistenza degli animali in parecchie regioni.

Anche nei paesi limitatame[nte] portatori, come la Francia e ... la situazione è peggiorata pe[r i pro]duttori locali, in quanto le ... della merce olandese e speci[almente] danese si sono fatte più for[ti]. In Belgio è tornato sul tappeto ... getto di una maggior protezione ... nale del burro, che era stato m... parte nel recente periodo dei crescenti

In Italia, si è già rilevato l'... delle importazioni di burro.

Noi giudichiamo, però, che ... pari un buon elemento di ripr[esa] il prodotto internazionale, se la ... zione tedesca si risolverà fa[vorevol]mente: in Germania, infatti, ... cano le riserve di frigorifero ... si è convenienza a fare nuove ... l'alto tasso di interesse del den[aro] rende gravose le operazioni di ... sito. Siccome in parte questo ... anche in Inghilterra e nei paesi ... situazione monetaria si è inasp[rita] come è augurabile, si sanera[nno] piaghe della crisi della Germ[ania] ... avrà una ripresa di prezzi in ... paesi, ripresa che deriverà ... dalla snellezza delle riserve.

Per i formaggi la tendenza è ... re, ma risente ugualmente del ... di crisi.

Società

LA S. A. CHIANTI RUFFINO ... scia — (Cap. lire 5.000.000) ha ... il bilancio al 31 dicembre ... lire 118.819, di utili netti.

LA S. A. FABBRICA AUTO... LANCIA E C. di Torino — (C... 50.000.000) ha chiuso il bilanc[io] ... dicembre 1930 3.103.6608 di util[i].

L'« A. G. I. P. » - SOC. AN. ... DA GENERALE ITALIANA P... di Roma — (Cap. lire 140.000... chiuso il bilnacio al 31 dicem[bre] ... con lire 8.378.758 di utili netti.

LA SOC. AN. PALMOLIVE ... no — (Cap. lire 4.000.000) ha ch... bilancio al 31 dicebre 1930 c... 794.642 di utili netti.

L'« ADRIA » SOC. AN. DI N... ZIONE MARITTIMA di Fiume ... cede al raggruppamento delle ... ordinarie e all'emissione di ... milioni di azioni privilegiate.

LA S. A. « CREDITO COMM... LE E INDUSTRIALE » di Ro... (Capitale L. 1.000.000. Vers. lire ... ha chiuso il bilancio al 31 d... 1931 con lire 20.317 di utili ne[tti].

BANCHE E BOR[SE]

BORSA DI ROMA

ROMA, 3. — Rendita Italiana ... cento cont. 73.30 — id. fine mese ... Consolidati 5 per cento cont. 81,50 — ... mese 81,675 — Obbligazioni Venezie ... cento 79,50 — Consorzio Cred. ... per cento 474 — Banca d'Italia ... dito Fondiario 476 — Banca Com... Italiana 1302 — Credito Italiano ... co di Roma 103,50 — Credito Mar... — Banca Nazionale di Credito 18 — ... zio Mob. Finanziario 704,50 — Fer... ridionali 795 — Tramways 146 — ... 281,50 — Libera Triestina 30 — ... — Cotoniere Meridionali 13,25 — ... 33,25 — Soie de Chatillon 238 — ... Metallurgica Italiana 155 — Ilva ... Montecatini 154 — Monte Amiata ... monio 133 — Ansaldo 49 — F.I.A.T. ... Terni 352.50 — Elettricità e Gas di ... — Azoto 95 — Romana Zuccheri 91 ... nia 263 — Pantanella 134 — Fon... 10 — Immobiliare 647 — Beni Sta... Imprese Fondiarie 101,25 — Ris... 920 ex — S.A.T.A. 3 — Acqua Mar... Condotte 460 — Acquedotto Serino ... quedotto Paermo 360 — Isonzo 19 — ... ni 138 — Fondiaria Vita 462. — ... rigi 74,925 — Londra 92,85 — ... 19,10,3/4.

BORSA DI TORINO

TORINO, 3. — Rendita Italiana ... cento 73.35 — id. fine mese 73.40 — ... dati 5 per cento cont. 81,45 — id. ... 81,625 — Banca d'Italia 1550 — Ba... merciale Italiana 1303 — Credito ... 701 — Banco di Roma 103 — Cons... Finanziario 701 — Ferrovie Merid... — id. Mediterranee 386 — Rubatt... Navigazione Alta Italia 57,50 — ... baudo 127 — Cosulch 76,50 — S.N.I. ... — Soe de Chatlion 236 — Terni ... A.T. 194.50 — Nebiolo 137 — Tedes... Officine Savigliano 630 — Bauchi... Elettricità Alta Italia 121.50 — ... — Italiana Gas 28 — S.T.I.G.E. 52 ... Amiata 87 — Montecatini 153 — Car... liana 106 — Cartiera Burgo 410. — ... Parigi 74.95 — Londra 92,88 — Zuri... — New York 19.12.

Abbnaomenti per il II° semestre 19[31]

A

L'AVVENIRE D'ITAL[IA]

Tutti dovremmo esserne persuasi: un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizii senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.

Al giornale si chiede — ed è giusto — un'attrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non useremo per noi degli aggettivi superlativi: sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci son testimoni: tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola:

— agli sforzi fu corrisposto;

— i sagrifici furono bene tesaurizzati;

— non abbiamo mai dato delle parole senza poi mante[nerle].

Ecco dei titoli che ci a[utori]zzano a continuare e rinn[ovare] l'appello: la nostra storia ... se di umile progresso qu... no; domanda perciò di ... quotidianamente corrispo...

« Fedeli nel poco » po... essere la condizione che po... agli amici nel campo dell... genze materiali (quelle ... non avranno mai misura) ... questo « poco » che potreb... gnificare anche soltanto ... bonamento, magari ... me... bisogna che ci sia.

Siamo alla scadenza. E ... amici, fedelissimi, che ... ancora in margine all'um... vendita, senza... lo scatto ... di una quota di abbonam[ento].

Eppure sarebbe nella ... nella convenienza, certo ... benemerenza più proficua.

Dunque, animo! L'indic[e nu]merico deve salire: le quot[e rag]giunte non ci bastano, le ... sono più lontane.

Le vogliamo raggiunge[re, le] raggiungeremo!

ABBONAMENTI nuovi dal 1.o agosto al 31 dicem. 1931 L.

»	annui da oggi a pari data dell'anno p. v.	L.
»	trim. 90 gior. dalla messa in corso del gior.	L.
»	estivo . autunnali per 30 giorni . . .	L.
»	estivo . autunnali per 45 giorni . . .	L.
»	estivo . autunnali per 60 giorni . . .	L.

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da cartolina v... oppure da versamento su conto corrente postale dell'«Avv... d'Italia» N. 8.815 all'Amministrazione del giornale, Bologna ... Mentana N. 4.